DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N°

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 27 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In dieci anni due milioni di migranti sulla "Rotta"
Rizzo a pagina III

La nomina
Danilo Rossi, dalla Scala all'Orchestra del Veneto
Gasparon a pagina 17

Formula 1
Tutti al massimo ai test in Bahrain Norris su McLaren miglior tempo
Ursicino a pagina 21

I dazi di Trump sulla Ue: 25%

▶Nel primo consiglio dei ministri il balzello sull'export europeo a partire delle auto

▶Il presidente Usa: «L'Unione ci frega» E Bruxelles rallenta sul "Green deal"

Indietro tutta, o quasi. La Commissione europea avvia la sua crociata in nome della sburocratizzazione e smonta qualche altro tassello del "Green Deal". L'obiettivo dichiarato? Semplificare il labirinto di regole e dare fiato alle imprese impegnate nella competizione ad armi (per ora) impari con Cina e Stati Uniti. E da Washington è arrivata ieri l'ennesima avvisaglia di un'offensiva commerciale: Trump ha detto che «abbiamo deciso e annunceremo molto presto» dazi al 25% sulle importazioni dall'Ue, che - ha accusato - è stata «creata per fregare gli Usa».
Rosana a pagina 2

Le misure
Caro bollette, il piano di aiuti che scommette sulla pace
Roberta Amoruso

Bollette, un piano di aiuti per i più vulnerabili che scommette sulla pace. Il prezzo del gas è già sceso di oltre il 30% dall'avvio delle trattative per la svolta in Ucraina. Sul tavolo (...)
Continua a pagina 3

L'analisi
Londra e la nuova Unione europea
Romano Prodi

Come spesso capita nei paesi democratici, i risultati elettorali e le loro conseguenze possono andare in direzioni diverse. In Germania le urne hanno decretato un progresso dell'estrema destra, con un risultato non certo entusiasmante per i due partiti tradizionali che hanno a lungo governato il paese. I socialisti hanno infatti toccato il loro minimo storico e i popolari, pur avendo vinto, lo hanno sfiorato. Eppure saranno loro a formare il nuovo governo, senza bisogno dell'appoggio di altri partiti. La Germania sarà quindi governata dalla coalizione più omogenea possibile e con il governo più solido e più filo-europeo possibile.

È vero che tra i due partiti vi sono stati scontri violentissimi anche nel recente passato, ma la differenze sono certo minori rispetto a quelle della precedente coalizione nella quale due dei tre partiti che la componevano non andavano d'accordo su nulla. Certo le difficoltà nel costruire una nuova politica non mancheranno, a cominciare dalla necessità di abrogare (...)
Continua a pagina 23

Belluno. Illeso 17enne polacco. Multa da 150 euro

Si getta dalla seggiovia e fa il video per i social

SOCIAL Il video della bravata del 17enne polacco che si è gettato dalla seggiovia del comprensorio bellunese di Palafavera. Lui stesso ha consegnato le immagini alla Polizia.
A pagina 13

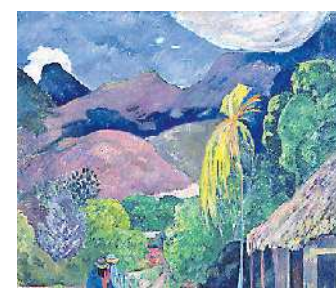
Influenza, tre morti in soli due mesi: «Forma aggressiva»

▶Padova, due donne e un uomo, under 40 in buona salute. «Il vaccino avrebbe giovato»

Tre morti, due donne e un uomo, negli ultimi due mesi. Tutti di età inferiore ai 40 anni e in buona salute fino a qualche giorno prima. A stroncarli dopo una breve degenza a Padova è stata una miocardite causata dal virus dell'influenza. Luisa Cacciavillani, responsabile dell'Unità Coronarica: «Presentavano il classico quadro delle malattie di stagione, sono morti in un lasso temporale ristretto. È una forma aggressiva, il vaccino sarebbe stato utile ad attenuare gli effetti del virus».
Cozza a pagina 11

Regione
Sconti fiscali e fondi alle grandi aziende che investono in Veneto

Dalla Regione oltre 45 milioni per le grandi imprese che verranno in Veneto con agevolazione anche fiscali come lo sconto dell'1% sull'Irap.
Vanzan a pagina 8

Treviso
Da Picasso a Van Gogh Goldin, ritorno "grandi eventi"

MOSTRA Un dipinto di Gauguin

Paolo Navarro Dina

Il giallo è il giallo. Chissà se è anche il colore preferito di Marco Goldin, critico (...)
Continua a pagina 16

Giochi/Il retroscena
Umana "salva" la pista da bob: 21 addetti per la ghiacciatura
Angela Pederiva

La prova di ieri è riuscita, per cui stamattina alle 10.30 sarà ufficialmente acceso l'impianto di refrigerazione della pista da bob, skeleton e slittino, presente il sottosegretario Alessandro Morelli. Messa così sembra facile, ma dietro la ghiacciatura dell'opera più discussa di Milano Cortina 2026 si è disputata l'ennesima corsa al cardiopalmo. Il retroscena spunta dai documenti della gara d'appalto: due settimane fa è risultata affetta da antieconomicità l'unica offerta presentata, quella dei bobbisti che (...)
Continua a pagina 9

Marco Polo
Formaggio: «Ardian, Marchi chiarisca». Ma FdI prende le distanze
Alda Vanzan

«Il Veneto ai veneti e l'aeroporto di Venezia ai Francesi? No grazie». Il comunicato di Joe Formaggio - durissimo contro il presidente di Save, Enrico Marchi («La sua responsabilità è totale») ma anche perentorio nei confronti del governatore Luca Zaia («Convochi subito Marchi e dimostri che la nostra (...)
Continua a pagina 11

Verona
«Bancarotta fraudolenta» Chiesto il processo per l'ex patron del Chievo

Chiesto il rinvio a giudizio dell'ex patron del Chievo Luca Campedelli per bancarotta fraudolenta. La Finanza di Verona ipotizza che la gloriosa società sia stata mandata scientemente in dissesto anche con «fittizie cessioni di calciatori» e conseguenti «plusvalenze per oltre 35 milioni». Il procuratore Tito ha spiegato che è stato scoperto «un meccanismo fraudolento» per rappresentare «una situazione economica di apparente benessere del Chievo, tale da dissimulare il dissesto».
Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Le scelte dell'Europa

I dazi di Trump contro la Ue E Bruxelles rallenta sul green

▶Dagli Usa un "balzello" del 25% sull'export europeo. La Commissione approva un pacchetto di semplificazioni e mette sul tavolo 100 miliardi per la transizione

LA DECISIONE

BRUXELLES Indietro tutta, o quasi. La Commissione europea avvia la sua crociata in nome della sburocratizzazione e smonta qualche altro tassello del "Green Deal". L'obiettivo dichiarato? Semplificare il labirinto di regole e dare fiato alle imprese impegnate nella competizione ad armi (per ora) impari con Cina e Stati Uniti. E da Washington è arrivata ieri l'ennesima avvisaglia di un'offensiva commerciale all'orizzonte: il presidente Donald Trump ha detto che «abbiamo deciso e annunceremo molto presto» dazi al 25% sulle importazioni dall'Ue, che - ha accusato - è stata «creata per fregare gli Usa». Trump ha aggiunto che le tariffe sarebbero applicate «generalmente», ma ha espressamente citato l'import di auto. «L'Ue reagirà in modo fermo e immediato alle barriere ingiustificate al commercio libero ed equo, anche quando i dazi vengono utilizzati per contestare politiche legittime e non discriminatorie», ha replicato un portavoce della Commissione. «L'Ue proteggerà sempre le aziende, i lavoratori e i consumatori europei dai dazi ingiustificati». «È un'ora buia», ha commentato a caldo il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

I PACCHETTI

Da Bruxelles, intanto, l'esecutivo Ue ha alzato ieri il sipario sui primi due pacchetti "Omnibus" che riducono i vincoli ambientali e gli oneri di rendicontazione a carico delle aziende, con un risparmio stimato di 6,3 miliardi di euro. Si accompagnano all'atteso "Clean Industrial Deal", che già nel nome pone l'accento sull'industria pulita e rappresenta una sorta di superamento del "Green Deal", e a un piano per abbassare i costi in bolletta.

GLI OBIETTIVI

I target di taglio delle emissioni al 2030 (-55%) e al 2050 (zero netto e neutralità climatica) non vengono toccati, e tanto basta per far dire alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen che l'intento della strategia Ue è semplificare e stimolare gli investimenti «senza cambiare gli obiettivi climatici».

Nonostante la mole di documenti, a far rumore è stata, tuttavia, un'assenza: il proposito di fissare per legge il taglio della CO2 al 90% entro il 2040 non si è materializzato tra le bozze, ma è comunque previsto per quest'anno. «Non possiamo sperare di competere con successo» con «una mano legata dietro la schiena», ha detto il commissario all'Economia e alla Semplificazione Valdis Dombrovskis, illustrando le ampie modifiche proposte dall'esecutivo Ue, che dovranno essere approvate dai governi riuniti nel Consiglio e dall'Europarlamento (dove si preannuncia battaglia) prima di diventare definitive.

Con gli "Omnibus", Bruxelles modifica il campo di applicazione della direttiva sulla rendicontazione in materia di sostenibilità così da esentare dagli oneri di reportistica l'80% delle imprese (potranno continuare a farlo, ma in maniera volontaria), mentre gli stessi formulari dovrebbero ridursi del 70%. Rivista anche la portata della direttiva che impone alla aziende obblighi di "due diligence" lungo la filiera per monitorare e prevenire danni ambientali o violazioni dei diritti umani come schiavismo e lavoro minorile.

Infine, come filtrato nei giorni scorsi, la Commissione ha confermato un imponente cambio di passo sulla "carbon tax" (nota con l'acronimo di Cbam), cioè il dazio ambientale a carico dei grandi importatori di produzioni inquinanti provenienti da fuori Ue, tra cui acciaio e fertilizzanti: in origine previsto per il 2026, di fatto slitta al 2027, ma saranno esentati tutti i volumi al di sotto delle 50 tonnellate cumulative. Il colpo di spugna "salva" 180mila importatori, cioè il 90% della platea interessata dalla normativa, ma consente comunque alla Commissione di cantare vittoria (pur se senza espliciti "mea culpa" quanto al passato): concentrandosi solo sulle grandi aziende, la "carbon tax" continuerà, infatti, a coprire il 99% delle emissioni di CO2.

Il "Clean Industrial Deal", invece anticipa filoni di lavoro che Bruxelles vuole seguire per incentivare le produzioni verdi "made in EU", a cui andrà riconosciuta una preferenza negli appalti pubblici. Il piano prevede di mobilitare 100 miliardi di euro attraverso una "Banca per la decarbonizzazione industriale"; ma si tratta di risorse che andranno reperite nelle pieghe del bilancio Ue. E allora si scommette anzitutto sui fondi nazionali: entro giugno arriverà la revisione delle regole sugli aiuti di Stato per accelerare l'ok Ue ai progetti relativi alle industrie pulite e alle energie rinnovabili. Per queste ultime la Commissione promette la concessione più veloce dei permessi: lo fa in una strategia sull'energia a prezzi per far sì che l'Ue «risparmi progressivamente fino a 260 miliardi di euro entro il 2040», complice anche il taglio delle tasse (che spetta, però, ai governi).

IL PRESIDENTE: «IL VECCHIO CONTINENTE CI FREGA». LA REPLICA: «REAZIONE IMMEDIATA» CONFINDUSTRIA: «È UN'ORA BUIA»

LE FORNITURE

Aperture ma anche due no fermi, scanditi dal commissario all'Energia Dan Jørgensen: non tornerà il "price cap" sul gas, e nessuna marcia indietro sulla ripresa di forniture dalla Russia. Neppure dopo un eventuale accordo di pace con l'Ucraina.

Gabriele Rosana

Da sinistra i commissari Teresa Ribera, Stephane Sejourne e Wopke Hoekstra a Bruxelles durante la conferenza stampa di ieri sul Clean industrial deal

Dalle tasse sul carbonio ai "report verdi" primo segnale di svolta per le imprese

I PROVVEDIMENTI

ROMA L'ideologia del Green Deal europeo ha iniziato a fare i conti con il principio di realtà. Valdis Dombrovskis, commissario all'Economia e alla semplificazione, ha detto che «non si può competere con una mano legata dietro la schiena». Cambio di rotta non da poco. Nella passata legislatura, quando era vicepresidente, con Franz Timmermans al suo fianco invitava le imprese «a pensare verde». Ma è stato questo pensare verde, senza troppo rifletterci su, a fare neri diversi settori della manifattura europea, a cominciare dall'auto. La Commissione ha iniziato ad invertire la marcia. Lo ha fatto alleggerendo e rinviando l'entrata in vigore di alcune misure molto contestate dalle imprese. Direttive dai nomi che ricordato i robot di Guerre Stellari: Csrd, Cs3d, Csddd, Cbam, ma con impatti pesantissimi sulle imprese. Come per esempio l'obbligo di una due diligence, di una verifica, su tutta la catena globale di fornitori per controllare il rispetto delle normative in tema di diritti umani e degrado ambientale, con la minaccia di sanzioni fino al 5 per cento del fatturato globale per chi non si fosse adeguato. Un onere sproporzionato, contro il quale hanno protestato un po' tutti, non solo le imprese manifatturiere, persino le banche. Con il provvedimento "omnibus" adottato ieri, la Commissione ha rinviato di un anno l'entrata in vigore della direttiva, posticipandola al 2027. Ma soprattutto ha stabilito che sarà necessario richiedere una "due diligence" completa a tutta la catena del valore, oltre dunque al partner commerciale diretto, solo nei casi in cui l'azienda abbia informazioni plausibili che si sono verificati o potrebbero verificarsi impatti negativi. Le verifiche, inoltre, andranno fatte ogni cinque anni e non ogni anno.

Lo scontro

Le tariffe Usa spaccano il G20

I dazi paralizzano il G20 che un quindicennio fa aveva rilanciato la cooperazione per uscire dalla grande crisi finanziaria, mettendo a rischio anche il comunicato congiunto finale. E dal vertice dei ministri delle Finanze e banchieri centrali in Sudafrica arriva l'allarme: «Il protezionismo E le barriere al commercio minacciano la crescita e le catene del valore globali, aumentando i costi di produzione e l'inflazione», ha avvertito il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

L'INTERVENTO

Un altro intervento riguarda i "dazi sul carbonio", la tassa applicata ai prodotti inquinanti importati in Europa. Un'imposta facilmente eludibile, perché i Paesi produttori potrebbero differenziare gli impianti per l'export europeo dagli altri. Ma soprattutto un'imposta che costituisce un incentivo a spostare parti della produzione in Paesi terzi. Interi pezzi della manifattura italiana, come la ceramica, sono considerati a rischio delocalizzazione. La misura approvata prevede una esenzione per le compagnie che importano meno di 50 milioni di tonnellate all'anno di acciaio, cemento, alluminio, fertilizzanti. Con questa soglia, secondo le stime della stessa Commissione, sarebbero esentate il 90 per cento delle aziende inizialmente interessate dalla direttiva. Un'altra semplificazione riguarda gli obblighi di rendicontazione "verde" per le aziende. Il perimetro delle imprese obbligate a predisporli sarà ridotto dell'80 per cento, introducendo un tetto di mille dipendenti oltre il quale scatterà. Tutte queste semplificazioni faranno risparmiare alle imprese, sempre secondo le stime della Commissione, 6,3 miliardi. La partita, però, è appena cominciata. Tra qualche giorno Bruxelles alzerà il velo sul settore auto, quello economicamente più impattato dall'ideologia verde. Sarà la prova del nove per capire se davvero l'Europa ha cambiato rotta.

Il commissario Ue Valdis Dombrovskis

MAGLIE PIÙ LARGHE E TEMPI PIÙ LUNGHI PER ALCUNE DELLE DIRETTIVE CONTESTATE DAL SISTEMA PRODUTTIVO

Andrea Bassi

Le mosse del governo italiano

I numeri

2050

Il target europeo per la neutralità carbonica

L'Ue vuole raggiungere entro il 2050 l'azzeramento di tutte le emissioni dannose di gas a effetto serra

100

I miliardi da mobilitare per l'industria pulita

Il nuovo piano della Commissione punta a mobilitare in 10 anni più di 100 miliardi da investire nella produzione industriale green made in Europe

35%

La riduzione degli oneri a carico delle imprese

L'obiettivo di Palazzo Berlaymont è anche sfoltire la burocrazia, tagliando entro il 2029 gli oneri amministrativi a carico delle pmi fino al 35%

130

Il risparmio previsto sulle bollette nel 2030

Con le misure messe in campo si prevedono 130 miliardi di risparmi sulle bollette entro il 2030

Bollette, un piano di aiuti per i più vulnerabili che scommette sulla pace

▶Il prezzo del gas è già sceso di oltre il 30% dall'avvio delle trattative per la svolta in Ucraina. Sul tavolo l'ipotesi di concentrare i sostegni su un decreto di tre mesi

LE MISURE

ROMA Alla fine potrebbe pensarci il crollo del prezzo del gas e le scommesse sulla pace russo-ucraina a rendere più facile il percorso tortuoso del decreto bollette atteso, salvo nuovi rinvii, domani in Consiglio dei ministri. Del resto, quando il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti si è messo al lavoro su un decreto bollette con il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin per alleviare famiglie e imprese dall'ennesima corsa del gas i prezzi viaggiavano senza esitazione verso il massimo degli ultimi due anni a un passo da 60 euro per Megawattora toccati il 10 febbraio scorso. Non era ancora arrivata la prima telefonata di Donald Trump a Valdimir Putin, annunciata poi proprio a valle del secondo week-end di febbraio per avviare il piano con regia Usa sulla pace russo-ucraina. Da allora il prezzo del gas al Ttf di Amesterdam ha perso quasi 20 euro per Megawattora (ieri era a 41 euro), oltre il 30% in due settimane. È ancora una volta la forza delle aspettative e soprattutto della speculazione, insistono gli esperti. È bastata soltanto la prospettiva di poter riaprire, prima o poi, i rubinetti del gas russo, accarezzata peraltro con una certa determinazione dai tedeschi già a gennaio, a sgonfiare i prezzi spinti tra dicembre e gennaio dallo stop del transito dell'ultimo stock di gas russo dall'Ucraina.

Nel frattempo l'esito delle elezioni tedesche ha spianato la strada all'arrivo allo sconto sulla tassazione in bolletta promessa dalla Cdu, oltre che aprire qualche varco nella direzione dei correttivi chiesti da tempo dall'Italia sulla politica energetica Ue. Già nel Consiglio Ue del 16 marzo si potranno vedere i primi effetti. E di certo l'Italia porterà avanti anche la sua richiesta di sospensione e modifica del sistema Ets che regola l'obbligo di acquisto dei permessi a inquinare.

Tuttavia non è certo passata inosservata ieri l'uscita del commissario Dan Jorgensen, nel corso della presentazione del piano per l'energia a prezzi accessibili: «In Europa siamo determinati a smettere di acquistare gas russo. Voglio essere estremamente chiaro: non possiamo più continuare ad acquistare gas e a fornire entrate per il forziere di guerra di Putin», ha detto. Uno scenario diverso rispetto a quello ipotizzato dal ministro Pichetto Fratin, che la scorsa settimana ha ipotizzato di tornare ai rifornimenti russi una volta trovato l'accordo di pace.

IERI SERA LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI PER FARE IL PUNTO SUL PROVVEDIMENTO ATTESO DOMANI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

LE OPZIONI

In questo nuovo clima si sta svolgendo la caccia alle misure «efficaci» contro il caro-bolletta chieste dalla premier Giorgia Meloni ai suoi ministri al centro ieri di una riunione a Palazzo Chigi in un decreto che dovrebbe contenere anche la norma relativa al settore idroelettrico. Si sta provando in queste ore ad andare oltre i 3 miliardi ipotizzati nelle bozze di decreto arrivate lunedì sul tavolo della premier. Ma una via allo studio per rendere più efficaci le misure, soprattutto per le famiglie più vulnerabili e le pmi, è quella di concentrare le risorse sulle famiglie destinatarie del bonus sociale (elevando la soglia Isee almeno da 9.530 euro a 15mila euro). Resta poi l'opzione di ridurre il peso del fisco (anche con un taglio dell'Iva) e degli oneri di sistema in bolletta. Oppure di compensare almeno la tassa Ets che pesa circa il 25% sul prezzo dell'elettricità. Il punto di caduta può essere quello di dedicare alle famiglie almeno 2 miliardi. Il rischio, nella corsa contro il tempo per centrare le misure entro oggi è quello di scontentare le aziende energivore, senz'altro le più colpite in questi anni di crisi energetica ma anche quelle che possono contare da anni su alcuni benefici.

Ecco perché si è fatta avanti l'idea anche di puntare le risorse sui prossimi tre mesi, invece che sui sei mesi ipotizzati nella prima bozza. Le stesse risorse puntate sulla metà del tempo si fanno sentire di più. Nel frattempo un altro calo dei prezzi potrebbe aiutare a ridurre le pressioni su famiglie e imprese. Sempre che a marzo il mercato, e quindi la speculazione, non scopra un nuovo motivo di tensione. A fine marzo si tirano le fila sugli stoccaggi Ue. Ad oggi la media Ue è al 39%. L'Italia è messa molto meglio (al 51%) anche della Germania (36%).

Roberta Amoruso

Bp rivede la strategia e rilancia sui fossili

LA SVOLTA

ROMA Cambio di strategia per BP che ha confermato l'intenzione di tagliare di oltre 5 miliardi di dollari all'anno la spesa per le attività di transizione a zero emissioni nette affiancata a un rilancio significativo delle sue attività di petrolio e gas. Il colosso energetico ha confermato l'obiettivo di diventare un'azienda a zero emissioni nette, ma la sua spesa in progetti mirati alla transizione energetica sarà di "soli" 2 miliardi di dollari all'anno mentre gli investimenti in petrolio e gas cresceranno di circa il 20% a 10 miliardi di dollari all"anno nel quadro di un aggiornamento profondo della strategia. L'amministratore delegato Murray Auchincloss ha spiegato come il gruppo stia concentrando la sua spesa sulle «attività con il rendimento più elevato» così da sostenere «la crescita e perseguire incessantemente miglioramenti delle prestazioni ed efficienza dei costi». L'ad ha aggiunto che oltre all'aumento della spesa in petrolio e gas, BP sarà «molto selettiva negli investimenti nella transizione» energetica «anche attraverso innovative piattaforme a basso capitale». Auchincloss ha parlato di «un reset di BP, con un'attenzione alla crescita del valore azionario a lungo termine». Il gruppo è stato oggetto di crescenti pressioni da parte di alcuni azionisti per i profitti in calo e un prezzo delle azioni che non è cresciuto come quello della rivale Shell.

Pichetto: «Da idroelettrico grande valore ora deve rimanere in mani italiane»

TRANSIZIONE

ROMA L'idroelettrico è «una delle energie storiche del Paese», e «in un quadro energetico quantomai difficile ha dato l'anno scorso un buon contributo superando i 50 terawattora che vuol dire qualcosa di rilevante a livello di Paese, dando così un contributo notevole alla minore importazione di gas». È tutto qui il valore di questo pezzo di produzione di energia rinnovabile che pesa per il 35% nel mix di fonti green, per il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto ieri in apertura di un convegno alla Camera sul valore dell'idroelettrico, che per il ministro va assicurato «in mani italiane». Di qui la soluzione, e cioè «il rinnovo dei contratti» indicata ieri dallo stesso ministro per non perdere il controllo su una risorsa cruciale, senza nemmeno la terza rata del Pnrr, visto che la legge annuale per la concorrenza 2021 – grazie alla quale l'Italia ha incassato la terza rata da 18,5 miliardi di euro – prevede un'accelerazione sui bandi per le concessioni idroelettriche.

Il ministro Gilberto Pichetto

IL MINISTRO: «LA SOLUZIONE PER SUPERARE IL NODO SULLE GARE PUÒ ESSERE UN MODELLO DI RINNOVO CONTRATTATO»

LA SFIDA

Con i suoi 4.800 impianti, ha spiegato Pichetto, l'idroelettrico ha ora davanti «la grande sfida del rinnovo. Sono 50 anni», ha rimarcato il ministro, «che non facciamo invasi e ci accorgiamo quanto sia ormai una condizione di arretratezza in un Paese che ha i due terzi di aree collinari e montane che hanno una condizione di favore per creare invasi, che in questo tempo avrebbero una una valenza enorme». E poi ancora: «Nella sfida delle concessioni per l'idroelettrico», l'obiettivo è «mantenere in mani nazionali, i produttori di energia, e non puramente in mani finanziarie quello che è un patrimonio enorme, appunto il nostro idroelettrico». Ma attenzione, la via non è quella di attivare "i poteri speciali" del governo. «Non mi si venga a dire», ha puntualizzato, «che c'è la golden power» perché è uno strumento che «si può usare solo in situazioni particolari». E chiaro, ha chiarito poi a margine dell'evento, «che è cambiata un'epoca in questi anni», perché nella Legge sulla concorrenza del 2022 «non c'erano condizioni di percezione di quanto sia importante mantenere in mani nazionali e sui produttori le concessioni idroelettriche». Oggi «dobbiamo lavorare rispetto al vincolo del Pnrr, che prevedeva la gara pura e semplice. Sostanzialmente si tratta di lavorare per superare questo, per arrivare a dei modelli di rinnovo».

LO STRUMENTO

La soluzione? «Qualcuno la chiama proroga, io dico rinnovo contrattato naturalmente col soggetto che ha la titolarità, che in questo caso sono le Regioni, e che mantenga in mano nazionale la proprietà degli impianti e naturalmente le garanzie di investimenti opportuni». Anche perché quello degli investimenti è un nodo cruciale. «Non parlo di modificare l'articolo 7 del Concorrenza 2022», ha chiarito ancora il ministro, «ma di aggiungere soluzioni, poi, prima di tutti, saranno le Regioni a scegliere». L'ipotesi è dunque quella di inserire il rinnovo contrattato nel decreto di revisione del Pnrr.

R. Amo.

RENE CAOVILLA
VENEZIA
MILANO · VIA BAGUTTA, 28 | VENEZIA · CALLE LARGA XXII MARZO, 2254 | RENECAOVILLA.COM

Le guerre e le strategie

Meloni e l'ombrello Nato per le truppe in Ucraina

▶I "paletti" della premier per un'azione di "peacekeeping" a guerra finita: «Evitare una pace fragile e temporanea». Crosetto: non si inviano contingenti come un fax

LA GIORNATA

ROMA L'affondo più duro è firmato da Guido Crosetto. «I contingenti non si inviano come si invia un fax», tuona il ministro della Difesa su X. Ma in fondo non è lontano nel merito il monito scandito dalla premier Giorgia Meloni davanti al primo ministro svedese Ulf Kristersson in visita a Roma. Le «garanzie di sicurezza per Kiev» devono necessariamente «passare per il contesto dell'Alleanza atlantica».

IL REBUS MISSIONE

Su Palazzo Chigi continua a stagliarsi l'ombra di una missione militare europea in Ucraina - a difesa di una futura tregua - proposta dai presidenti francese e inglese Emmanuel Macron e Keir Starmer. E Meloni è decisa a scacciarla, convinta come ripete all'ospite svedese e durante la videocall in mattinata con i ventisei leader Ue e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa come una simile missione sia «poco efficace e molto rischiosa». La premier appare nella Sala dei Galeoni poco dopo mezzogiorno insieme all'ospite svedese. È un'altra occasione buona per dare un colpo a Parigi e all'attivismo di Macron visto con sospetto - eufemismo - dal governo italiano. Non la spreca.

Una missione europea? No, replica a distanza la presidente del Consiglio, è la Nato «la cornice migliore per garantire una pace che non sia fragile nè temporanea» e «scongiurare il rischio che l'Europa possa ripiombare presto nel dramma della guerra». Ed ecco la stoccata: «Altre soluzioni, come ho già detto, mi sembrano più complesse e francamente meno efficaci». È la diplomazia a far la parte del leone nell'agenda di governo che pure in questi giorni è piena di dossier e problemi tutti italiani, a cominciare dal rincaro delle bollette che è un pallino fisso della leader. A tre giorni dal vertice europeo di Londra sulla Difesa però c'è una matassa ingarbugliata da provare a sbrigliare. Che fare in Ucraina? L'Europa ha una carta per non finire all'angolo mentre Trump e Putin trattano sulla pace? Contro l'idea di una missione militare europea, magari della Nato, si schiera tutto il governo. Sia pure con molti distinguo che sono evidenti, un'altra volta, tra i due vicepremier. Antonio Tajani apre uno spiraglio solo ed esclusivamente a una missione di Caschi blu, «sotto la bandiera delle Nazioni unite, una decisione del Consiglio di sicurezza, in modo che tutti si sentono garantiti». Salvini, dalla stampa estera, chiude anche a quella. «Parlare oggi di mandare soldati italiani in terra di guerra non ha senso, non mi esercito neanche a dire chi e come» mette a verbale il "Capitano" che ieri con l'occasione ha frenato sul futuro ingresso dell'Ucraina nella Ue e ha ricevuto al ministero l'inviato speciale di Trump per l'Italia Paolo Zampolli. «Zampolli chi?» commenta col sorriso Tajani passeggiando fuori dalla Camera. «L'Ucraina nell'Ue? Decisione già presa». Meloni intanto si prepara al vertice di Londra. Decisa a frenare i protagonismi francesi e a ribadire che senza le armi Usa a garanzia qualunque ipotesi di missione in Ucrania è «velleitaria». Accanto allo svedese Kristerrson, che loda la sua «leadership» sulla questione migratoria - la Svezia è tra i Paesi Ue che sostengono la battaglia italiana per i "Paesi sicuri" davanti alla Corte del Lussemburgo - la premier pianta i paletti.

LE CONDIZIONI

Sì a una «pace giusta e duratura in Ucraina» a patto che a Kiev vengano «fornite adeguate garanzie di sicurezza per essere certi che quello che abbiamo visto in questi tre anni non accada di nuovo». Abbandona la prudenza invece Crosetto che da casa, dove è costretto per i postumi di una polmonite, cannoneggia l'asse Parigi-Starmer alla vigilia della visita del britannico alla Casa Bianca. «Se si parla a nome dell'Europa bisognerebbe avere la creanza di confrontarsi con le altre nazioni e ciò non è accaduto per gli aspetti militari della questione - affonda - Che mi risulta essere principalmente militare».

Insomma un'altra giornata intensa sul fronte diplomatico. Né aiutano a distendere gli animi le bordate assestate a ore alterne da Trump, ora con una sortita social, ora una dichiarazione stampa. In mattinata il video generato con l'IA che raffigura una striscia di Gaza versione Miami-vice - auto di lusso, grattacieli e spiagge - imbarazza non poco il governo. «È la sua visione..» taglia corto Tajani fuori da Montecitorio. In serata, come non bastasse, la minaccia di dazi al 25 per cento su tutti i prodotti Ue. Perché l'Ue, dice Trump, «è nata per fregarci». Da Palazzo Chigi no comment. Ci pensano le opposizioni. «Trump dichiara una guerra commerciale all'Ue - incalza la segretaria del Pd Elly Schlein - Meloni da che parte sta?».

Fra. Bec.

Terre rare firma vicina ma senza soldati Usa

TRATTATIVE

La pace tra Russia e Ucraina si farà. «Raggiungeremo un accordo perché le persone smettano di morire», dice Donald Trump ai giornalisti. E uno dei primi passi in questa direzione è la firma che il leader ucraino, Zelensky, apporrà venerdì alla Casa Bianca, a Washington, sul contratto lungamente discusso e rifinito per lo sfruttamento da parte degli Usa delle terre rare e di altre materie prime preziose ucraine come gas e petrolio. «Un accordo grandissimo», lo definisce The Donald, criticando ancora una volta Biden. «La precedente amministrazione ci aveva messo in una posizione pessima, noi siamo stati capaci di fare un affare che ci permetterà di avere indietro il nostro denaro e di guadagnarne molto di più in futuro». Il denaro di cui parla Trump è quello sborsato dagli americani per aiuti militari, finanziari e umanitari a Kiev dall'invasione russa del febbraio 2022. Trump mostra di avere già le idee molto chiare sul perimetro delle concessioni possibili per l'Ucraina come per la Russia. A Zelensky manda a dire: «La Nato potete scordarvela, penso che questo sia il motivo per cui è cominciata l'intera faccenda». Al tempo stesso, Mosca dovrà «fare delle concessioni», più territoriali che politiche.

SICUREZZA

«Faremo del nostro meglio per avere il miglior accordo possibile per entrambe le parti», dice Donald. Nessuna concessione, invece, dagli Stati Uniti circa «gli stivali sul terreno», i militari di pace che dovranno andare sul campo a vigilare sull'armistizio e a scongiurare nuove aggressioni russe. Zelensky avrebbe voluto che questo ombrello di sicurezza fosse assicurato anche dagli Stati Uniti, e rientrasse nel "contratto" sulle terre rare, dove invece esiste solo una frase: «Gli Stati Uniti supportano gli sforzi dell'Ucraina per ottenere le garanzie di sicurezza necessarie per stabilire una pace duratura». Ma la sicurezza, avverte la Casa Bianca, dovrà garantirla l'Europa. **(m.v.)**

LA STRISCIA DI DONALD & C.
Dal profilo Instagram di Donald Trump la nuova Gaza immaginata dal tycoon: dalla grotta ai grattacieli, una statua gigante, l'aperitivo in piscina e dollari a pioggia

Ballerine, piogge di soldi grattacieli e statue dorate: l'altra Gaza "americana"

TRA LUSSO E KITSCH IL TYCOON PUBBLICA UN VIDEO GROTTESCO DELLA "SUA" NUOVA RIVIERA D'ORIENTE DOVE VIENE VENERATO

UN'OPERAZIONE VISTA ANCHE COME ARMA DI DISTRAZIONE DI MASSA PER DISTOGLIERE L'ATTENZIONE DALLE CRISI INTERNE

IL CASO

NEW YORK Quando Donald Trump inaugurò il Casinò "Taj Mahal" ad Atlantic City, nel 1990, molti rimasero colpiti dall'estetica eccessiva e culturalmente predatoria dell'iconografia indiana. Il Taj Mahal dopotutto era un monumento sacro, simbolo d'amore e spiritualità, un'icona del patrimonio mondiale riconosciuta dall'Unesco, e vederlo scopiazzato pacchianamente per un casinò generò non poche polemiche. Ma Trump oggi centuplica questa sua tendenza di prendere un simbolo di valore storico e trasformarlo in un'illusione commerciale, senza curarsi del contesto. Come da settimane ci ha informato lui stesso, il presidente vede Gaza non come il teatro di una delle più grandi tragedie umane dei nostri tempi, ma come una grande opportunità affaristica. E ce lo ha spiegato con un video di 30 secondi, creato con l'Intelligenza artificiale, e caricato sul suo Truth Social martedì sera. Il video si apre con velocissime immagini di Gaza devastata dopo 15 mesi di guerra tra Israele e Hamas, seguite da una domanda in caratteri rossi, bianchi e blu: «E ora?». Improvvisamente, le scene di distruzione si trasformano in un sogno tropicale con spiagge assolate, centri commerciali e resort di lusso. Bambini giocano felici sulla sabbia, danzatrici del ventre barbute si esibiscono, yacht galleggiano pigri, grattacieli luccicano al sole del tramonto, auto di lusso percorrono strade piene di turisti e negozi affollati.

IL MESSAGGIO

Il messaggio implicito è chiaro: con una gestione "business-friendly", Gaza potrebbe diventare un paradiso capitalista, alla maniera di Dubai o Las Vegas. Il tutto grazie a lui, Trump, che domina il video con la stessa invadenza di un dittatore nord coreano: un'immensa statua dorata, imitata da tanti piccoli gadget simili nei negozi di souvenir, non lascia dubbi su chi sarebbe il "patron" di questa iniziativa. Elon Musk, che viene inquadrato mentre mangia un piatto di hummus, e poi sulla spiaggia circondato da una nuvola di dollari, viene presentato come l'altro artefice, anche se il video si chiude con Trump su una sedia a sdraio, con un cocktail in mano, e accanto l'amico Bibi, il premier israeliano Netanyahu, il cui via libera alla trasformazione della striscia in una "Riviera del Medio Oriente" è dato per scontato. Il video fa scalpore per il suo gusto kitsch e per la fretta con cui liquida le sofferenze attuali e il rischio costante di una nuova escalation di violenze. Ignora anche la ferma condanna internazionale dell'ipotesi di allontanare tutti i palestinesi da Gaza, una proposta che il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha definito «equivalente alla pulizia etnica». Ma al di là dello sgomento, il video è anche rivelatore, è una finestra sulla mentalità di Trump e sul suo modo di percepire la realtà.

LA STRATEGIA

C'è chi ipotizza che la narrazione sia un'operazione rivolta all'elettorato americano, progettata per distogliere l'attenzione da pressanti questioni interne. Ieri il presidente ha tenuto la prima riunione del suo Gabinetto, a cui ha invitato anche Musk. Il tono degli interventi è stato trionfalistico, ma nella realtà le operazioni di pulizia di Musk sull'apparato federale - tra licenziamenti, tagli e riorganizzazioni - stanno suscitando forti proteste. Intanto, sul fronte economico, il bilancio proposto dalla Camera prevede tagli alle spese federali che colpiranno duramente le fasce più vulnerabili della popolazione. In questo contesto, ipotizzano i più critici, il video su Gaza assomiglia meno a una proposta politica e più a una distrazione ben orchestrata. Ma è possibile che il video sia tutte e due le cose: lanciare nello stagno che si sta oscurando un oggetto luccicante che distrae tutti, ma anche solleticare gli interessi di possibili imprenditori.

Anna Guaita

La famiglia sterminata

L'abbraccio di Israele al papà Bibas

Le scuse per non averli protetti. Lo strazio per non potere più sentire l'amore di sua moglie Shiri, chiamata ancora «mi amor», e le risate e l'affetto dei figli Ariel e Kfir. La felicità per avere passato gli anni migliori della propria esistenza insieme a una famiglia strappata alla vita dalla ferocia di Hamas. E l'unico conforto, quello del ricordo, che lo accompagnerà per sempre. Per Yarden Bibas, ieri è stato il giorno più straziante, quello dei funerali. L'epilogo di un inferno iniziato il 7 ottobre del 2023, proseguito per 15 mesi nelle mani dei suoi aguzzini e concluso nel modo più doloroso. Prima, venendo a conoscenza soltanto dopo la liberazione della morte di Ariel, Kfir e Shiri. Poi, con l'umiliante consegna dei loro corpi da parte di Hamas. Vittime innocenti che riposano per sempre nel cimitero di Tshoer, vicino al kibbutz di Nir Oz. Il luogo che per quella famiglia era casa e l'ultimo in cui mamma, papà e figli si sono guardati negli occhi per l'ultima volta. Israele ha accompagnato Yarden per tutto il giorno. Un fiume di persone e di lacrime che ha seguito il percorso del corteo funebre.

IL PERSONAGGIO

La missione di Zampolli e l'incontro con Salvini

▶L'inviato di Trump per l'Italia è un imprenditore milanese: martedì sera era a San Siro con Lotito per Inter-Lazio. «Il mio ruolo? Irrobustire le relazioni»

ROMA La missione italiana di Paolo Zampolli, inviato speciale di Trump per il nostro Paese, è cominciata con una partita di calcio, Inter-Lazio a San Siro al fianco di Lotito, ed è proseguita con un incontro ampiamente raccontato e illustrato sui social con Matteo Salvini, il vicepremier e leader leghista. Imprenditore come Trump, milanese ma trapiantato da decenni negli Usa tanto da passare ormai nella sua parlata indifferentemente dall'italiano a un inglese yankee, e contaminare la lingua madre con l'accento newyorchese, Zampolli, 54 anni quasi 55, è sulla carta uno dei cinque inviati speciali di Trump, anche se la nomina è più ufficiosa.

TRA JET SET E AFFARI

La sua amicizia con The Donald è di lunga data, trent'anni, ed è stato lui a presentare al futuro presidente americano Melania Knaus poi coniugata Trump. La notorietà, Zampolli l'ha assaporata già negli anni Novanta a Milano con un'agenzia di modelle. L'amicizia con Melania non è casuale. Le presentazioni tra lei e Donald a un party di quelli sfarzosi e pieni di bellissime donne del jet set.

Una frequentazione dell'élite affaristica che anche a New York non è mai venuta meno. Come Trump, infatti, Zampolli è un uomo concentrato sugli affari, un negoziatore. Nei giorni scorsi ha raccontato che Trump con una punta di affetto lo chiama «il mio Paolo». Ed è stato abile a definire bene in un'intervista al *Giornale* nei giorni scorsi il suo ruolo rispetto a quello di altre figure come l'Ambasciatore Usa. Il suo è un incarico più legato a missioni particolari, quelle che comportano una libertà di manovra che spazia dalla politica all'economia. Con una qualche spregiudicatezza.

«Incontro cordiale e costruttivo al ministero», ha scritto ieri Matteo Salvini sui suoi social dopo avere ricevuto Zampolli. «È stata l'occasione per ribadire gli ottimi rapporti con la nuova amministrazione americana e rafforzare i legami economici e commerciali tra i due Paesi». È stata però anche l'occasione, a quanto trapela, per ipotizzare un viaggio di Salvini negli States, e cercare di stabilire un legame che per bilanciare quello ampiamente consolidato, e personale con Trump, della premier, Giorgia Meloni, unico capo di governo ad avere già incontrato tre volte il presidente americano. «Il mandato che ho – spiega Zampolli – è di irrobustire le relazioni con l'Italia». Grazie, quindi, a Salvini per sostegno e amicizia dimostrati verso Trump.

AMICO DI DONALD DA TRENT'ANNI, È STATO LUI A PRESENTARE MELANIA AL FUTURO PRESIDENTE

Anche Zampolli, come l'inquilino della Casa Bianca e come Giorgia Meloni, è a suo modo uomo del fare. Uno che negozia, intesse reti e relazioni. E per il quale conta la sostanza. Gli affari. Un po' come Trump che sta riducendo la guerra russo-ucraina a una questione di accordi sulle terre rare e riapertura dei canali commerciali. E in questo modo, però, sta pure avvicinandosi a un'intesa, forse, di pace. Basta perdere tempo, è il ragionamento fatto anche da Zampolli inviato di Trump. «Questa guerra sta rovinando l'economia europea e non solo». È quello che sostengono da tempo ambienti della maggioranza in Italia.

Paolo Zampolli l'inviato speciale di Donald Trump

I DOSSIER

Zampolli è indicato come l'uomo che potrà gestire i dossier più delicati, compresi quelli economici, tra Italia e Stati Uniti. Per esempio, in previsione della costruzione di una capacità militare Ue, quelli che riguardano le forniture militari. E non soltanto quelle dagli Usa al Belpaese, ma quelli che dalle grandi aziende italiane sono ricercati pure sull'altro versante dell'Atlantico. Fincantieri produce negli Usa. Leonardo è impegnato con Regno Unito e Giappone nello sviluppo del Tempest, il caccia di sesta generazione che dovrà sostituire Eurofighter e Tornado. Il taglio dei fondi per il caccia equivalente sviluppato in Usa dalla Lockheed potrebbe spianare la strada a patti di collaborazione. Gli americani potrebbero attingere in Italia all'industria dei radar che presenta eccellenze tecnologiche di assoluto rilievo. Questi giorni sono per Zampolli una prima ripresa di contatto con l'Italia, in vista di un lavoro che dovrà svolgersi nei prossimi mesi e anni, come diretta emanazione di Trump. "Devo obbedire agli ordini del Presidente – ha detto nei giorni scorsi – e fare quello che lui dice. Sono sempre stato leale con Donald, come lui lo è stato con me. Io devo essere il portatore delle sue decisioni e dei suoi desideri". Una delle massime sulle quali è in perfetta sintonia con Donald è "business business business". Il che significa che anche la politica è business. Tutto nasce dal negoziato. L'approccio assertivo, burbero e controintuitivo di Trump nasconde una volontà di usare la forza ma anche perseguire il compromesso, attraverso la forza. "Il mondo ha avuto la fortuna di avere Trump. Questa persona ti ferma le guerre, ti riporta a casa gli ostaggi, e tantissime altre cose". Soprattutto, sa fare affari. E concludere contratti.

Marco Ventura

Il disegno di legge

Spazio, l'intesa FdI-Pd irrita l'uomo di Musk

Il cortocircuito non scatta subito. Anzi. Al termine della seduta della commissione Attività produttive che martedì, alla Camera, ha concluso l'esame del disegno di legge in materia di Spazio, tutto sembra essere andato liscio. Gli esponenti della maggioranza tirano un sospiro di sollievo per aver chiuso nei tempi il provvedimento, che andrà in Aula il 3 marzo. E le opposizioni, in testa il Pd, rivendicano il compromesso raggiunto sull'articolo 25 del testo. Quello che prevede che il ministero delle Imprese e made in Italy costituisca una riserva di capacità trasmissiva nazionale attraverso comunicazioni satellitari, utilizzando «sia satelliti sia costellazioni in orbita geostazionaria media e bassa». Dopo lo stop alla proposta del Pd, a prima firma di Andrea Casu, che chiedeva che nella gestione fossero prediletti i «soggetti appartenenti all'Ue» e solo «in caso di comprovata impossibilità quelli dell'Alleanza Atlantica» - e la levata di scudi della minoranza - l'esecutivo è venuto incontro ad alcune delle richieste avanzate, presentando due riformulazioni a degli emendamenti dei dem. Ritocchi che passeranno anche con il voto del centrodestra, in testa FdI. Andrea Stroppa, il referente in Italia di Elon Musk non ci sta: «Intesa Pd-FdI, si vuole far passare Starlink e Spacex per i cattivi». Poi, la stoccata agli «amici di FdI»: «Evitate di chiamarci per conferenze o altro. Il Pd ha impostato il suo contributo alla legge come una crociata anti-Musk e FdI gli è andata dietro: Starlink non è il giocattolo della politica». A sera, Andrea Mascaretti (FdI) cerca di sedare, la legge ha un solo beneficiario: «L'interesse nazionale».

Romania, fermato il filo-russo Georgescu

Calin Georgescu

IL CASO

Incurante delle accuse, dell'obbligo di firma in commissariato, del divieto di lasciare il territorio romeno o di portare armi, Călin Georgescu ha ricominciato a fare campagna elettorale appena rimesso in libertà ieri sera. Ha fustigato «un sistema corrotto e all'agonia», la cui decisione «disperata» di incolparlo, sarebbe stata «presa a Bruxelles». E si è detto sicuro di poter contare sul sostegno Usa. La notizia del suo fermo ha fatto lo stesso effetto bomba di quella che, a novembre, lo dava in testa al primo turno delle elezioni, poi annullate per il sospetto di forti ingerenze russe.

Candidato dell'estrema destra, apertamente filo-russo, Georgescu è pronto a riprovarci a maggio. Ieri la polizia lo ha fermato alla guida della sua auto, Bucarest. Accuse pesanti: istigazione ad agire contro l'ordine costituzionale, false dichiarazioni riguardanti il finanziamento della sua campagna elettorale e i suoi redditi, costituzione di un'organizzazione a carattere fascista, razzista e xenofoba, promozione pubblica del culto di personalità coinvolte in genocidi e crimini di guerra e di dottrine a carattere antisemita. Reati che prevedono fino a 25 anni di reclusione. Per Georgescu vogliono scippargli l'elezione. I suoi militanti sono scesi in piazza. Il sostegno è arrivato da Musk: «Hanno arrestato una persona che ha ottenuto il maggior numero di voti alle elezioni presidenziali romene. Tutto ciò è sbagliato». La delegazione della Lega in Ue ha definito il fermo «estremamente preoccupante». D'accordo, su X, anche Matteo Salvini: «Prima annullano le elezioni in corso, poi arrestano e zittiscono il candidato più forte. E a Bruxelles tutto tace. Pazzesco quello che sta succedendo in Romania a Georgescu».

Fr. Pie.

LO SCENARIO

Mattarella difende il Csm alla vigilia dello sciopero Centrodestra, oggi il vertice

ROMA Fuori le toghe incrociano le braccia. Dentro, a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni si rimbocca le maniche sulla riforma della giustizia. All'indomani di quell'invito di Sergio Mattarella al Consiglio superiore della magistratura – l'organo che decide sui destini di giudici e pm – che non pare casuale, almeno nei tempi. «Contribuisca alla serenità nei rapporti tra istituzioni», suona il monito dell'inquilino del Colle, dopo settimane turbolente nei rapporti tra politica e magistrati.

L'appuntamento, a Palazzo Chigi, è fissato stamattina alle 11 e un quarto. Presenti i leader di maggioranza, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi insieme ovviamente al Guardasigilli Carlo Nordio. Sul tavolo della premier la separazione delle carriere di giudici e pm e un grande bivio politico: sfidare le toghe e blindare quel testo o allungare un ramoscello d'ulivo e aprire spiragli per le modifiche? È tentata dalla prima strada la presidente del Consiglio. La condanna del fedelissimo Andrea Delmastro per rivelazione di segreto d'ufficio, dopo che il pm ha chiesto l'archiviazione, ha riagitato le acque.

I DUBBI

Lo sciopero poi non aiuta. Secondo le stime del governo potrebbe aderire il 70 per cento della magistratura associata. L'ultima volta, per intenderci, aderì il 40. E poi c'è il pressing di Lega e Forza Italia che chiedono con i rispettivi leader di tirare dritto: due Csm, pm da un lato, giudici dall'altro. Meloni tentenna. In vista dell'incontro del 5 marzo con il nuovo presidente dell'Anm Cesare Parodi, di Magistratura Indipendente, corrente più dialogante col centrodestra, aveva valutato di sponda con Alfredo Mantovano di aprire alla collaborazione. Su due punti. Il primo: valutare la possibilità di tornare al disegno di un solo Csm, come quello attuale, diviso però al suo interno in due sezioni distinte, una per i magistrati giudicanti e l'altra per quelli requirenti.

NOMINATO IL PG DELLA CASSAZIONE: È PIETRO GAETA, RAPPRESENTÒ L'ACCUSA NEL CASO PALAMARA

Senza escludere ulteriori ritocchi nella legge attuativa della riforma, magari con un sorteggio temperato dei membri togati del Consiglio. Ecco gli spiragli. Caldeggiati ovviamente anche dal Quirinale. Meloni si è vista a tu per tu con Nordio martedì sera, cercherà di tenere socchiusa la porta. Stamattina sonderà gli umori degli alleati per un confronto a tutto campo sulla giustizia. Diversi nodi da sciogliere. Da un anno la riforma della prescrizione è ferma in Parlamento e ristagna anche quella che accorcia i tempi delle intercettazioni.

Questa mattina il vertice sulla giustizia a Palazzo Chigi

Ecco perché le parole pronunciate ieri dal Capo dello Stato sull'indipendenza e l'autonomia del Csm non vengono lette come casuali.

Mattarella presiede il plenum del Csm riunito per la nomina del nuovo procuratore generale presso la Corte di Cassazione. A passare, con venti voti a favore e nove contro, è Pietro Gaeta, toga di lungo corso (rappresentò l'accusa nello tsunami giudiziario del caso Palamara) e ormai ex avvocato generale della Suprema Corte. A lui va il benvenuto del capo dello Stato: «Le sue qualità professionali, note e indiscusse, gli consentiranno certamente di assicurare guida alla salda alla Procura generale della Cassazione», osserva Mattarella, certo che «contribuirà in maniera positiva, inoltre, all'attività di questo Consiglio». Consiglio al quale il presidente della Repubblica sceglie di rivolgere alcuni auspici. Il primo è quello di procedere «con impegno» nel suo ruolo «di così alto valore costituzionale», provvedendo «con tempestività ad assumere le sue decisioni» per garantire «la completa attuazione della recente riforma ordinamentale». Il riferimento è alla riforma Cartabia del 2022 (e non certo a quella firmata da Carlo Nordio ancora in discussione alle Camere), che introduceva un a serie di novità per l'organo di autogoverno delle toghe.

SERENITÀ

Il secondo auspicio del capo dello Stato invece è che il Csm concorra «ad assicurare la irrinunziabile indipendenza dell'ordine giudiziario». E così facendo, contribuisca «alla serenità della vita istituzionale». Poche parole ma dense di significato. Con alcuni paletti piantati dal Colle: indipendenza delle toghe da preservare, salvaguardando al contempo la «serenità» tra le istituzioni. Parole che, come detto, arrivano alla vigilia dello sciopero dei magistrati. Ma in cui non va letto, viene precisato, alcun riferimento alle agitazioni di oggi, sulle quali il Quirinale «non entra nel merito». Quanto piuttosto un invito "generalizzato" – e più volte auspicato, anche se non sempre con successo – alla collaborazione.

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

Papa, nuovo miglioramento Insufficienza renale rientrata

▶Segnali incoraggianti per il pontefice, il bollettino: «La tac al torace ha evidenziato una normale evoluzione della polmonite». Nessuna crisi respiratoria, continua l'ossigenoterapia ad alti flussi. La prognosi resta riservata

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO I segnali sono importanti e raccontano di un corpo che sta reagendo bene. Per la prima volta da giorni si tratta di un aspetto che affiora positivo e chiaro. L'insufficienza renale che i medici avevano messo a fuoco tre giorni fa è rientrata, inoltre i risultati della Tac al torace hanno evidenziato pure che è in corso una «normale evoluzione del quadro flogistico polmonare», tradotto significa che Papa Francesco ha avviato la risalita.

I medici del Gemelli che nella serata di ieri hanno fatto diffondere dal Vaticano il loro quotidiano report restano ovviamente assai cauti per via del quadro complicato, dell'età avanzata del paziente e del suo stato polmonare compromesso (anche quando tornerà a Santa Marta la bronchite asmatica cronica resterà tutta). «Pur registrando un lieve miglioramento la prognosi rimane riservata» è il parere dei sanitari. La cartina di tornasole che fa ben sperare è costituita pure dagli esami del sangue (ematochimici ed emacrocitometrici). Anche quelli hanno fatto tirare un respiro di sollievo. Merito di una terapia corretta in corso d'opera, pare da un luminare esterno al Gemelli che sarebbe intervenuto provvidenzialmente (chiamato dal Vaticano) quando il quadro sembrava precipitare e volgere al peggio. «Il Santo Padre continua l'ossigenoterapia ad alti flussi» e pure ieri «non ha presentato crisi respiratorie asmatiformi» proseguendo ad assumere ossigeno attraverso le cannule nasali al bisogno, come del resto si prevede in questi casi. Non è escluso che per il fine settimana i medici curanti decidano di fare una conferenza stampa come è avvenuto venerdì scorso, per spiegare meglio all'opinione pubblica, nella trasparenza totale, l'andamento di questi giorni piuttosto impegnativi e carichi di ansia per i fedeli di tutto il mondo.

Il sagrato della basilica di San Pietro, nella serata di ieri, pieno di fedeli che si sono radunati per pregare per la salute di papa Francesco, ricoverato al Gemelli

IN MATTINATA HA RICEVUTO L'EUCARESTIA IL POMERIGGIO DEDICATO AL LAVORO NOMINATI 4 VESCOVI

IL GOVERNO

Papa Francesco la notte riesce a riposare e recuperare le fatiche della giornata senza essere tormentato troppo dalla polmonite bilaterale. Ieri si è alzato, andando dalla poltrona al letto, ha preso l'eucarestia. Ha trascorso il tempo sottoponendosi alle cure mentre il pomeriggio lo ha dedicato – per alcune ore – alle attività lavorative.

Il governo ospedaliero ha macinato altre nomine. Oltre a quattro nuovi vescovi, di cui due messicani, uno australiano e l'altro della Tanzania, ha dato vita ad un nuovo organismo finanziario, stavolta dedicato a raccogliere fondi per il Vaticano che, come si sa, è sull'orlo del deficit. Si tratta della Commissio de donationibus pro Sancta Sede, il cui compito specifico è quello di «incentivare le donazioni con apposite campagne presso i fedeli, le conferenze episcopali e altri potenziali benefattori». I denari dovrebbero andare per sostenere le missioni e le opere caritative. Praticamente un unico centro di fund raising centralizzato. A controllare la macchina ha collocato un monsignore della Segreteria di Stato, Roberto Campisi, affiancato dall'avvocato Giuseppe Puglisi-Alibrandi, vice-segretario generale del Governatorato, monsignor Flavio Pace, Segretario del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e due suore, l'economista suor Alessandra Smerilli, Segretaria del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano e suor Silvana Piro, sotto segretaria dell'Apsa.

Intanto da Gaza il parroco don Gabriel Romanelli che aveva ricevuto un saluto dal pontefice due giorni fa ha commentato: «Ormai è come un nostro parrocchiano. Siamo sempre lieti e commossi nell'ascoltare la sua voce. Ci dà tanto conforto». A Santa Marta il Papa telefonava ogni giorno nella Striscia mentre dal Gemelli le comunicazioni sono state altalenanti e ovviamente solo per una manciata di minuti, appena un saluto veloce. Lo ha fatto il giorno del ricovero, venerdì 14, poi la domenica attraverso un messaggio scritto poiché era reduce dalla brutta crisi respiratoria di sabato, e ancora lunedì 24.

L'UDIENZA

Anche ieri per forza di cose è saltata l'udienza del mercoledì benché sia arrivata puntuale la riflessione preparata dal pontefice. Per coincidenza stavolta un passaggio faceva riferimento alla morte. Ma in realtà si riferisce a Simeone che, vedendo il piccolo Gesù che viene presentato al Tempio, canta la gioia di chi può trasmettere ad altri un percorso di fede.

Fra. Gia.

L'iniziativa

Buenos Aires, la foto sull'obelisco: «Santo Padre, preghiamo per te»

Sull'obelisco di Buenos Aires, oltre all'immagine di Jorge Mario Bergoglio - nato a Flores – barrio della capitale argentina – campeggia la scritta: «Francesco, la città prega per te». In Argentina è viva la preoccupazione per le condizioni di Papa Francesco. L'arcivescovo di Buenos Aires - racconta don Claudio Caruso, che conosce Bergoglio da 28 anni - ha presieduto una messa in un posto molto caro a Francesco: «Tutti gli anni andava a Consitucion, una delle principali stazioni ferroviarie della città dove celebrava la messa per i 'cartoneros', quelli che abitano nelle 'villas miserias' e che raccolgono quello che gli altri buttano per venderlo e sopravvivere. Lì Bergoglio faceva la messa con loro e denunciava il silenzio dei potenti contro queste situazioni». L'affetto nella sua Argentina è grande. Anche se Bergoglio ha subito «maltrattamenti da un piccolo gruppo di potenti del Paese».

I NUMERI PER ATTRARRE LE GRANDI IMPRESE

44 I milioni di euro da fondi Fesr per le imprese

1,5 I milioni messi dalla Regione per la promozione

1% Il taglio Irap per un valore di 1,3 milioni

ASSESSORE Roberto Marcato

Il Veneto approva la legge da 45 milioni alle imprese che investono in regione

▶Dopo 4 sedute, nessun voto contrario e opposizione astenuta per il provvedimento rivolto alle grandi aziende. Agevolazioni fiscali con un punto in meno di Irap. Marcato: «Effetti sull'indotto»

LA GIORNATA

VENEZIA Ci sono volute quattro sedute del consiglio regionale del Veneto (l'11 febbraio, poi il 18, il 25 e ieri), ma alla fine l'approvazione è arrivata. E senza voti contrari. La maggioranza compatta (compresa Forza Italia che pure si è vista bocciare un emendamento per abbassare ulteriormente l'Irap) ha votato a favore della legge per attrarre i grandi investimenti in Veneto. E l'opposizione, che per ore ha contestato le modalità di intervento disegnate da Palazzo Balbi, alla fine si è astenuta. Sul piatto 45 milioni e mezzo per le grandi imprese che verranno in Veneto a investire con agevolazione anche fiscali come la riduzione di un punto percentuale dell'Irap. Confindustria si è detta soddisfatta, Confcommercio pure. Le baruffe in aula tra l'assessore Roberto Marcato e la capogruppo del Pd Vanessa Camani sono finite in archivio, non ci saranno strascichi giudiziari. Adesso non resta che aspettare che arrivino le imprese e creino nuovi posti di lavoro. Vedremo chi si farà avanti.

«Una grande giornata per il Veneto - ha detto l'assessore Roberto Marcato -. È il primo provvedimento che riguarda le grandi aziende, con evidenti effetti in termini di indotto per il nostro tessuto produttivo fatto da piccole e micro imprese. Noi dobbiamo essere agevolatori di processi e detonatori di progresso: questa legge è un grande passo in avanti per il futuro e per me una grande soddisfazione». Marcato ha ricordato che il provvedimento è stato costruito «fin dal principio con le categorie economiche e tutte le parti sociali»: «Il modello veneto di imprenditorialità potrà sostenere circa 50 progetti che grazie all'effetto moltiplicatore garantito dall'intervento regionale si prevede genereranno oltre 140 milioni di euro di nuovi investimenti». Soddisfatta anche Silvia Cestaro, relatrice in aula: «Spiace che le opposizioni si siano concentrate su questioni molto più generali, perdendo di vista il vero focus della legge».

CARRARO (CONFINDUSTRIA) «PER ME È IL MIGLIOR MODO DI CONCLUDERE IL MANDATO». BERTIN (CONFCOMMERCIO): «L'UNITÀ FA BENE»

LE POSIZIONI

Alberto Villanova (Lega-Liga) non ha risparmiato frecciate all'opposizione: «Un ostruzionismo immotivato e insensato su una proposta normativa utile ai veneti». Elisa Venturini (FI) ha concordato: «Questa legge fa l'interesse dei veneti, ma con una manovra di appena 300mila euro avremmo potuto abbassare di più l'Irap. Marcato non ha voluto». Lucas Pavanetto (FdI): «È l'inizio di un percorso interessante».

«Una legge poco utile - ha detto Vanessa Camani, Pd -. Servirebbe un ruolo forte della Regione nell'orientare lo sviluppo e invece non c'è traccia di visione strategica». Arturo Lorenzoni (Il Veneto Vale): «La montagna ha partorito il topolino». Elena Ostanel (VcV): «Persa l'occasione di investire nel lavoro di qualità per i giovani e il loro rientro». Erika Baldin (M5s): «Bisognava investire anche sul capitale umano». Renzo Masolo (EV): «Serviva più coraggio».

LE CATEGORIE

«L'approvazione della legge sull'attrazione degli investimenti è per me la migliore conclusione del mandato da presidente di Confindustria Veneto - ha detto Enrico Carraro -. Più di una volta ho sottolineato come questa legge sia sempre stata un obiettivo strategico della mia presidenza su cui abbiamo lavorato con impegno insieme a tutte le associazioni territoriali». «L'obiettivo che questo provvedimento si pone è coraggioso e ambizioso», ha aggiunto Raffaele Boscaini, nuovo presidente degli industriali veneti. Soddisfatto il numero uno di Confcommercio veneto Patrizio Bertin: «Bene che la legge sia stata licenziata senza alcun voto contrario: in questi casi, l'unità fa tanto bene al Veneto».

DAZI

Il consiglio regionale ha poi approvato all'unanimità un ordine del giorno di Erika Baldin per dire no ai dazi di Trump, in difesa delle imprese venete. «Ora Zaia e la giunta si attivino in tal senso con il governo Meloni, e dimostrino da quale parte stanno», ha detto l'esponente del M5s.

Al.Va.

Mancano 8,5 milioni per le borse di studio

LA PROTESTA

VENEZIA «Gli studenti ancora una volta ricordano che quello allo studio è un diritto negato: la Regione trovi subito le risorse necessarie». È l'appello della consigliera regionale Elena Ostanel (VcV) dopo la manifestazione, ieri mattina, degli studenti di Udu Venezia. Solo 19 studenti internazionali del primo anno magistrale in tutta Ca' Foscari - secondo quanto denunciato da Angelica Morresi, portavoce dell'Unione degli universitari - hanno ricevuto una borsa di studio, lasciando 86 idonei non beneficiari che si aggiungono ai 100 già risultati idonei non beneficiari nelle triennali. Questo solo a Venezia. A livello regionale per l'anno accademico 2023/2024 il fabbisogno per le borse universitarie ammontava a 87.698.983 euro, ma ne risultano mancare 13.748.000. Per l'anno accademico in corso, 2024/2025, su un fabbisogno di oltre 93 milioni, ne mancano all'appello quasi 8 e mezzo.

«Quella degli studenti veneziani è una protesta più che legittima, che accende ancora una volta i riflettori su una situazione inaccettabile - ha detto Ostanel -: migliaia di studenti idonei, che avrebbero diritto a un supporto economico per il loro percorso accademico, vengono lasciati senza risorse dalla Regione. Pensiamo ai 3.285 studenti che nell'anno accademico 2023/24 sono rimasti senza borsa e a questo punto non l'avranno più». «Questa situazione - ha aggiunto la consigliera - non è una fatalità, ma il risultato di precise scelte politiche. La giunta Zaia deve smettere di scaricare le responsabilità sul Governo e chiarire immediatamente come intenda garantire le borse di studio per il prossimo anno accademico, soprattutto considerando la fine delle risorse del Pnrr».

Lorenzoni, l'ex sfidante di Zaia pronto a ricandidarsi con la lista "Il Veneto Vale"

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Se ci sarà un progetto di coalizione convincente, mi ricandiderò». Arturo Lorenzoni, oggi portavoce dell'opposizione, potrebbe essere il primo ex sfidante governatore del centrosinistra a tentare di ritornare, anche se da consigliere semplice, a Palazzo Ferro Fini. Non l'hanno fatto Massimo Cacciari, Massimo Carraro, Giuseppe Bortolussi, Alessandra Moretti, tutti candidati alla presidenza della Regione del Veneto rispettivamente nel 2000, 2005, 2010, 2015. Lorenzoni potrebbe essere il primo a non "fuggire".

Ieri, intanto, ha presentato "Il Veneto Vale", un movimento civico nato a marzo 2024 e ora diventato gruppo consiliare, più precisamente "componente politica" del Gruppo misto di cui fa parte lo stesso Lorenzoni. Il fatto di essere passata da associazione a componente politica, per Vale - anagramma di Vela, l'associazione culturale da cui tutto è partito - non è irrilevante: in base alla legge 5/2012 "Norme per l'elezione del presidente della giunta e del consiglio regionale", questo status consente di potersi presentare alle elezioni senza dover raccogliere le firme. Cosa che hanno fatto anche gli altri consiglieri del Gruppo misto (con l'unica eccezione di Stefano Valdegamberi): il 9 agosto 2024 Fabrizio Boron ha depositato il simbolo "Comuni del Veneto per l'Autonomia", il 12 agosto 2024 Fabiano Barbisan ha depositato "Terra Veneta". La differenza è che Boron e Barbisan potrebbero teoricamente esonerare dalla raccolta delle firme anche una seconda lista "collegata", mentre Lorenzoni non potrà farlo perché il requisito è che il gruppo o la componente politica sia presente in consiglio regionale da almeno 365 giorni prima delle votazioni. Dunque, se come pare si voterà a novembre, Lorenzoni potrà esonerare dalle firme solo il suo "Il Veneto Vale".

I PROTAGONISTI

Alla presentazione di "Il Veneto Vale" a Palazzo Ferro Fini erano presenti tra gli altri i sindaci di San Bellino Aldo D'Achille e di Silea Rossella Cendron con il consigliere comunale di Bassano recordman di preferenze Manuel Remonato (delegato con il padovano Alessandro Dianin al tavolo regionale del centrosinistra). L'associazione riunisce infatti principalmente amministratori locali che, proprio perché conoscono i meccanismi della macchina pubblica, puntano a «cambiare il metodo». "Il Veneto Vale" - è stato spiegato – è espressione dei mondi civici ispiratori dell'associazione, che già si sono presentati alle amministrative 2024 nei consigli comunali di Silea, Paese, Monastier, San Bellino, Pettorazza Grimani, Bergantino. «Vale nasce dalla felice esperienza dell'associazione Vela (Veneto laboratorio civico), uno spazio di confronto e discussione, attivo da sette anni, tra amministratori locali, accademici e operatori – ha detto il presidente Cendron –. Affonda le sue radici in una logica aperta e di dialogo, ma ancorata nei principi dell'agenda Onu 2030, dell'europeismo attivo e della Costituzione».

IL VENETO VALE Da sinistra: Rossella Cendron, Aldo D'Achille, Arturo Lorenzoni, Manuel Remonato

REGISTRATA LA TERZA COMPONENTE POLITICA DEL GRUPPO MISTO IN QUESTO MODO NON SERVIRÀ RACCOGLIERE LE FIRME

I NUOVI SIMBOLI

LE CONDIZIONI

Lorenzoni, dunque, si ricandiderà con "Il Veneto Vale", non con la lista Veneto che Vogliamo del 2020 che aveva visto l'elezione di Elena Ostanel. La collocazione resta il centrosinistra, ma - puntualizza il portavoce dell'opposizione - «deve essere mantenuto aperto il dialogo a quelle forze che non aderiranno alla coalizione con la destra». Tradotto: se la Lega romperà con Fratelli d'Italia, dovrà essere un interlocutore.

Al.Va.

Bob, la corsa di Simico per ghiacciare la pista

▶Cortina, oggi l'accensione dell'impianto di refrigerazione. La coop dei bobbisti fuori dall'appalto: «Offerta antieconomica». A tempo di record Umana fornisce 21 interinali

L'OPERA

VENEZIA La prova di ieri è riuscita, per cui stamattina alle 10.30 sarà ufficialmente acceso l'impianto di refrigerazione della pista da bob, skeleton e slittino, presente il sottosegretario Alessandro Morelli. Messa così sembra facile, ma dietro la ghiacciatura dell'opera più discussa di Milano Cortina 2026 si è disputata l'ennesima corsa al cardiopalmo. Il retroscena spunta dai documenti della gara d'appalto: due settimane fa è risultata affetta da antieconomicità l'unica offerta presentata, quella dei bobbisti che si erano appositamente costituiti in cooperativa, per cui a tempo di record Simico ha dovuto trovare una soluzione alternativa, tanto che ieri il commissario straordinario Fabio Massimo Saldini ha formalizzato l'affidamento diretto del servizio di somministrazione dei 21 addetti necessari.

L'ATTIVITÀ

I primi 16 sono già entrati in azione, gli altri 5 si aggiungeranno successivamente. Da qui al 30 marzo occorre lavorare alla pre-omologazione, mentre in autunno avverrà l'attività per l'omologazione definitiva prevista entro il 30 ottobre. Il 24 gennaio la Società Infrastrutture Milano Cortina aveva bandito una procedura aperta sopra soglia comunitaria, visto l'importo a base di gara pari a 618.818,84 euro, per un valore complessivo dell'appalto di 742.582,61 euro. Si cercavano ditte interessate a preparare il tracciato su cui applicare e mantenere uno strato uniforme di ghiaccio, capaci di utilizzare i macchinari specializzati per la fresatura e la levigatura del ghiaccio, regolare costantemente la temperatura per garantire la qualità e la sicurezza della superficie, monitorarne continuamente lo spessore e la consistenza, provvedere alla manutenzione ordinaria della pista e delle attrezzature connesse, controllarne le condizioni di operatività e di sicurezza, garantire il supporto tecnico anche durante gli allenamenti e le competizioni dei 30 piloti di varie nazionalità che dovranno testare l'impianto. Era stato stabilito che la commessa sarebbe stata aggiudicata secondo "il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo".

I PRIMI 15 ADDETTI GIÀ ALL'OPERA PER LEVIGARE IL TRACCIATO IN VISTA DELLA PRE-OMOLOGAZIONE DI FINE MARZO

LE BUSTE

Ma il 12 febbraio è pervenuto un solo plico telematico: quello della coop Sliding Centre Cortina, fondata lo scorso 15 novembre per questo scopo e rappresentata pubblicamente da Maurizio Rezzadore, numero uno del Bob Club Cortina, che a dicembre aveva anche diffuso un annuncio per il reperimento del personale. Il problema è che l'indomani, all'apertura delle buste, la commissione giudicatrice ha espresso una valutazione negativa con riferimento "all'inadeguato livello dell'offerta tecnica" e "alla mancanza di un ribasso percentuale sull'offerta economica", ritenendo perciò che "l'unica offerta pervenuta non fosse idonea e conveniente rispetto all'oggetto dell'affidamento". Di conseguenza il 25 febbraio Saldini ha firmato la determina di non aggiudicazione. Così si è rimessa in moto la macchina, "al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività di pre-omologazione e omologazione", considerati i tempi decisamente stretti. Simico ha deciso di optare per la soluzione interinale affidando a Umana, e in particolare alla sede di Pieve di Cadore, il reclutamento delle figure necessarie, come l'ice maker, il manager di pista e i ghiacciatori. La selezione sarà pagata 20.000 euro, più altri 4.000 per un'eventuale seconda tornata, mentre gli specialisti vengono contrattualizzati direttamente dalla società pubblica, che in questo modo potrebbe riuscire a spendere meno dei 700.000 euro stanziati per la gara.

LA CABINOVIA

Avanti dunque con la nuova pista Eugenio Monti, mentre prosegue anche il cammino della cabinovia Apollonio-Socrepes. In vista della Conferenza dei servizi decisoria, fissata per il 12 marzo, ieri è stata dichiarata la pubblica utilità dell'infrastruttura, per cui partono le procedure di esproprio.

Angela Pederiva

LA NUOVA EUGENIO MONTI L'ultimo sopralluogo del Cio nel cantiere

MINISTRO Andrea Abodi

«Fondazione MiCo 2026 sia una casa di vetro»

LA POLEMICA

VENEZIA «La trasparenza è un valore che deve operare a prescindere e al quale non è possibile rinunciare: in questo senso la Fondazione Milano Cortina 2026 deve operare come una casa di vetro, l'azione di tutti i soggetti coinvolti deve rimanere improntata proprio ai criteri di trasparenza ed efficienza anche nel rispetto della sostenibilità ad ampio spettro». Così il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha risposto all'interrogazione presentata dalla deputata veneziana Luana Zanella, capogruppo di Avs, sugli obblighi di trasparenza in capo alla Fondazione presieduta da Giovanni Malagò e di cui fa parte, tra i vari enti pubblici, anche la Regione del Veneto. L'Anac, Autorità anticorruzione, nei giorni scorsi ha infatti sottolineato che la Fondazione "appare configurabile come organismo di diritto pubblico".

IL MINISTRO ABODI: «TRASPARENZA, IL GOVERNO SI È ATTIVATO DOPO IL PRONUNCIAMENTO DELL'ANAC»

Al question time, Abodi ha ribadito invece la natura privatistica dell'ente: «La Fondazione ha adottato un modello di gestione che ha come obiettivo primario, e che rispetterà, il pareggio di bilancio raccogliendo risorse private che copriranno i costi organizzativi dei Giochi in modo ben distinto dal bilancio della società Simico. La Fondazione sta operando fin dalla sua costituzione in regime di diritto privato sulla base del proprio statuto svolgendo tutte le sue attività nella stessa forma con la quale i comitati organizzatori hanno operato nelle precedenti edizioni, come ad esempio Parigi 2024. Viceversa è di diritto pubblico il soggetto che è chiamato allo sviluppo delle infrastrutture, la società Simico». Ma il ministro è andato oltre: «Fatte queste premesse e ricevuta la nota dell'Anac ho richiesto tempestivamente un approfondimento tecnico e giuridico volto ad individuare gli ambiti in materia di disciplina di trasparenza. Personalmente - ha aggiunto - ritengo che la Fondazione debba essere come una casa di vetro».

Ma l'onorevole Zanella ha insistito: «La Fondazione Milano Cortina non garantisce la trasparenza del suo operato secondo la legge, non esiste una sezione sul sito istituzionale che renda consultabili i dati e i documenti».

(al.va.)

Tre stroncati dall'influenza in ospedale a Padova: erano under 40 e in buona salute

▶Due donne e un uomo: sintomi classici della malattia di stagione, poi il tracollo

▶L'infezione ha colpito il muscolo cardiaco. «Forma acuta e fulminante»

L'EMERGENZA

PADOVA Tre morti, due donne e un uomo, negli ultimi due mesi. Tutti di età inferiore ai 40 anni e in buona salute fino a qualche giorno prima. A stroncarli dopo una breve degenza a Padova è stata una miocardite causata dal virus dell'influenza. Una paziente arrivata da Treviso era stata accolta in Cardiochirurgia patavina, gli altri 2 nella Terapia Intensiva di Cardiologia: una proveniva dal nosocomio di Schiavonia (Bassa padovana) e il terzo è stato ricoverato direttamente in quello centrale del capoluogo del Santo.

A soffermarsi su queste drammatiche vicende causate dalla malattia infettiva di stagione, che nella fattispecie è risultata fatale a tre soggetti giovani senza comorbilità, è stata ieri la dottoressa Luisa Cacciavillani, responsabile dell'Unità operativa semplice di Cura Intensiva Coronarica (U.C.C.IC.) durante un incontro in cui si è fatto il punto sull'attività appunto dell'Uoc di Cardiologia diretta dal professor Domenico Corrado, al quale hanno presenziato pure il dg Giuseppe Dal Ben e il professor Giuseppe Tarantini, che dirige l'Uosd di Emodinamica e Cardiologia Interventistica.

MIOCARDITE FATALE

Nei giorni precedenti i pazienti presentavano il quadro tipico delle virosi influenzali, come febbre e debolezza, a cui si sono poi aggiunti dolore toracico e mancanza di forze, tanto che faticavano a reggersi in piedi: l'infezione ha colpito il muscolo cardiaco, come hanno poi confermato le analisi durante il ricovero.

«Le miocarditi - spiega la stessa Cacciavillani - nella maggior parte dei casi si curano e i malati vengono dimessi completamente guariti. Possono essere provocate dal virus dell'influenza ed esiste una forma acuta e fulminante che può portare alla morte anche in presenza dei sistemi di assistenza che ci sono in ospedale, con i quali si cerca in tutti i modi di tenere in vita la persona, però alla fine non possono sostituire il cuore. Ricordo anni addietro la vicenda di una signora che la sera di San Silvestro ha ballato con il marito e a Capodanno è deceduta in poche ore in circostanze analoghe. Ed è proprio quello che è successo nei casi che abbiamo registrato recentemente. Peraltro la miocardite acuta si riscontra prevalentemente nei soggetti giovani che hanno una risposta infiammatoria importante».

LA DOTTORESSA CACCIAVILLANI: «AVEVANO UN PO' DI FEBBRE MA STAVANO BENE E SONO MORTI IN UN LASSO TEMPORALE RISTRETTO»

IL BILANCIO Lo staff dell'Uoc di Cardiologia diretta dal professor Domenico Corrado col dg Giuseppe Dal Ben e il professor Giuseppe Tarantini, che dirige l'Uosd di Emodinamica e Cardiologia Interventistica

QUADRO TIPICO

Ed entrando nello specifico delle 3 persone decedute ha aggiunto: «Presentavano il classico quadro delle malattie di stagione. Hanno riferito che la settimana precedente avevano un po' di febbre, ma stavano comunque bene e poi sono morti in un lasso temporale ristretto. Certo, se si guarda il dato complessivo di coloro che sono stati contagiati dall'influenza il numero risulta irrisorio, però va evidenziato che per la miocardite acuta fulminante, che esiste da sempre, le possibilità di cura sono poche. Due malati da fuori Padova sono stati portati da noi essendo il nostro un Centro che mette a disposizione delle opportunità in più: per esempio, c'è la Cardiochirurgia dove si fanno i trapianti, opzione che però in questi casi non può essere utilizzata in quanto non si riesce a organizzare un intervento del genere in poco tempo. Quest'anno l'influenza ha avuto delle complicanze importanti, non solo per il cuore ma pure a livello polmonare, come è stato asserito da vari esperti. Io ho visto i 3 decessi e lo scorso anno uno solo, a conferma ci si tratta di una forma aggressiva. Certo, il vaccino sarebbe stato utile ad attenuare gli effetti del virus, ma a trent'anni è difficile che si pensi di effettuare quello contro l'influenza. Non ho dati epidemiologici e la mia percezione si basa sui 3 morti che abbiamo avuto qui Padova, però le ultime forme influenzali mi paiono più potenti e impattano su pazienti giovani, anche non immunodepressi o defedati, portando a complicanze importanti. Ripeto: io vedo l'iceberg, ma le conseguenze sono state pesanti per cui bisogna insistere con la vaccinazione anche per i soggetti in giovane età».

Nicoletta Cozza

DUE MALATI SONO ARRIVATI DALLA PROVINCIA, UNA DA TREVISO. «VACCINARE ANCHE SOGGETTI IN GIOVANE ETÀ»

Veneto la miglior regione per le cure essenziali

▶Forte miglioramento nella prevenzione. Bene anche il Friuli-VG

IL RAPPORTO

ROMA Il servizio sanitario nazionale migliora sul fronte dell'assistenza ospedaliera, ma arranca sulla prevenzione e sulle cure territoriali. Sono questi i trend che emergono dall'annuale monitoraggio del ministero della Salute sui livelli essenziali di assistenza, le prestazioni che il servizio sanitario deve garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo di residenza. Nell'anno 2023, tredici Regioni e Province Autonome sono state in grado di raggiungere la sufficienza in tutte e tre le aree monitorate (prevenzione, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera): Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna. Quattro Regioni non hanno raggiunto la sufficienza in due aree su tre: Valle D'Aosta, Abruzzo, Calabria, Sicilia. Altrettante sono sotto la soglia limite in una sola area: P.A. Bolzano, Liguria e Molise, Basilicata.

La rilevazione di quest'anno restituisce numerosi cambiamenti nella classifica delle Regioni. Il Veneto, con un punteggio medio sulle tre aree di 96 punti (su una scala di 100) scalza l'Emilia-Romagna in cima alla classifica, grazie a un forte miglioramento nell'area della prevenzione. «È il risultato di un grande lavoro di squadra, che ci rende particolarmente orgogliosi, perché attesta l'efficienza, la professionalità, le capacità organizzative di un sistema sanitario di qualità e in crescita», ha affermato l'assessore alla Sanità veneto Manuela Lanzarin. L'Emilia-Romagna, dal canto suo, con un calo di 2,4 punti passa al quarto posto a causa di un brusco calo dell'assistenza territoriale.

Passi avanti anche in Friuli Venezia Giulia, Molise, Umbria, Valle d'Aosta, Campania, mentre tra le Regioni al vertice, scende dal quarto al sesto posto la Lombardia che perde 4,64 punti in un anno: pesa il brusco arretramento nelle performance dell'assistenza territoriale. Anche il Lazio registra un arretramento negli indicatori relativi alla prevenzione e all'assistenza territoriale a fronte di un progresso su quelli ospedalieri. Un deciso passo indietro anche per la Basilicata (-6,47 punti). Tra le prime, bene la Toscana. Netto il balzo in avanti della Sardegna, che guadagna in media 8,63 punti, grazie all'incremento dei punteggi nella prevenzione e nell'assistenza territoriale. Migliora anche la Calabria (+4,92), che sebbene resti ultima in classifica, registra un importante progresso distribuito su tutte le aree dell'assistenza.

Nel complesso, il nuovo monitoraggio rileva che in tutto il Paese migliora l'area ospedaliera, con una sola Regione (la Valle d'Aosta) che non raggiunge il punteggio minimo. La prevenzione, dopo il crollo subito nel 2020 a causa della pandemia, fatica a risollevare la testa. Mentre osservata speciale è l'area delle cure territoriali: ci si aspettavano i primi effetti benefici della riforma dell'assistenza territoriale, che tuttavia per il momento non si vedono.

Joe Formaggio attacca Marchi: «Non può vendere l'aeroporto ai francesi». Ma FdI lo "isola"

IL CASO

VENEZIA «Il Veneto ai Veneti e l'aeroporto di Venezia ai Francesi? No grazie». Il comunicato del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Joe Formaggio - durissimo contro il presidente di Save, Enrico Marchi («La sua responsabilità è totale») ma anche perentorio nei confronti del governatore Luca Zaia («Convochi subito Marchi e dimostri che la nostra Regione ha ancora la forza di difendere i propri asset strategici»), viene diffuso alle 10.49. Un'ora e un quarto dopo, dallo staff del consigliere arriva un altro comunicato intitolato "Errata corrige" e con la richiesta di "non considerare il precedente". Solo che il testo è praticamente identico. C'è una sola, "piccola", differenza: non è più citato il senatore Raffaele Speranzon.

La frase incriminata era la seguente: "Formaggio annuncia inoltre che, insieme all'onorevole Raffaele Speranzon, sta lavorando per ottenere risposte urgenti anche da Palazzo Chigi". E siccome è notorio che il senatore Speranzon è amicissimo di vecchia data della premier Giorgia Meloni, la nota non è passata inosservata. E qualcuno ha cominciato a chiedere: Palazzo Chigi sta davvero tentando di bloccare l'ipotesi di cessione di Save - la società presieduta da Marchi che gestisce gli scali aeroportuali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia - al fondo francese Ardian? È così che Speranzon ha appreso di stare lavorando sul caso. Il senatore giura, però, di non sapere niente. E, appunto un'ora e mezza dopo il primo comunicato, arriva l'errata corrige. La frase è così corretta: "Stiamo lavorando per ottenere risposte urgenti anche da Palazzo Chigi". Un plurale majestatis non meglio precisato.

L'imbarazzo in casa di Fratelli d'Italia è palpabile. «Che ci sia preoccupazione sulla vicenda lo sappiamo tutti - dice il capogruppo in consiglio regionale Lucas Pavanetto - ma noi abbiamo fiducia nel Governo di Giorgia Meloni, nei nostri parlamentari, nel governatore Zaia. Joe Formaggio ha parlato a titolo personale». Anche perché nel frattempo era intervenuta la Lega-Liga con Alberto Villanova, sia difendendo Marchi («Ha riscosso notevoli ed importanti obiettivi aziendali, tanto che l'operatività del Gruppo riguarda anche strutture in Paesi stranieri») sia lanciando un monito ai Fratelli: «La presa di posizione di Joe Formaggio contro il presidente Zaia è gratuita ed ingiustificata, sono dichiarazioni a rischio dirottamento politico».

A sinistra il consigliere regionale di FdI Joe Formaggio, qui sopra il senatore dello stesso partito Raffaele Speranzon

SPERANZON: «HA PARLATO A TITOLO PERSONALE» E FA TOGLIERE IL PROPRIO NOME DAL COMUNICATO

LE RASSICURAZIONI

A rassicurare la Lega - e non solo - oltre a Pavanetto ci ha pensato il senatore Speranzon: «Le dichiarazioni del consigliere regionale Joe Formaggio sulle trattative per la vendita di Save al fondo francese Ardian sono state rilasciate a titolo personale e non rappresentano la posizione ufficiale del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia in Regione Veneto o dei parlamentari di Fratelli d'Italia eletti in Veneto. La gestione degli scali aeroportuali del Veneto è sicuramente un tema di importanza strategica per l'economia, i trasporti e il turismo della nostra regione, ma allo stato attuale credo sia prematuro e fuori luogo avanzare valutazioni o proporre soluzioni alternative per il futuro di Save. Ogni considerazione in merito dovrà essere affrontata nelle sedi opportune e sulla base di elementi concreti».

(al.va.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

QUELLENHOF LUXURY RESORTS

Chiudi gli occhi e abbandonati ...alla vacanza dei tuoi sogni!

La primavera, tempo di vacanze dedicate a relax e benessere. Quando l'aria diventa più mite, non c'è nulla di più rigenerante di un'immersione tra i **boschi alpini dell'Alto Adige**, o nelle acque limpide del **lago di Garda**, prima di abbandonarsi al relax nella conciliante atmosfera di una spa.

In Alto Adige e a Lazise, il **lusso a 5 stelle** si declina in tre prestigiose versioni con i **Quellenhof Luxury Resorts**. La gestione della famiglia Dorfer ha saputo creare una perfetta sintesi di calore altoatesino e leggerezza mediterranea.

Incastonato nel verde della Val Passiria, a pochi chilometri da Merano, il **Quellenhof Luxury Resort Passeier** è una delle strutture più esclusive dell'arco alpino, nonché il capostipite dei resort Quellenhof. Nella primavera del 2019 la famiglia Dorfer ha aperto il suo secondo resort: il **Quellenhof Luxury Resort Lazise**, un cinque stelle di lusso in posizione privilegiata in riva al Garda. Nel 2022 al marchio Quellenhof si è aggiunto un nuovo gioiello: il **Quellenhof See Lodge**, un piccolo ed esclusivo resort *adults only* in Val Passiria, Alto Adige.

Il **Quellenhof Luxury Resort Passeier** svetta nel panorama del wellness con un'area spa di ben 10.500 m². Qui troviamo **25 saune diverse**, tra cui la pluripremiata Sauna Evento al Lago, dove le gettate di vapore diventano dei veri e propri show. A ciò si affianca una proposta acquatica unica nel suo genere, con **12 piscine riscaldate interne ed esterne** per soddisfare qualsiasi esigenza di nuoto, relax e divertimento. Agli ospiti più piccoli e alle loro famiglie è dedicato l'**Acqua Family Parc**, il parco acquatico più grande dell'Alto Adige. Tra le novità troviamo l'elegante Rooftop Spa, una zona per soli adulti sul tetto del resort, con un vero highlight: l'infinity pool con pareti in vetro, acqua riscaldata a 32°C tutto l'anno e vista mozzafiato sulle vette della Val Passiria.

Le aree benessere sono oasi di relax

Le suite assicurano il massimo comfort

CIN: IT021083A14BXNCSYW I IT021083A1UDA2XEZT I IT023043A1GPFDIWTJ

Anche il **Quellenhof Luxury Resort Lazise** (accessibile dai 4 anni in su) coccola i propri ospiti con un'offerta wellness d'eccezione. I 2.000 m² della spa gardesana – Onda Spa - comprendono diverse sale trattamenti, aree sauna separate per famiglie e per soli adulti, un salone hairstylist e altro ancora.
Nella zona per soli adulti una skypool da 21 metri, riscaldata tutto l'anno, offre una vista magnifica sul lago di Garda. A ciò si aggiungono la piscina sportiva ad accesso indoor, anch'essa riscaldata tutto l'anno, una vasca per bambini con due scivoli e un lago balneabile naturale con accesso diretto al paradisiaco giardino del resort.

Dal 2022 in Val Passiria vi aspetta anche il nuovo **Quellenhof See Lodge**, un luogo consacrato al benessere e riservato agli ospiti dai 14 anni in su. La struttura è caratterizzata dal connubio tra la magnifica cornice alpina, che si specchia nelle acque del **lago di 4.500 m²**, e l'atmosfera vagamente **maldiviana** evocata dallo stile architettonico. Questo nuovo resort a 5 stelle punta sull'esclusività con sole 26 unità, suddivise in eleganti suite base, raffinate suite con accesso diretto al lago e quattro ville al lago, una delle quali su due piani: il tutto circondato dalle acque blu del lago balneabile. Proprio le ville rappresentano il fiore all'occhiello del See Lodge, grazie a dotazioni di eccezione che comprendono ampie terrazze con piscina privata e idromassaggio integrato, sauna finlandese, zona relax con lettini e un'amaca privata sospesa sull'acqua.

Oltre a un'offerta wellness e spa senza eguali in Val Passiria e a Lazise, a distinguere i tre resort Quellenhof è anche l'**eccelsa proposta culinaria**. In aggiunta alla tradizionale mezza pensione gourmet, il **Quellenhof Passeier** offre agli ospiti altri due ristoranti di alto livello, il Gourmetstube 1897 (premiato da Gault&Millau con tre cappelli) e lo Sky Restaurant Teppanyaki (giapponese). Al **Quellenhof Lazise** invece l'esperienza culinaria si fa unica grazie al ristorante panoramico con tetto cabrio e un romantico scorcio sul lago. Il **Quellenhof See Lodge**, infine, coccola i propri ospiti con un nuovo ristorante unico nel suo genere in Alto Adige: l'esclusivo **Underwater restaurant**, dove si possono gustare squisiti piatti di **pesce** in un'atmosfera d'ispirazione subacquea.

Nel giardino spicca l'esclusivo laghetto naturale

Quellenhof Luxury Resorts Alto Adige I Lago di Garda
www.quellenhof-resorts.it

Chievo, quel "finto" calciomercato Chiesto il giudizio per Campedelli

▶Nuova tegola per il patron travolto dal crac del club: accusato di bancarotta fraudolenta per le plusvalenze

▶Baby giocatori ipervalutati, per i pm le compravendite fittizie avrebbero fruttato 35 milioni nei bilanci societari

L'INCHIESTA

VENEZIA Pietro Borgogna, seconda punta, in prestito al Calvi Noale, con una stima di mercato quantificata in 50.000 euro: 4 milioni di differenza fra valore netto contabile e valore di cessione. Sebastiano Foletto, difensore centrale, in prestito prima al Caldiero e poi al Legnago, quindi passato al Montebello a titolo gratuito: 2,2 milioni. Come loro, tanti altri: Eziefula Lordswill (1,8 milioni), Lorenzo Placidi (3,5 milioni), Fatlind Mahmuti (1 milione), Filippo Zambelli (2 milioni)... Possibile che ragazzi all'epoca spesso ancora minorenni, e mai andati oltre i campionati dilettantistici, abbiano fruttato così tanti soldi al Chievo attraverso la vendita al Cesena? No, secondo le indagini svolte della Guardia di finanza di Verona sotto il coordinamento della Procura scaligera, che ieri ha annunciato di aver chiesto il rinvio a giudizio dell'ex patron gialloblù Luca Campedelli per bancarotta fraudolenta, ipotizzando che la gloriosa società sia stata mandata scientemente in dissesto anche attraverso «fittizie cessioni di calciatori» e conseguenti «plusvalenze per oltre 35 milioni di euro».

L'ACCUSA

Al bar Sport si dirà: altri club hanno fatto di peggio e sono tuttora in campo. Ma il procuratore Raffaele Tito e i suoi sostituti esercitano l'azione penale per il territorio veronese ed è lì, sulla sponda clivense dell'Adige, che a partire dal 2014 e fino al fallimento del 2021 sarebbe stato costruito il crac. Tito ha spiegato che gli accertamenti «hanno permesso di scoprire un meccanismo fraudolento per mezzo del quale l'amministratore avrebbe sistematicamente rappresentato una situazione economica di apparente benessere del Chievo Verona, tale da dissimulare il dissesto e l'erosione del patrimonio della società, nonché di permettere alla stessa l'iscrizione al campionato di calcio, pur in assenza dei requisiti necessari». Funzionali allo scopo sarebbero state le finte compravendite di atleti soprattutto con il Cesena, e a cascata con il Carpi, a prezzi notevolmente superiori rispetto ai valori di mercato. «I giocatori, in realtà, venivano venduti esclusivamente in maniera cartolare, senza mai spostarsi da una squadra all'altra, permettendo così la registrazione al bilancio del Chievo di ingenti plusvalenze», ha sottolineato il procuratore. In questo quadro sarebbero rientrate anche alcune operazioni all'interno del gruppo di Campedelli, già titolare dell'ex colosso dolciario Paluani, riguardanti in particolare la rivalutazione del marchio Chievo per la successiva cessione ed il conferimento del ramo d'azienda relativo al terreno del campo sportivo Bottagisio. Fra le varie accuse, i pm scaligeri citano le distrazioni dalle casse calcistiche di oltre 200.000 euro da parte di Campedelli «per scopi estranei alle finalità d'impresa», nonché «il reiterato sistematico e rilevante mancato adempimento degli oneri tributari e previdenziali» per oltre 34 milioni.

34 milioni di oneri tributari non versati

200000 euro distratti dalle casse della società da Campedelli

PATRON Luca Campedelli dalla Paluani al Chievo

NEL MIRINO AFFARI CON CESENA E CARPI «MECCANISMO FRAUDOLENTO PER DISSIMULARE IL DISSESTO»

RAGAZZI Pietro Borgogna e Sebastiano Foletto

AL BENTEGODI La tifoseria gialloblù ai tempi d'oro

LA DIFESA

Al processo per la bancarotta del Cesena, dov'è imputato per condotte ritenute speculari in quanto «operazioni "baciate" di compravendita» con il Chievo, il 56enne Campedelli ha escluso che i giocatori siano stati falsamente ceduti per creare plusvalenze fittizie. Nella consulenza resa per conto della difesa, i professori Angelo Provasoli e Pietro Mazzola hanno corretto le conclusioni a cui erano arrivati i tecnici incaricati dalla Procura federale nel procedimento a carico del Chievo e del Cesena, a cui poi sono seguite le inchieste penali in Veneto e in Emilia Romagna, attribuendo loro un grossolano errore di calcolo pari a 23,85 milioni nella quantificazione delle plusvalenze. Nella presunzione d'innocenza sancita dalla Costituzione fino a sentenza irrevocabile, e rimarcata dal procuratore Tito nella sua nota, per ora vale il verdetto pronunciato nel 2020 dalla Cassazione. Respingendo il ricorso di Campedelli contro la misura cautelare interdittiva applicata dal Tribunale di Bologna, la Suprema Corte parlò di «un'operazione di maquillage contabile onde far risultare delle apparenti plusvalenze, legate alla valorizzazione di giovani calciatori, da esporre di fronte agli ispettori della Federazione Italiana Giuoco Calcio». Di pallone però resta ben poco. L'estromissione dalla serie B per i mancati adempimenti fiscali, decretata nel 2021 dal Consiglio federale della serie B, successivamente è stata ribadita dai giudici amministrativi. La favola del Chievo è ricominciata con la Clivense della vecchia gloria Sergio Pellissier, ma è tutta un'altra storia.

Angela Pederiva

LA POLEMICA

La squadra di Caracas in campo con il simbolo dei carcerieri di Trentini

VENEZIA Partita da Venezia, ieri la mobilitazione è arrivata fino a Bari: "Alberto Trentini libero", dice lo striscione affisso sulla facciata del municipio. Ma intanto in Venezuela è polemica per quello che oggi accadrà in Copa Libertadores, la massima competizione calcistica sudamericana riservata ai club: nella partita contro il Corinthians di San Paolo, l'Ucv di Caracas indosserà le maglie con il simbolo degli "Spartani", cioè del gruppo più temuto all'interno della Divisione affari speciali della Direzione generale del controspionaggio militare. Si tratta dell'ormai famosa Dgcim, che lo scorso 15 novembre ha preso in consegna il cooperante veneto dopo l'arresto al posto di blocco di Guasdualito, per trasferirlo in un penitenziario non precisato da cui il 45enne non ha mai più potuto contattare nessuno.

IL CAPO

Il caso è stato sollevato da Realidad Helicoide, movimento fondato dall'ong Voces de la Memoria, che denuncia le torture e i crimini commessi all'interno del famigerato carcere di Caracas. Gli attivisti hanno ammonito la Confederazione sudamericana del calcio (Conmebol) sul fatto che la partecipazione dell'Ucv con il simbolo di militari torturatori sulle magliette sportive contravviene a tutte le norme della Fifa. La società è stata acquistata da Alexander Granko Arteaga, capo della Dgcim, contestato anche in ambito sportivo per aver imposto la presenza in prima squadra come titolare del figlio 16enne senza particolari meriti sportivi. Un ragazzino che ora, insieme ai compagni, porta «sul petto la detenzione arbitraria di oltre 2.000 prigionieri politici e l'omicidio di più di 25 persone dal 28 luglio 2024». Aggiungono gli oppositori: «È come se una squadra argentina durante la dittatura avesse giocato con l'emblema dell'Esma», cioè del centro militare clandestino dove venivano torturati e uccisi i desaparecidos.

IL PROPRIETARIO GUIDA IL CONTROSPIONAGGIO CHE IL 15 NOVEMBRE HA PRESO IN CONSEGNA IL COOPERANTE: L'IRA DEGLI OPPOSITORI

I 100 GIORNI

Una vicenda inaccettabile anche per i sostenitori di Trentini, che tornano a chiederne il rilascio. «Sono trascorsi ormai più di cento giorni», ha ricordato Vito Leccese, sindaco di Bari, ospitando la mobilitazione che ormai attraversa l'Italia. *(a.pe.)*

LA CURIOSITÀ

Salta dalla seggiovia in movimento per postare la sua bravata sui social

BELLUNO Nel rinomato comprensorio bellunese di Palafavera un giovane turista polacco ha pensato bene di vivere il suo momento di gloria. Non contento di scivolare sui pendii come fanno i comuni mortali, il diciassettenne minorenne ha voluto provare l'ebbrezza del volo, saltando con gli sci ai piedi dalla seggiovia in movimento come fosse un trampolino olimpico improvvisato.

La scena, che si potrebbe definire ridicola se non fosse per la gravità del gesto, si è verificata lo scorso 21 febbraio. Gli impiegati degli impianti di risalita - gente abituata a vedere di tutto, ma evidentemente non ancora immunizzata contro la stupidità umana - hanno dato l'allarme.

Il servizio sicurezza e soccorso piste in montagna della Polizia di Stato è accorso sul posto con la rapidità che si riserva ai casi che destano qualche legittima preoccupazione, trovando il protagonista della bravata miracolosamente illeso. Un colpo di fortuna per il diciassettenne polacco dal momento che - come ben sa chi frequenta montagne e piste - sotto quella neve apparentemente soffice potevano nascondersi rocce assai pericolose.

SUL PALAFAVERA A lato la sequenza del volo dalla seggiovia nel video realizzato dal 17enne polacco. Il ragazzo ha poi consegnato il video agli agenti

BELLUNO, PROTAGONISTA UN 17ENNE POLACCO: SOLO PER FORTUNA IL VOLO NON HA AVUTO GRAVI CONSEGUENZE MULTA DA 150 EURO

IL VIDEO

In tutta evidenza una bravata a uso e consumo dei social: il ragazzo ha consegnato spontaneamente agli agenti il video dell'impresa (si è ritratto mentre saltava nel vuoto) e gli sono stati immediatamente comminati 150 euro di multa "per scorretto uso dell'impianto di risalita", come recita il verbale elevato al polacco. Una somma che, se rapportata al rischio corso, somiglia più a una mancia che a una sanzione.

Viene da chiedersi cosa passi nella testa di questi novelli Icaro della neve, cresciuti nell'era dei "like" facili e dei video virali. Ragazzini che purtroppo sono disposti a rischiare ossa e vertebre per un attimo di notorietà sui social.

Il tutto mentre i genitori erano del tutto inconsapevoli della situazione e probabilmente stavano sorseggiando vin brulé in qualche baita, ignari che il loro rampollo stava prendendosi dei rischi incredibili per il suo fisico.

IL MONITO

La Polizia di Stato coglie l'occasione per ricordare che lo sci è uno sport rischioso che richiede prudenza. In particolare si raccomanda un comportamento prudente sulle piste, «ricordando a tutti che l'attività dello sci presenta innumerevoli rischi e che pertanto richiede di essere affrontata con un comportamento estremamente diligente». Non esattamente l'atteggiamento tenuto dal ragazzo di Polonia.

Venezia

Assalto di Carnevale con 26 treni speciali

VENEZIA Assalto al Carnevale con 26 treni speciali istituiti nel fine settimana per arrivare (e andarsene) da Venezia. Trenitalia ha previsto 10 corse al mattino e 16 dal pomeriggio per agevolare il deflusso e raggiungere Treviso, Bassano del Grappa, Verona, Padova, Rovigo, Vicenza e Brescia, con fermate in tutte le stazioni delle linee percorse per oltre 33 mila posti aggiuntivi. A Venezia sarà ammesso a bordo solo chi esibirà il biglietto al personale di assistenza che, in collaborazione con FS Security e Polfer, indirizzerà i passeggeri verso le banchine dei treni in partenza. Il biglietto può essere acquistato in modalità digitale su sito, app e biglietteria. È attivo anche il sistema Tap&Tap.

Economia

Borse del 26/2/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.224	+1,32%	Londra (Ft100)	8.731	+0,72%	NewYork (Dow Jones)*	43.465	-0,36%
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.035	+0,17%	Parigi (Cac 40)	8.143	+1,15%	NewYork (Nasdaq)*	19.048	+0,11%
Francoforte (Dax)	22.797	+1,73%	Tokio (Nikkei)	38.148	-0,20%	Hong Kong (Hang Seng)	23.787	+3,27%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 27 Febbraio 2025 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	111
Euribor 3m	2,5%
Euribor 6m	2,4%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,04
Sterlina	0,82
Yen	156,47
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,52

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,356%
3 m	2,413%
6 m	2,374%
1 a	2,263%
3 a	2,426%
10 a	3,527%

METALLI	Gr
Oro	88,98 €
Argento	0,97 €
Platino	29,57 €
Litio	9,97 €/Kg
Silicio	1.387,08 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	673
Marengo	536
Krugerrand	2.869
America 20$	2.775
50Pesos Mex	3.459

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	72,36 €
Petr. WTI	68,87 $
Energia (MW)	140,60 €
Gas (MW)	43,75 €

Stellantis, l'utile crolla del 70% Exxor vende il 4% della Ferrari

▶Elkann: 2024 difficile ma abbiamo raggiunto traguardi strategici. Consegne in diminuzione del 12% Quest'anno ricavi in crescita. La scelta del nuovo amministratore delegato entro la prima metà del 2025

I RISULTATI

ROMA Stellantis ha divulgato i risultati finanziari dello scorso anno e, come era nelle attese, sono parecchio deludenti rispetto a quelli del 2023 che invece avevano raggiunto livelli molto apprezzabili.

Il gruppo evidenzia che la situazione era ampiamente prevista e rispecchia quello che ipotizzava l'ultima revisione dei target. Sia come sia, l'azienda ha sofferto le incertezze del mercato e, soprattutto, pagato le difficoltà della transizione energetica per lo scarso appeal delle vetture elettriche sulle quali Stellantis ha pesantemente investito. Sicuramente il non perfetto allineamento fra l'ex ceo Taveres e il cda, che poi ha portato alle dimissioni del manager, non ha aiutato.

Nel 2024 i ricavi netti sono scesi del 17%, attestandosi a 156,9 miliardi di euro. Questo è in gran parte dovuto alla diminuzione delle consegne del 12% per il ricambio di strategici modelli e la riduzione ormai completata delle vetture in stock. Molto maggiore, chiaramente, la riduzione dell'utile: -70%, a 5,5 miliardi. Sorte simile ha subito l'utile operativo rettificato sceso del 64% a 8,6 miliardi. Di conseguenza il flusso di cassa è stato negativo per 6 miliardi.

Si sono invece assottigliate del 18% le scorte totali al 31 dicembre con un taglio di 268 mila unità rispetto a dodici mesi precedenti. I concessionari statunitensi hanno ridotto del 20% le loro giacenze, arrivando a 304 mila esemplari, al di sotto delle 330 mila unità previste. Sul business ha senz'altro pesato il lancio sul mercato della prime vetture sulle nuove piattaforme multienergia Stla Medium e Large che ha richiesto un notevole sforzo industriale e l'utilizzo globale dell'architettura Smart Car su cui è nata la nuova Citroen C3 e dopo la Fiat Grande Panda.

SALVINI: DATI DRAMMATICI SUICIDIO IMPOSTO DA BRUXELLES NEL NOME DELL'ELETTRICO TITOLI IN CALO

Auto Effetto Cina sulle vendite

Aston Martin, tagli al personale: via 170 dipendenti

Licenziamenti in arrivo per Aston Martin. Lo storico produttore di auto di lusso britannico ha annunciato l'intenzione di ridurre la forza lavoro del 5% (170 dipendenti) nel quadro di un più ampio piano di risparmio. A rendere necessari questi «adeguamenti organizzativi», la necessità di «garantire che l'azienda disponga delle risorse necessarie per i suoi progetti futuri» alla luce del pesante aumento delle perdite registrato nel 2024 (+42%, pari a 323,5 milioni di sterline, con un calo del 10% nelle vendite), legato in particolar modo alla debolezza del mercato cinese.

La liquidità industriale complessiva disponibile alla fine dell'anno si è attestata a 49,5 miliardi con una posizione finanziaria netta di 15,1 miliardi. Il cda ha proposto un dividendo agli azionisti ordinari di 0,68 euro per azione che corrisponde ad un rendimento del 5% e dovrà essere approvato dell'Assemblea.

La guidance finanziaria per il 2025 prevede una crescita "Positiva" dei ricavi netti ed un ritorno ad un flusso di cassa industriale "Positivo", mentre il margine resterà a "Mid-Single Digit" perché la ripresa commerciale sarà solo iniziata e rimangono elevate le incertezze sul settore. È stato confermato che la nomina del nuovo Ceo avverrà entro il primo semestre. Nell'anno in corso verranno lanciati 10 prodotti completamente nuovi.

ATTESA LA RIPRESA

«Nonostante il 2024 sia stato un anno di forti contrasti per l'azienda, con risultati al di sotto del nostro potenziale, abbiamo raggiunto importanti traguardi strategici. In particolare, abbiamo lanciato nuove piattaforme e modelli multi-energy, novità che proseguiranno nel 2025; abbiamo avviato la produzione di batterie per veicoli elettrici attraverso le nostre joint venture e abbiamo reso operativa la partnership con Leapmotor International», ha commentato il presidente John Elkann.

Il ministro dei Trasporti Salvini è intervenuto sull'argomento: «Spero ci sia al più presto un ministro dei trasporti tedesco in carica, perché i dossier aperti sono tanti, a partire da quello dell'auto. I dati di Stellantis sono drammatici, non occorreva uno scienziato per capire che il suicidio imposto da Bruxelles nel nome dell'auto elettrica avrebbe avuto morti e feriti tra gli operai e gli ingegneri, non tra i politici».

Intanto la Exor, la holding degli Agnelli, ha annunciato l'intenzione di vendere 7 milioni di titoli Ferrari che rappresentano circa il 4% delle azioni ordinarie circolanti, incasso previsto circa 3 miliardi. La holding precisa che non ci sarà nessun cambiamento nella struttura di governance di Ferrari a seguito della transazione. Exor conferma il suo pieno impegno di azionista di lungo termine di Ferrari e resterà il maggiore azionista singolo, con circa il 20% dei diritti economici e il 30% dei diritti di voto.

Giorgio Ursicino

LA HOLDING DEGLI AGNELLI RESTERÀ IL MAGGIORE AZIONISTA DEL CAVALLINO COL 20% DEL CAPITALE

Rottamazione in scadenza, chi non versa perde i benefici

FISCO

ROMA Nuova scadenza in arrivo per la rottamazione quater. Nella giornata di domani, rende noto l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, scadranno i termini per il versamento della prossima rata della definizione agevolata delle cartelle per i contribuenti in regola con i pagamenti precedenti. In considerazione degli ulteriori cinque giorni di tolleranza concessi dalla legge, tuttavia, saranno comunque ritenuti tempestivi i pagamenti effettuati entro mercoledì prossimo, 5 marzo. In caso di mancato, tardivo o parziale versamento il contribuente perderà i benefici legati alla rottamazione, mentre gli importi già corrisposti saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute.

REQUISITI

In relazione ai piani di pagamento in regola con i versamenti fino al 31 dicembre 2024, spiega l'Agenzia, al fine di non perdere i benefici i contribuenti dovranno continuare a rispettare le scadenze (a partire da quella di domani) già indicate dalle precedenti comunicazioni: l'estensione al 30 aprile dei termini per la riammissione alla rottamazione quater stabilita dal decreto Milleproroghe licenziato nelle scorse settimane dal Parlamento e pubblicato lunedì in Gazzetta Ufficiale, infatti, non si applicherà a tali piani. Diverse le soluzioni per effettuare il versamento: dalla banca agli uffici postali, dalle tabaccherie alle ricevitorie, dagli sportelli bancomat abilitati a quelli dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione su appuntamento. Sarà inoltre possibile pagare utilizzando i canali telematici degli istituti di credito, di Poste e PagoPa.

A. Ciar.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,146**	-0,37	2,140	2,311	12181455
Azimut H.	**25,840**	0,58	24,056	26,673	508160
Banca Generali	**51,000**	1,19	44,818	52,801	188238
Banca Mediolanum	**13,830**	1,84	11,404	13,838	1307651
Banco Bpm	**9,606**	2,54	7,719	9,323	13209715
Bper Banca	**7,292**	2,76	5,917	7,102	18945479
Brembo	**9,832**	2,02	8,689	9,739	650133
Buzzi	**44,140**	2,22	35,568	45,926	397792
Campari	**5,828**	3,37	5,158	6,053	10577130
Enel	**6,992**	0,10	6,657	7,167	24496578
Eni	**14,274**	0,96	13,359	14,158	10862985
Ferrari	**483,100**	1,19	404,270	486,428	191398
FinecoBank	**18,200**	2,13	16,664	18,407	1922948
Generali	**31,800**	1,56	27,473	32,469	2472786
Intesa Sanpaolo	**4,769**	3,34	3,822	4,599	115015035
Italgas	**6,175**	0,98	5,374	6,107	4353642
Leonardo	**37,510**	2,10	25,653	36,644	4798096
Mediobanca	**17,085**	1,55	14,071	16,912	2530294
Moncler	**65,060**	0,87	49,647	67,995	799134
Monte Paschi Si	**7,022**	0,92	6,171	7,149	30197117
Piaggio	**2,214**	0,09	2,097	2,222	949811
Poste Italiane	**15,300**	2,17	13,660	15,046	2598986
Recordati	**54,150**	0,84	51,352	60,228	303158
S. Ferragamo	**7,945**	4,95	6,631	8,072	861772
Saipem	**2,203**	-2,91	2,285	2,761	165427959
Snam	**4,609**	0,66	4,252	4,565	10932151
Stellantis	**12,944**	-4,05	12,040	13,589	49725395
Stmicroelectr.	**25,165**	-2,52	20,994	26,842	3967187
Telecom Italia	**0,310**	0,42	0,287	0,346	19768860
Tenaris	**17,785**	0,76	17,777	19,138	1863964
Terna	**7,972**	-0,05	7,615	7,985	3221253
Unicredit	**50,850**	3,09	37,939	48,903	11115675
Unipol	**14,320**	2,58	11,718	14,372	1746852
NORDEST					
Ascopiave	**2,960**	0,85	2,699	2,962	53638
Banca Ifis	**21,800**	0,93	20,820	22,744	146866
Carel Industries	**21,150**	3,93	17,545	22,276	124366
Danieli	**30,150**	3,43	23,774	29,384	136883
De' Longhi	**34,800**	2,29	28,636	34,379	124631
Eurotech	**0,834**	-0,95	0,783	1,082	64988
Fincantieri	**9,652**	1,60	6,897	9,405	1632037
Geox	**0,423**	0,12	0,414	0,506	214657
Gpi	**9,070**	-0,11	9,093	10,745	50641
Hera	**3,652**	0,38	3,380	3,638	1876761
Italian Exhibition Gr.	**7,320**	1,67	6,770	7,587	5499
Ovs	**3,638**	1,62	3,179	3,707	1430420
Piovan	**13,900**	0,00	13,885	13,950	91640
Safilo Group	**0,994**	2,58	0,924	1,076	1317906
Sit	**1,180**	3,06	0,918	1,208	35996
Somec	**11,950**	2,14	9,576	12,968	8231
Zignago Vetro	**9,910**	2,06	9,213	10,429	87053

Patto tra Intesa e Confcommercio: via i costi dei Pos, 5 miliardi di fondi

▶Azzerate le commissioni sui micro pagamenti digitali e accesso agevolato al credito
Sangalli: «Attenti anche a digitalizzazione e sostenibilità». Barrese: «Più innovazione»

L'ACCORDO

MILANO Nuovo patto di sviluppo tra Confcommercio e Intesa Sanpaolo: previsti l'azzeramento delle commissioni sui micro pagamenti col Pos e 5 miliardi di credito per la competitività delle imprese e le transizioni innovative. Questo accordo è in linea con gli obiettivi collegati al Pnrr per i quali il gruppo bancario ha previsto complessivamente 410 miliardi di euro, di cui 120 per le Pmi, e rinnova una collaborazione che da circa un decennio si prefigge l'obiettivo di accompagnare le piccole e micro imprese del settore in programmi di crescita e di rafforzamento. Nel periodo 2020-2024 Intesa Sanpaolo ha erogato circa 18 miliardi di euro alle aziende del commercio al dettaglio e all'ingrosso italiane.

«Il rinnovo dell'accordo con Intesa Sanpaolo è un'importante iniziativa nel quadro di una partnership di lungo termine tra la confederazione e il primo istituto bancario italiano - commenta in una nota Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia -. Nello specifico, l'accordo offre una serie di soluzioni molto richieste dalle nostre imprese nel settore dei pagamenti, cruciali per tutte le imprese del terziario nel loro quotidiano rapporto con i clienti e i consumatori. Apprezziamo, in particolare, l'attenzione di Intesa Sanpaolo alla digitalizzazione e ai temi Esg dei nostri associati». Stefano Barrese, responsabile divisione Banca dei Territori di Intesa: «Commissioni sui micro pagamenti azzerate, altre agevolazioni sui Pos e facilità di accesso al credito grazie ai nostri canali digitali ci consentiranno di supportare gli investimenti per migliorare il business. L'obiettivo che condividiamo con Confcommercio è stimolare l'innovazione tecnologica e digitale del settore, così come l'efficientamento energetico che assume un sempre maggior impatto anche sui piccoli esercizi».

LA FIRMA Stefano Barrese (Intesa) e Carlo Sangalli (Confcommercio)

CONSULENZA

Nell'accordo previsti anche servizi di consulenza e iniziative congiunte sul territorio. Viene inoltre agevolato l'accesso al credito delle imprese di minori dimensioni grazie a soluzioni completamente digitali: i finanziamenti a breve termine saranno direttamente accessibili dal canale internet dedicato - sia in fase di domanda che in fase di perfezionamento – con la possibilità di mantenere la consulenza del proprio gestore bancario e potendo al contempo amministrare l'operatività dalla propria azienda. Tra i servizi offerti anche soluzioni e strumenti di pagamento multicanale ed evoluti che abilitano molteplici servizi, come le mance. L'accesso ad un nuovo innovativo processo del credito dematerializzato e digitalizzato a supporto ai progetti di investimento in digitalizzazione ed energie rinnovabili. La definizione di modelli di business in chiave sostenibile e strumenti per facilitare la nascita di nuove attività e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. I contenuti dell'accordo saranno presentati agli associati in una serie di incontri locali congiunti che coinvolgeranno le rispettive strutture territoriali di Confcommercio e Intesa Sanpaolo.

Piovan

Via libera di Consob Opa al via il 3 marzo

Via libera della Consob all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria di Automation Systems (fondo Investindustrial) sulle azioni restanti del gruppo veneziano Piovan (circa il 30%). Il periodo di adesione all'offerta, concordato con Borsa Italiana, avrà inizio il 3 marzo 2025 e avrà termine il 21 marzo, salvo eventuali proroghe. L'offerta è di 14 euro per azione.

Cellnex: altre mille torri in Italia, vicino il pareggio

L'IMPRESA

VENEZIA L'Italia «sta facendo molto bene», non entra nel dettaglio dei numeri ma l'Ad di Cellnex Marco Patuano, presentando i conti 2024 del gruppo ricorda che «abbiamo un piano di circa 1000 torri da costruire in Italia e saremo felici di farlo presto». In Italia il gruppo di infrastrutture per le tlc partecipato da Edizione (famiglia Benetton) al 31 dicembre 2024 aveva 22.638 siti operativi su un totale di 110.155. Il primo Paese per il gruppo è la Francia con 24.911 siti. Nel 2024 è uscita dall'Austria ed entro il 28 febbraio è atteso il closing della cessione delle attività in Irlanda. Dal bilancio 2025 arriveranno «500 milioni di dividendo minimo» o un buyback, osserva Patuano. La società l'anno scorso ha segnato ancora un rosso di 28 milioni a fronte dei - 297 milioni dell'anno precedente. I ricavi sono aumentati del 7,7% a 3,941 miliardi mentre l'ebitda rettificato è salito dell'8% a 3,25 miliardi. Le perdite nette annuali sono dovute, riporta una nota, alle svalutazioni sugli asset austriaci e ai maggiori ammortamenti e oneri finanziari dovuti a precedenti investimenti. L'indebitamento del gruppo è di 17,1 miliardi a fine 2024. Per il 2025 Cellnex stima di raggiungere ricavi tra 3,95 e 4,05 miliardi e un ebitda rettificato nel range di 3,275-3,375 miliardi.

Edison punta a 4 milioni di contratti entro il 2028

ENERGIA

VENEZIA Obiettivo 4 milioni di contratti al 2028, un milione in più dei 3 di oggi. Edison Energia, la società che si occupa di vendere l'elettricità e il gas a famiglie e imprese, cresce sul fronte dei clienti e anticipa di due anni l'obiettivo. Sul fronte dei clienti «siamo cresciuti e abbiamo l'obiettivo di proseguire su questa strada», afferma Nicola Monti, Ad di Edison. La società, con la crescita dei clienti, punta a mantenere il rapporto contratti per punto vendita e quindi di raggiungere quota 1.500 negozi e 3.000 tecnici entro il 2030. Si guarda al futuro con «ambizione, puntando a crescere ancora e contribuendo concretamente alla transizione energetica di famiglie e imprese», spiega Massimo Quaglini, amministratore delegato di Edison Energia. Ma non è tutto. Nel 2024, infatti, sono stati installati in Italia circa 400.000 impianti per l'efficienza energetica, tra fotovoltaico e pompe di calore, e si stima un tasso di crescita annuo del 17% tra il 2025 e il 2030. Sul fronte delle comunità energetiche condominiali, inoltre, la società ha messo a segno 75 contratti, di cui 20 già in esercizio, con circa 2.000 nuclei familiari che hanno aderito. L'obiettivo è avere una quota pari al 25% delle comunità energetiche condominiali entro il 2030.

Pompei

Gli archeologi scoprono uma nuova villa dei Misteri

A cento anni dalla scoperta degli affreschi dionisiaci della villa dei Misteri, Pompei ci regala una nuova meraviglia che apre un nuovo squarcio sull'interpretazione simbolica delle stupefacenti figure che ornano queste due lussuose sale per banchetti e che rappresenta una summa di unicità archeologiche. Gli archeologi del Parco stanno infatti riportando alla luce una tra le più sontuose e ricche ville dell'antica città e dagli scavi è emersa una grande sala per banchetti affrescata da un ciclo di pitture che raccontano l'iniziazione ai misteri del dio che muore e rinasce, promettendo altrettanto ai suoi seguaci. È una delle pochissime rappresentazioni del culto di tutta la zona: prima di quest'ultima a Pompei era stata scoperta solo quella della villa dei Misteri. E come in quel caso anche questa nuova villa prende il nome da questa sala misteriosa: la casa del Tiaso, di Dioniso. Non solo. Rappresenta anche il caso di una rara megalografia ossia un affresco che oltre ad essere di notevole qualità rappresenta figure di dimensioni quasi reali.

Presentata l'esposizione "Da Picasso a Van Gogh. Storia dall'Astrazione all'Impressionismo" con quadri del Museum of Art di Toledo, nell'Ohio Appuntamento a novembre negli spazi di Santa Caterina

Goldin a Treviso con 60 capolavori dagli Stati Uniti

UN TUFFO NEI COLORI

Nella foto grande uno dei capolavori dell'arte del pittore tedesco Paul Klee intitolato "Ville per marionette", 1922

PERSONAGGI Henri Matisse, Danzatrice che si riposa, 1940,

L'EVENTO

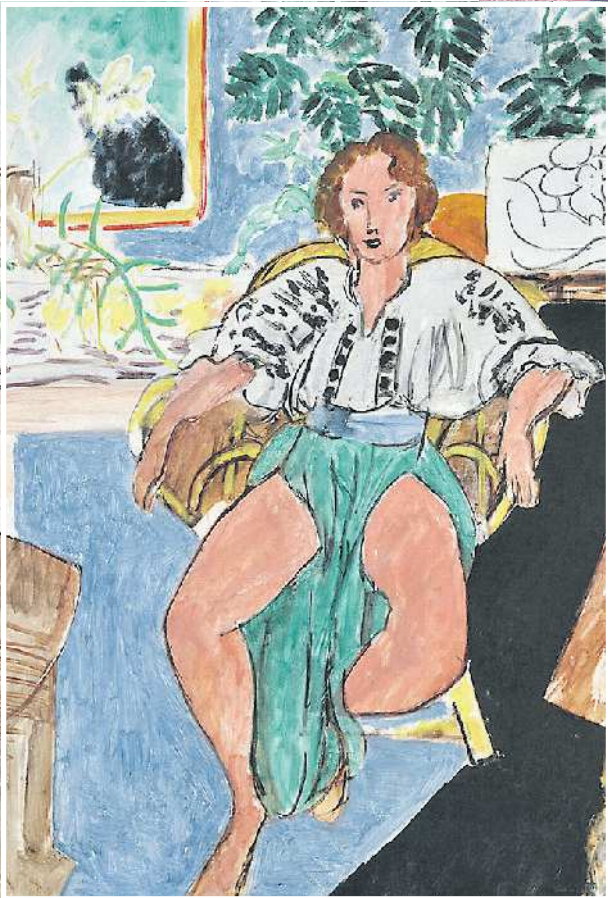
Il giallo è il giallo. Chissà se è anche il colore preferito di Marco Goldin, critico d'arte e "magister" nell'allestimento di mostre. Dopo le "supermostre" a Treviso, Vicenza, Padova, Goldin è di nuovo nella città della Marca con una nuova esposizione. E qui i visitatori saranno accolti con due opere dove il colore "canarino" la farà da padrone: si avrà il benvenuto con un'opera astratta dell'americano Richard Diebenkorn (1922-1993) mentre si dirà addio al percorso artistico con il quadro di Vincent van Gogh "Campo di grano con falciatore a Auvers" dove il giallo inonda tutta la tela.

Ed è così dopo qualche trascorsa incomprensione che suggellò il divorzio temporaneo di Goldin dalla sua città natale alcuni anni, costringendolo a girare tra Veneto e Friuli, il critico ritorna al Museo di Santa Caterina, dal 15 novembre prossimo al 10 maggio 2026 (in pieno periodo olimpico) con una nuova mostra: "Da Picasso a Van Gogh", sessanta capolavori d'arte provenienti dallo "sconosciuto", ma ricchissimo Toledo Museum of Art, una cittadina che tradisce un riferimento al capoluogo spagnolo, di quasi 300 mila abitanti, nello stato dell'Ohio, nel cuore degli Stati Uniti.

AMERICA AMERICA

E come c'è finito Goldin nell'America più profonda? Galeotto fu un libro. «Ero ancora studente a Ca' Foscari, e durante una lezioni di critica letteraria, venne citato il volume "I racconti dell'Ohio" di Sherwood Anderson. E fu una folgorazione, tanto che alcuni anni fa decisi proprio di andare nello Stato americano. E lì incontrai questo piccolo gioiello». Una collezione poco conosciuta, ma ricchissima (con oltre 30 mila pezzi), nata agli inizi del Novecento, grazie al mecenatismo di un artigiano vetraio Edward Drummond Libbey che poi fece fortuna diventando un grande imprenditore. La mostra allestita da Goldin approfitta anche di una congiuntura particolare dovuta ai lavori di riqualificazione della sede americana. Il Toledo Museum of Art (come tutti del resto) è estremamente geloso delle proprie opere e finora nella sua storia ha raramente prestato opere ad altre collezioni o mostre. Solo la contigenza dei restauri ha permesso a Goldin di approfittare della situazione. L'allestimento del critico trevigiano sarà unico in Italia e in Europa e poi traslocherà in Oceania.

IL GENIO

«È stato un lavoro certosino, fin dall'assicurazione dei pezzi - spiega Goldin - Le sessanta opere sono tutelate per un miliardo di euro. Il percorso artistico che ho ideato ha due particolarità. La prima è che sarà un itinerario a ritroso. Insomma, come si è giunti oggi all'arte astratta del Novecento partendo dagli Impressionisti e dai Post-Impressioni. Un viaggio che apre con Diebenkorn e arriva a Van Gogh, transitando lungo i capolavori di Helen Frankenthaler, Josef Albers, Piet Mondrian, Paul Klee, fino a risalire a Georges Braque, Henri Fantin-Latour, Camille Pissarro, e a giungere a Matisse, Bonnard, Monet, Manet, Degas, Renoir, Gauguin, Cezanne, Sisley e molti altri. La seconda particolarità, invece, l'ha confessata direttamente Marco Goldin, ieri mattina, nella conferenza stampa-spettacolo al Teatro Del Monaco di Treviso occupato in tutti i suoi 700 posti, presenti il governatore Luca Zaia, il sindaco trevigiano Mario Conte, l'assessore Maria Teresa De Gregorio e tutto lo staff di Linea d'Ombra, la società di Goldin.

NIENTE PACCHETTI

«Quando ho avuto i primi approcci con l'Ohio, l'allora direttore mi propose una "mostra pacchetto" come si usa oggi (tutto compreso ndr). In realtà, per impegnarmi, ho preteso di poter scegliere il progetto artistico e quello di allestimento. In sostanza, ho scartato dei quadri, e ne ho presi degli altri che più erano indicati». Un lavoro durato mesi, non ancora concluso, ma che si manifesterà definitivamente nell'autunno prossimo. Nel suo intervento il sindaco di Treviso, Mario Conte ha voluto ricordare la "sfida" che si apre adesso per il capoluogo della Marca. «La nostra volontà è quella di rendere la città - ha detto - un centro di riferimento per l'offerta culturale e artistica del Veneto. Vogliamo porci al centro di un nuovo racconto che segua il richiamo nazionale e internazionale. Crediamo nella cultura come motore di sviluppo, come crescita e dialogo tra le generazioni». Infine, prima della conferenza spettacolo di Goldin che ha tracciato le linee e la filosofia della mostra, la presentazione di un filmato con la musica di Remo Anzovino, l'intervento del presidente Zaia: «Accogliamo con orgoglio il nuovo progetto. Così la città sempre più si va trasformando in un polo turistico-culturale». Alla fine, l'ultima chiosa di Goldin. «Questa mostra è un percorso di vita - confessa - L'andare a ritroso, è come ritrovare un po' le nostre radici, le mie radici. È tornare a Treviso. È un allestimento simile ad un'imbarcazione che solca il mare dell'arte, dove si lasciano andare i remi, fino a raggiungere un'isola»

Paolo Navarro Dina

CURATORE Dopo anni di esodo a Padova, Vicenza e Gorizia. Marco Goldin (nella foto) torna nella sua città dove ha iniziato la sua attività

GRANDE EFFETTO Claude Monet, Ninfee, 1922 circa, olio su tela, un'opera indimenticabile

SONO MOLTO FELICE DI VEDERE IL TEATRO DAL MONACO COMPLETAMENTE ESAURITO PER UNA PRESENTAZIONE

Ieri mattina in un incontro nella sede veneziana di Palazzo Ferro Fini annunciato il nuovo direttore dell'ensemble
Al via una serie di concerti per rilanciare l'attività musicale in occasione del 45. anniversario di fondazione del gruppo

Danilo Rossi dalla Scala alla guida dell'Orchestra Filarmonia del Veneto

L'ANNUNCIO

È un'Orchestra regionale Filarmonia Veneta rinnovata, quella che ieri - da Palazzo Ferro Fini, a Venezia - ha presentato il suo nuovo direttore artistico, Danilo Rossi, e i prossimi appuntamenti in calendario. Una direzione triennale, anche se l'auspicio è quello di prolungarla. Per l'Orchestra regionale, una vera rinascita, dopo una fase segnata da qualche difficoltà, «senza tuttavia considerare sbagliato ciò che è stato fatto finora», ha tenuto a precisare Rossi, originario di Forlì, tra i più apprezzati musicisti a livello internazionale e per quasi 40 anni prima viola solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala.

LA CELEBRAZIONE

Quest'anno, per la Filarmonia veneta, sono 45 anni di attività, a cui la Regione ha garantito il proprio sostegno con un contributo annuale di 270mila euro, incrementato rispetto al passato, a conferma dell'attenzione rivolta a questa realtà, che punta a diventare protagonista «a livello regionale e internazionale», come confermato dal presidente Alberto Barbaro. Il tutto con un occhio di riguardo ai giovani - under 30 che frequentano i conservatori veneti o musicisti nati e cresciuti nel territorio, che però hanno scelto di studiare altrove - «per rimpolpare le forze della Filarmonia», ha spiegato Rossi, annunciando audizioni a breve per tutti gli strumenti. Tra le altre cose, dal 2014 ad oggi l'Orchestra veneta ha accompagnato "Il Volo" in varie date del tour e cantanti lirici internazionali e ha preso parte a numerose produzioni liriche. «All'interno c'è anche un'orchestra giovanile con un cartellone autonomo. È molto attiva e ha dato ottimi risultati: sarà da rinforzare».

RINASCITA Nella foto grande l'orchestra regionale Filarmonia Veneta; in alto vicino al titolo il neodirettore Danilo Rossi, già violista dell'orchestra del Teatro alla Scala

LE ORIGINI

Fondata nel 1980 e poi costituitasi, nel '99, in associazione autonoma, la Filarmonia veneta sarà impegnata, da settembre a dicembre, nella rassegna "Gocce musicali per la natura" al Teatro Del Monaco di Treviso, grazie al sostegno di Comune e CentroMarca Banca: 15 gli appuntamenti complessivi, 5 per ogni anno, che vedranno la compagine orchestrale veneta, guidata da importanti direttori d'orchestra e accompagnata da figure di spicco nel panorama internazionale, affrontare i grandi sinfonisti romantici come Beethoven, Schumann e Brahms. Si comincia il 29 settembre con "Polimero, un burattino di plastica", favola ecologica in musica che unisce l'ironia di Giobbe Covatta al talento compositivo di Stefano Nanni attraverso il suono della viola di Rossi. E si continua a ottobre con due omaggi: il 10 a Dimitrij Shostakovich, nei 50 anni dalla morte, e il 18 in ricordo degli 80 anni dalla scomparsa di Anton Webern, con Umberto Benedetti Michelangeli e il mezzosoprano Marta Pacifici. Il 2 novembre vedrà in scena Michele Gamba insieme ad Andrea Lucchesini, mentre il 9 dicembre sarà la volta di Roberto Abbado con il Coro città di Piazzola sul Brenta diretto da Paolo Piana.

GARANTITO UN FINANZIAMENTO DI 270MILA EURO PER FAVORIRE LE INIZIATIVE SU TUTTO IL TERRITORIO

LE PARTECIPAZIONI

Spazio poi alla musica da camera, con una mini stagione che vedrà la Filarmonia veneta protagonista di 3 concerti a luglio, nel complesso museale di Santa Caterina di Treviso, all'interno della rassegna "Musei d'estate" firmata da "Asolo musica". «I solisti della Filarmonia – ha illustrato Rossi – suoneranno assieme a nomi importanti del concertismo internazionale. Appuntamenti dedicati ad ottoni, fiati ed archi». Il 3 luglio ad intrattenere il pubblico sarà Danilo Rossi, il 17 Francesco Di Rosa e il 31 Marco Pierobon. «Quando mi è arrivato questo incarico, - ha aggiunto, rivolgendo un ringraziamento alla Regione – non ci ho pensato un attimo. È da sei mesi che lavoriamo. La Filarmonia è un'associazione, ma anche una famiglia». «Siamo passati da un contributo annuale di 120mila euro, ad uno di 270mila, con l'obiettivo di andare oltre», ha ricordato il consigliere regionale Marzio Favero (Lega), ipotizzando che Filarmonia veneta e Orchestra di Padova e del Veneto costruiscano «un'alleanza musicale». Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, ha commentato: «il ruolo della classica sembra essersi ridotto. Ma segnali di speranza ci sono», ha concluso.

Marta Gasparon

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Quello di Venezia è tra i più famosi del mondo: ci sono documenti risalenti al 1094 quando già ci si mascherava
Anche questa settimana azzeccato un altro favoloso terno con l'uscita del 25-43-79 su Napoli, tante le vincite

Le antiche origini del carnevale

LA RUBRICA

Incredibile! Anche questa settimana azzeccato immediatamente venerdì un altro favoloso terno (il quarto in meno di due mesi) con l'uscita del 25-43-79 su Napoli consigliato con la giocata cabalistica del segno zodiacale dei Pesci assieme agli ambi 7-52 giovedì su Cagliari, 43-61 venerdì su Torino e 7-16 sabato ancora su Cagliari. Giovedì azzeccato inoltre l'ambo 5-52 su Genova dai numeri della ricetta della settimana "marmeata de naranse". Dai consigli precedenti, martedì un bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita del 19-30 su Venezia, accompagnato dal 57-66 sabato su Milano e dal 39-57 sempre sabato su Napoli dalle giocate di San Valentino. Usciti anche il 20-80 martedì su Palermo dall'inizio del Carnevale dedicato a Casanova, il 7-55 martedì su Cagliari, ancora una volta dall'aneddoto storico sul tabacco e il 13-17 sabato su Bari dal significato del sognare una rosa. Complimenti ai numerosissimi vincitori!

"A Carneval ogni scherso val". Questa è la settimana clou del Carnevale e Venezia sembra il set di un film sul settecento dedicato a Casanova; bellissimi i costumi di dame e nobiluomini che si aggirano per Piazza San Marco. Il Carnevale di Venezia è tra i più famosi del mondo, le sue origini si documentano già nel 1094 e anticamente il periodo in cui ci si mascherava iniziava già con la prima domenica di ottobre per finire, come ora, nei giorni che precedevano la Quaresima. Tutta la città faceva festa, nobili e popolo si mescolavano mascherati, giocolieri, musicisti e acrobati si esibivano nei campi, si vendevano dolci, frutta, spezie, tessuti e maschere. Tante le maschere famose in uso tra cui la Bauta che copriva interamente il viso, tutta bianca era denominata "Larva", la Moretta chiamata anche "servetta muta" perché la maschera doveva reggersi sul viso tenendo in bocca un bottone interno, questa era in velluto nero, si portava con cappellini o velette e la si ritrova in molti dipinti dei primi dell'ottocento di Pietro Longhi. Oggi "zioba grasso tute e boche ica", cioè si mangiano "fritole e galani" a volontà in allegria. Con un buon carnevale a tutti 2-32-58-73 e 26-38-49-90 con ambo su Venezia, Napoli e tutte con 12-51-79 e 16-25-70, più 29-40-52, con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte. La giocata popolare 18-52-63-84 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte. Stasera avremo anche una bella luna nuova, molto propizia al gioco. Un vecchio detto recita: "luna nova, luna scura, vincita sicura". Perciò 61-70 88 e 30-8-66 più 6-11-73 con ambo su Venezia, Bari e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Crostoli, gli squisiti "galani venexiani"

LA RICETTA

I crostoli, tipico dolce di carnevale, si preparano in quasi tutte le province d'Italia, ma questa ricetta è proprio quella tipica dei "galani venexiani".

Sopra una spianatoia si impastano 500 grammi di farina 00 con 3 uova intere più un tuorlo, 2 cucchiai di zucchero, un po' di sale.

Durante la lavorazione della pasta si aggiunge della buona grappa bianca nella misura di 7 mezzi gusci d'uovo (qualcuno sostituisce la grappa con del vino bianco secco) e 100 grammi di burro ben ammorbidito.

Dopo aver lavorato l'impasto, (non spaventatevi se, in un primo momento vi si sbriciola tra le mani), lo si lascia riposare 10 minuti in luogo tiepido coperto con un tovagliolo umido.

A questo punto si tira la pasta più sottile possibile con un mattarello e la si taglia a rettangoli o a rombi.

I "galani" si friggono in olio caldissimo, si asciugano su carta da cucina e poi si spolverano di zucchero a velo.

Quando si comincia a mangiarli non ci si ferma più! Si gioca 18-21-51-84 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.

PER LA RICETTA SI GIOCA 18-21-51-84 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, GENOVA E TUTTE

La maschera, auspicio di ricchezza

IL SOGNO

Le maschere hanno origini molto antiche, le ritroviamo in primo piano nel teatro greco e latino, nei riti e nelle celebrazioni. In passato cu si mascherava per rappresentare gli antenati nei riti dedicati ai defunti. I primi esempi di maschere si trovano già 9000 anni fa in contesti religiosi. Gli egizi, i fenici e altre popolazioni dell'Asia e del Sudamerica usavano mettere delle maschere sul viso ai defunti con le fattezze più belle della loro giovinezza. Da qualche secolo le maschere sono diventate personaggi divertenti o misteriosi, dal teatro dei burattini ai carnevali più o meno famosi come il nostro di Venezia. In sogno la maschera è auspicio di ricchezza: sognare una festa in maschera è desiderio di trasgressione. Sognare una persona conosciuta, mascherata, può rappresentare il timore di inganni o che si sta sfuggendo a situazioni antipatiche. Sognare invece se stessi mascherati rappresenta il desiderio di essere al centro dell'attenzione. In tutti i casi si gioca 1-58-63-73 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.

LA POESIA

"Ma che beo, ma che ciasso, tuti in mascara in sfilada"

Sul Carnevale anche le belle rime di Wally Narni: Carneval a Venessia. "Ma che beo...ma che ciasso...tuti in mascara in sfilada. Da la piassa al canalasso, la xe tuta 'na parada. Merletti e sede lussicanti, costumi frivoli e lesieri. Tra coriandoli e stele filanti dame, nobili e cavalieri. In tuta sta belessa longo ea riva del canal, el Doge e la Dogaressa i saluda el Carneval. La piassa xe un saloto pien de sogni e illusion, tra e mascare e ben tosto ecco el Todaro brontolon. Xe rivà anca Arlechin, tuto beo e colorà. A Venessia el fa l'inchin saltelando quà e là. Ghe xe anca el Casanova, Pantalon e Colombina. A sta cità che se rinova, tuto el mondo... ghe se inchina. Ma che dolse el profumin che se intriga tra le calete, quel goloso odorin de le fritole e fritolete. Xe un piasser solo a vardarle tute bele insucherae, e sto dolse boconsin da goder co' un goto de bon vin. Xe questo el Carneval par Venessia xe na mana, tuti in gringola a sfilar par sta festa venessiana." 8-63-52-79 con ambo e terno per Venezia, Cagliari e tutte.

METEO

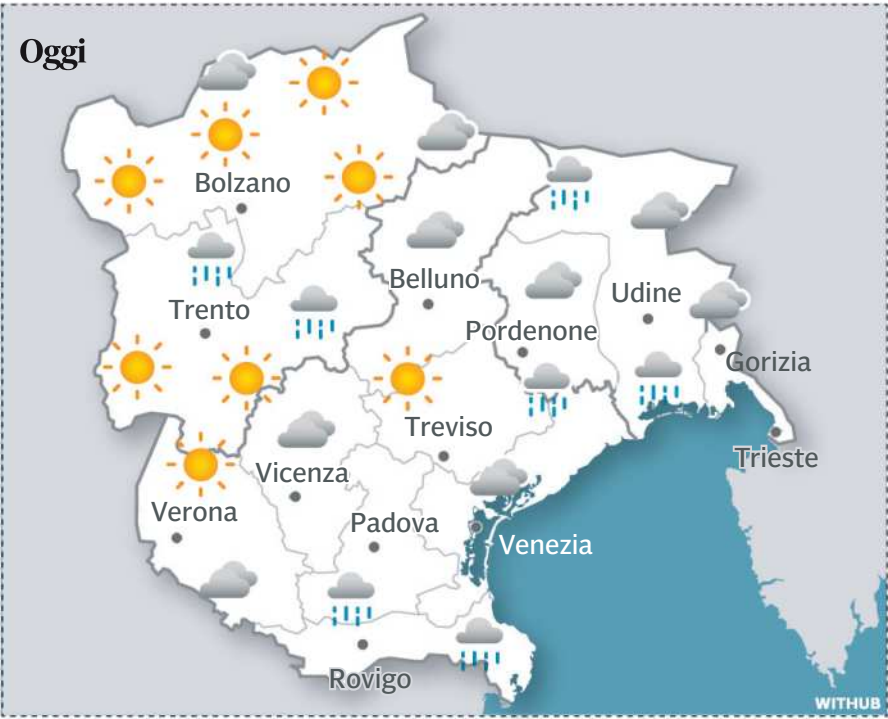
Residua instabilità al Sud, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Torna ad aumentare la nuvolosità a causa di correnti più umide dai quadranti occidentali. Locali fenomeni su Dolomiti, Prealpi e Pedemontana.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale aumento della nuvolosità, specie su basso Trentino e Dolomiti orientali dove non si escludo deboli fenomeni entro sera. Maggiori schiarite sui settori occidentali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità in nuovo aumento, specie su alto Friuli dove non si escludono deboli precipitazioni sparse, a carattere nevoso oltre 700-1.000m di altitudine.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	9	Ancona	6	13
Bolzano	2	11	Bari	9	14
Gorizia	4	14	Bologna	7	10
Padova	6	13	Cagliari	8	16
Pordenone	6	12	Firenze	6	17
Rovigo	7	13	Genova	9	14
Trento	2	11	Milano	7	11
Treviso	5	13	Napoli	11	16
Trieste	6	13	Palermo	9	16
Udine	5	13	Perugia	6	12
Venezia	8	12	Reggio Calabria	9	17
Verona	5	12	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	3	12	Torino	6	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi, Giovanni Scifoni
22.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

9.58 **Meteo 2** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Attualità. Condotto da Pino Rinaldi
23.50 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.50 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.45 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Coroner** Fiction
12.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **L'intruso** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
3.20 **Coroner** Fiction
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

8.30 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Ciottolino** Teatro
11.00 **Prima Della Prima** Doc.
11.30 **I balletti di Luciana Novaro** Teatro
12.35 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **In viaggio con Luca** Teatro
17.15 **Progetto greco** Teatro
18.00 **Martinu, Poulenc, Mozart** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
21.15 **Concerto del Teatro La Fenice** Musicale
22.55 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
23.25 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Amico, stammi lontano almeno un palmo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter E I Doni Della Morte: Parte 1** Film Fantasy. Di David Yates. Con Helena Bonham Carter, Daniel Radcliffe, Ralph Fiennes
0.15 **In Time** Film Fantascienza
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Note di cinema** Attualità
6.10 **Due per tre** Serie Tv
6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Fratelli coltelli** Film Commedia
10.20 **Hondo** Film Western
12.15 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
14.55 **Nina** Film Commedia
17.10 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Testimone involontario** Film Azione
23.15 **Ancora 48 ore** Film Poliziesco
1.15 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
2.50 **Ciak News** Attualità
2.55 **Nina** Film Commedia
4.30 **Nel gorgo del peccato** Film Drammatico
5.55 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.40 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.35 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Machete** Film Azione. Di Ethan Maniquis, Robert Rodriguez. Con Danny Trejo, Lindsay Lohan, Cheech Marin
23.25 **Joker - Wild Card** Film Giallo
1.05 **Skin: A history of nudity in the movies** Film
3.25 **La cultura del sesso** Documentario
4.20 **Sexplora** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Sotto il Sole Rovente - Film: western, Usa 1952 di Raoul Walsh con Rock Hudson e Julie Adams**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un incubo dal passato** Film Thriller
15.30 **Una settimana indimenticabile** Film Commedia
17.15 **Due cuori a Parigi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.35 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.35 **A testa alta** Film Azione
23.05 **Innocenti bugie** Film Azione

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
0.05 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Indignazione**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La marcia su Roma**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **L'alpino**
17.15 **Family salute e benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.25 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L'Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Se vuoi cogliere il meglio della configurazione odierna prendi le distanze dagli eventi, cercando di distaccartene e di osservarli da lontano per avere una prospettiva d'insieme. Questo ti servirà anche a entrare in una lunghezza d'onda diversa, simile a quella della meditazione, grazie alla quale potrai scrollarti di dosso gli elementi che ti bloccano. Accetta i doni di Venere e apriti all'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora qualcosa da mettere a punto per quanto riguarda il **lavoro** nel corso della mattinata, poi le cose seguiranno la spinta iniziale e ti ripagheranno degli sforzi che ti sei trovato ad affrontare. Riserva più tempo agli amici e trova il modo di fare qualcosa insieme, elaborando se si presenta l'occasione anche dei progetti che vi avvicinano e a cui potete consacrarvi. Si riveleranno promettenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono giorni davvero particolari, in cui il notevole raggruppamento nel segno dei Pesci, che riunisce ben cinque pianeti su dieci, trasforma gli attuali equilibri. Soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, ti mette a disposizione un altissimo potenziale di energia. Per ora è solamente un affastellamento di idee e possibilità alla rinfusa, che dovrai prenderti il tempo di esaminare nel dettaglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti trasmette una forza piuttosto insolita, facendo convergere su di te gli effetti favorevoli della particolare disposizione planetaria. Ti senti ispirato, pronto a batterti per realizzare i tuoi progetti e dare seguito agli ideali che ti guidano. Ma l'energia è tanta, sarà bene ritagliare uno spazio per un'attività che ti riavvicini al corpo, alla **salute** e all'ascolto interiore.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a investire le tue energie nei rapporti con gli altri, gettando così le basi per delle alleanze che ancora devono essere suggellate ma che in questo momento potrai saggiare e mettere alla prova. Si muovono molte cose che riguardano la sfera **economica**. Ed è importante che a tua volta tu ti impegni in prima persona, rilanciando le proposte che ricevi e alzando la posta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sono giorni particolarissimi per te, in cui sarà bene osservare con grande attenzione come si sviluppano le relazioni, rendendoti disponibile al dialogo e all'ascolto. La configurazione è propizia all'**amore**, ma non solo. Tutto quello che è legato allo scambio, al confronto e all'incontro è favorito. Punta quindi sulle persone con cui ti senti a tuo agio e investi generosamente in quelle relazioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione già prepara e organizza la prossima Luna Nuova, che avrà luogo questa notte. Ti consente di aggirare le difficoltà che insorgono per la presenza di Marte in una posizione difficile per il tuo segno. Quello del **lavoro** è il settore interessato, nei cui confronti non hai più bisogno di creare una contrapposizione. Divertiti a operare piccole modifiche osservando come molte cose cambiano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per te sono giornate particolarmente proficue e facili da vivere. La Luna Nuova che si prepara per la prossima notte contribuisce in modo significativo a prolungare gli effetti di questa dinamica anche nelle settimane a venire. Per affrontare i diversi eventi, punta sul gioco e sul piacere, che incrementano la creatività e ti aiutano a mettere nelle mani dell'**amore** gli strumenti di cui ha bisogno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il folto drappello di pianeti che si concentra nel segno dei Pesci crea un certo fermento interiore, come un brusio di cui non sei consapevole. Senti però il desiderio di privilegiare la dimensione più intima e protetta, nella quale hai modo di esprimerti meglio e metterti in contatto con le tue energie profonde. Ricaricando le tue batterie non potrai fare altro che dare tutto il potere all'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le persone attorno a te e la sottile ed estesa rete di relazioni che si viene a creare ti offrono una sorta di antidoto, una protezione contro l'insorgere di eventuali conflitti. Dal dialogo disordinato e variopinto che ne deriva nascono idee che si rivelano particolarmente utili nel **lavoro**. È come se la particolare configurazione attuale ti offrisse un aggiornamento per muoverti in modo vincente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel corso della mattinata, la Luna esce dal tuo segno per trasferirsi nei Pesci e ti libera dalla sua presenza. Un po' troppo romantica e sognatrice per i tuoi gusti, ti mette in testa delle idee di cui non sai bene cosa fare. Ma ora la nuova configurazione ti propone qualcosa di molto concreto, preparando tutti gli ingredienti necessari a modificare a tuo favore gli equilibri di natura **economica**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La prossima notte sarà Luna Nuova nel tuo segno e già da stamattina le energie sono in fermento, come alla vigilia di un'importante festa. Per te è il momento di fare ordine nei tuoi pensieri e nelle priorità che intendi definire, facendo il punto sul raccolto che i tuoi impegni hanno fruttato e scegliendo le prossime mete su cui investire. Marte nel settore dell'**amore** ti offre privilegi speciali.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	18	77	84	65	69	64	63	60
Cagliari	63	105	47	77	22	46	57	45
Firenze	46	98	43	60	88	53	58	53
Genova	84	89	43	71	89	65	2	61
Milano	89	67	41	62	16	62	61	61
Napoli	58	110	73	85	18	72	63	55
Palermo	27	76	32	63	71	58	85	56
Roma	52	71	53	59	72	52	3	51
Torino	50	91	12	84	63	59	45	53
Venezia	52	110	32	68	47	55	71	52
Nazionale	69	71	8	69	2	51	53	45

WITHUB

NUOVE ELEZIONI

Bach si dimette ache da membro effettivo del Cio

L'Esecutivo del comitato internazionale olimpico (Cio) ha accettato le dimissioni del suo presidente uscente Thomas Bach anche dalla carica di membro effettivo, a partire dal prossimo 23 giugno. Questo perché, precisa il Cio, proprio quello stesso giorno entrerà ufficialmente in carica il prossimo presidente del Cio stesso, che verrà eletto il 20 marzo a Costa Navarino, in Grecia. Bach è stato eletto nono presidente del Cio il 10 settembre del 2013 e poi rieletto nel marzo del 2021.

JUVENTUS		3
EMPOLI	d.c.r	5

JUVENTUS (4-2-3-1): Perin 6; Weah 6.5, Gatti 6, Kelly 5.5 (54' Locatelli 7), Cambiaso 5.5 (84' Alberto Costa sv); Thuram 6.5, Koopmeiners 4.5 (54' Yildiz 5.5); Gonzalez 4.5 (60' Conceiçao 6), McKennie 5.5, Kolo Muani 6; Vlahovic 5. All. Thiago Motta 5

EMPOLI (3-5-2): Vasquez 8; Marianucci 6.5, Ismajli 6.5 (46' Goglichidze 6), Tosto 6.5 (60' Pezzella 6); Sambia 6.5, Henderson 5.5, Bacci 7 (73' Gyasi 6), Maleh 7, Cacace 7; Konate 5.5 (60' Esposito 6), Colombo 7 (60' Kouame 6). All. D'Aversa 7

Arbitro: Fourneau di Roma 6

Reti: 24' Maleh, 66' Thuram

Note: 39.304 spettatori. Ammoniti Henderson, Goglichidze, Esposito, Locatelli. Rigori: Vlahovic (alto), Henderson (gol), Kolo Muani (gol), Kouame (gol), Locatelli (gol), Cacace (gol), Yildiz (parato), Marianucci (gol)

FUORI AI RIGORI FIGURACCIA JUVE

▸Coppa Italia: impresa dell'Empoli che va in semifinale con il Bologna. Dal dischetto errori di Vlahovic e Yildiz

COLPO DI CLASSE Khephren Thuram segna il gol del pari allo Stadium. Il francese si è liberato per il tiro con un meraviglioso dribbling

La stagione della Juve prende la via degli "zero titoli". Una settimana dopo l'uscita dalla Champions League arriva anche quella dalla Coppa Italia di cui i bianconeri erano detentori: fatali i rigori contro l'Empoli, con gli errori di Dusan Vlahovic e Kenan Yildiz, una delle note più dolenti (con il posto da titolare progressivamente perso) e una delle più liete dell'annata. Niente sfida da ex contro il Bologna, quindi, per Thiago Motta, che subisce l'eliminazione in un match che per un'ora vede i suoi arrancare. Festeggia l'Empoli, che non vince in serie A da tre mesi ma allo Stadium tiene il campo con personalità, andando in vantaggio con Maleh e sprecando il bis con Konate: la prima semifinale di Coppa Italia, messa in cassaforte da Devis Vasquez con la grande parata sul rigore di Yildiz (dopo che Vlahovic ha sparato in curva il primo tentativo), è meritata dai toscani. Thiago Motta opta per il doppio centravanti, Kolo Muani-Vlahovic, e l'occasione per Nico Gonzalez dopo due giri di lancette sembra il preludio a una supremazia bianconera, e invece è soltanto l'antipasto di una seratactia dell'argentino, che sull'uscita di Vasquez spara malamente in curva.

CORAGGIO EMPOLI

L'Empoli è coraggioso, si difende con ordine contro il fraseggio sterile della Juve, e quando mette la testa fuori è pericoloso. Il tiraccio di Konate da buona posizione al 20' non è isolato, anzi, è la prova generale del gol di Maleh, che al 24' approfitta della palla persa in uscita da Gonzalez, e dal limite con il destro - il suo piede debole - trova l'angolino. Stadium gelato, e i fischi dopo lo 0-1 acquisiscono decibel in chiusura di tempo quando, dopo una ventina di minuti senza reazione, la Juve rischia grosso due volte, ma viene graziata da Konate: al 41' l'italo-ivoriano calcia debolmente in diagonale, al 45' nemmeno Perin potrebbe nulla, ma il sinistro di Konate colpisce il palo.

NICO GONZALEZ SPRECA, TOSCANI AVANTI CON UN GRAN GOL DI MALEH, PALO DI KONATE. THURAM FIRMA IL PARI

La Juve è smarrita, ma la qualità delle alternative viene in soccorso di Thiago Motta, che inserisce Locatelli (al centro della difesa), Yildiz e Conceiçao e, senza gli spenti Gonzalez e Koopmeiners, aumenta il brio. Dopo il tentativo di Vlahovic – punizione che Vasquez toglie da sotto l'incrocio – e dopo l'intervento di Perin sul contropiede di Sambia, è Khéphren Thuram al 66' a rimettere in pista la Juventus, con la giocata della serata. Dopo il triangolo con Kolo Muani, il suo dribbling da circo (suola destra, tacco sinistro) disorienta Henderson, poi è vincente il diagonale da sinistra. Rinfrancata, la Juve alza il baricentro ma l'Empoli non rinuncia a pungere, con Sebastiano Esposito che impegna Perin, mentre il diagonale di Kouame è largo. Il match-point ce l'avrebbe Vlahovic, che all'86' aggira Cacace, ma calcia male con il (debolissimo) destro da centro area. E non farà meglio poco dopo con il mancino sul primo penalty, indirizzando la notte bianconera verso la direzione sbagliata.

Loris Drudi

Il quadro dei quarti

I risultati

MILAN-Roma	3-1
Atalanta-BOLOGNA	0-1
INTER-Lazio	2-0
Juventus-EMPOLI	3-5

Le semifinali (2-23 aprile)

Inter - Milan
Empoli - Bologna
Semifinali con gare di andata e ritorno. La Lega deve ancora definire orari e anticipi.

Inzaghi spera di avere Thuram, dubbio Darmian

VERSO IL BIG MATCH

MILANO Archiviata la Coppa Italia dopo il successo contro la Lazio, l'Inter si prepara allo scontro diretto con il Napoli. Sabato al Maradona infatti i nerazzurri sono attesi da quello che può essere un crocevia fondamentale della stagione, dopo essersi trovati in testa alla classifica nell'ultima giornata grazie alla vittoria contro il Genoa e alla sconfitta dei partenopei contro il Como.

La squadra di Simone Inzaghi avrà così l'occasione per dare una spallata importante al campionato, seppur nelle ultime settimane la corsa per lo scudetto si sia accesa anche grazie al recupero dell'Atalanta, che potrebbe addirittura presentarsi in vetta al calcio di inizio tra Inter e Napoli visto che i bergamaschi scenderanno in campo prima del big match contro il Venezia. Intanto il tecnico interista fa la conta degli infortunati verso lo scontro diretto.

EMERGENZA ESTERNI

In Coppa Italia infatti si è aggiunto anche il problema muscolare di Matteo Darmian, che oggi svolgerà gli accertamenti per capire quanto grave sia il risentimento accusato dopo poco più di 20' nella gara contro la Lazio. Per la trasferta in Campania mancheranno anche Carlos Augusto e Nicola Zalewski, lasciando così Inzaghi con i soli Denzel Dumfries e Federico Dimarco a disposizione sulle fasce.

In attacco, invece, la speranza dell'allenatore nerazzurro è recuperare pienamente Marcus Thuram. Il francese, alle prese con un problema alla caviglia sinistra che si porta dietro ormai da due settimane, ieri si è allenato parzialmente in gruppo, svolgendo così una parte di allenamento personalizzato e una parte insieme al resto dei compagni. Tuttavia ancora non ci sono certezze sul suo utilizzo contro il Napoli, ma il suo rientro sarebbe fondamentale per l'Inter viste anche le difficoltà di Mehdi Taremi. La sfida di Coppa Italia, invece, potrebbe rilanciare le quotazioni per il finale di stagione di Marko Arnautovic, che al di là del gol è sembrato in ripresa.

Milan, ultima chiamata Champions a Bologna

CENTRAVANTI Santiago Jimenez

IL RECUPERO

MILANO Il Milan stasera a Bologna si deve aggrappare alle ultime chance di correre ancora per un posto in Champions League. La vittoria serve per il morale, dopo la inquietante sconfitta di Torino e l'eliminazione europea, ma soprattutto per la classifica, per provare ad agganciarsi al treno per il quarto posto. E non sarà facile, perché il Bologna in casa non ha mai perso nel 2025 e, anzi, in stagione guardando alle sfide di campionato è andato ko solo una volta al Dall'Ara, contro il Verona il 30 dicembre. È uno scontro complicato per il Milan: entrambe le squadre sono appaiate a 41 punti e il Bologna vanta anche una maggiore media gol con 38 reti realizzate contro le 37 dei rossoneri.

SOTTO PRESSIONE

Certo, sulla carta il Milan è una squadra meglio equipaggiata, ma la pressione sul gruppo e sui singoli è di difficile gestione. I clamorosi errori di alcuni giocatori sono frutto della disattenzione, magari anche della sfortuna, e probabilmente della pressione psicologica che fa perdere serenità e spensieratezza. Ora come ora, però, il Milan non può più sbagliare. Sergio Conceiçao cerca la strada per frenare la discesa costante della squadra. Ha introdotto nuove regole per aumentare il rendimento, ha provato a lavorare sull'atteggiamento, ha chiesto interventi importanti sul mercato, alle volte si è preso le responsabilità mentre altre ha sottolineato gli errori della squadra, ha provato a cambiare gli interpreti, ma i problemi del Milan non hanno trovato soluzione. Anche a Bologna sono tanti i dubbi di formazione. Conceiçao non ha parlato in conferenza e quindi non ha dato indicazioni esplicite. Non ci sarà Walker, che sta svolgendo un lavoro differenziato a Milanello rispetto al resto dei compagni. Al suo posto confermato Jimenez. In attacco ci sarà probabilmente qualche esclusione importante. Uno tra Leao e Joao Felix dovrebbe andare in panchina. Unica punta Gimenez. Ma al di là della formazione è lo spirito che il Milan deve ritrovare.

FORMULA 1 SHOW TUTTI AL MASSIMO

▶Primo giorno di test in Bahrain, i grandi team subito in evidenza: miglior tempo di Norris su McLaren, poi Russell, Verstappen e la Ferrari di Leclerc. Antonelli stupisce

A SAKHIR Nella foto la Ferrari di Lewis Hamilton sfreccia sul circuito.

LA GIORNATA

Si accendono i motori, iniziano i giochi. E, dall'inizio, si fa molto sul serio. Non sembrano le prime prove delle nuove monoposto che hanno percorso qualche centinaio di chilometri per il "filming day", le astronavi 2025 danno l'impressione di essere dei frutti già maturi, tipici della stagione avanzata. D'accordo per i bolidi ed effetto suolo sarà la quarta ed ultima stagione ed i tecnici conoscono a fondo tutti i loro segreti. Poi si chiude un ciclo e più di un team vuole mettere a frutto gli sforzi profusi su questi progetti per concretizzare un risultato importante, titoli finora finiti tutti nella bacheca della Red Bull e di Max Verstappen con l'esclusione dell'ultimo Costruttori magnificamente acchiappato dalla McLaren.

A Sakhir, in Bahrain, sono previsti tre giorni di test, ieri, oggi e domani. Otto ore ogni giornata, dalla 8 alle 17 italiane con una pausa di sessanta minuti per mangiare qualcosa e per consentire ai meccanici di adattare le vetture ai diversi piloti, è infatti concesso l'utilizzo di una sola monoposto per ogni scuderia. Già nella mattinata di mercoledì i driver hanno percorso tutti un buon numero di giri.

IMMANCABILI RASTRELLI

Non sono certo mancate le vernici colorate applicate sulle monoposto ne i rastrelli dietro gli pneumatici per correlare il comportamento in pista con la massa di dati rilevati in galleria del vento ed al simulatore. Più le due realtà coincidono più si può spingere il lavoro di sviluppo che nelle sedi è già cominciato. Nonostante questo approccio che è sicuramente impegnativo, e la ricerca degli assetti migliori la prima volta che si spinge a fondo, i ragazzi al volante hanno avuto il tempo di andare a sfrucugliare il cronometro. I team principal sembrano aver fatto la stessa scelta per decidere chi dovesse scendere in pista per primo. Per carità, non parliamo di prima o seconda guida, ma non si può negare che nel pomeriggio sono stati schierati i piloti con più potenziale immediato. La Red Bull ha messo in macchina il quattro volte campione del mondo Verstappen, la McLaren il vice campione Norris, la Ferrari l'espertissimo in rosso Leclerc e la Mercedes il giovane, ma già espertissimo Russell. Questo poker, quindi, ha girato contemporaneamente, nelle stesse condizioni ambientali e di gommatura.

In realtà, in precedenza, con i loro compagni di squadra non c'è stato da annoiarsi. Hamilton ha guidato per la prima volta la Ferrari SF-25 in mezzo agli altri, ma soprattutto ha fatto il suo esordio il giovanissimo italiano Kimi Andrea Antonelli con la Mercedes W16. Ed i fenomeni hanno dato spettacolo. Kimi, nel corso delle quattro ore a sua disposizione ha completato il lavoro che gli avevano preparato gli ingegneri, effettuando 78 giri (più della lunghezza di un gran premio) ed è stato in grado di segnare il miglio tempo assoluto (1'31"428). I tempi in queste condizioni, è bene ricordarlo, contano molto poco, ma sicuramente è meglio essere primo che ultimo. Il baby di Bologna ha messo in fila Lawson con la Red Bull ed Albon con la Williams, mentre il baronetto ha chiuso il test il quinta posizione staccato da Andrea di 4 decimi. Oltre a regolare l'assetto nessuno dei migliori ha avuto inconvenienti importanti. Lewis ha percorso solo qualche chilometro in meno, 70 giri.

QUATTRO MOSCHETTIERI

L'atmosfera si è surriscaldata il pomeriggio quando sono scesi in pista i pezzi da novanta che hanno potuto anche sfruttare il lavoro sulle regolazioni fatte dal compagni al mattino. Sei piloti, alla fine, sono stati più veloci di Antonelli, ma chiaramente le condizioni erano diverse. Il più rapido in assoluto è stato Norris con la McLaren che ha preceduto Russell con la Mercedes, Verstappen con la Red Bull e Leclerc con la Ferrari. Fra il primo ed il quarto ci sono 4 decimi, mentre al 5° posto ha chiuso Sainz con la Williams e ad un secondo secco Gasly con l'Apine. La cosa di maggior rilevo è che, appena messe le ruote sull'asfalto i top team sono vicini fra loro e, se la situazione si confermerà, sarà garanzia di una stagione entusiasmante. L'altro elemento sicuro è che le monoposto sono state un secondo più rapide di quanto fossero le monoposto 2024 il primo giorno. Norris si è avvicinato ad 1"3 dalla pole di Verstappen lo scorso anno nel Gran Premio del Bahrain.

Giorgio Ursicino

Giovedì 27 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Lettere&Opinioni

«L'APPELLO SOTTOSCRITTO DA UNA PARTE DEL MONDO EBRAICO CONTRO IL PIANO DI TRUMP A GAZA? SI PUÒ ESSERE CONTRARI, MA QUESTO APPELLO NON FA CHE ALIMENTARE L'ODIO ANTIEBRAICO. MI SEMBRANO GLI EBREI DI "CORTE" SOTTO IL FASCISMO»

Riccardo Pacifici, *ex pres. Comunità ebraica Roma*

La frase del giorno

G | Giovedì 27 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le spese per le armi

La pace non è una concessione e non è gratuita E l'Europa deve potersi difendere da sola

Roberto Papetti

Caro direttore,
mentre dopo tre anni di guerra e di morti si parla finalmente di pace sul fronte ucraino, arriva la notizia che l'Europa pensa a una difesa comune insieme pure all'Inghilterra e tutti i paesi europei, Italia inclusa, parlano di aumentare la spesa militare, cioè di impiegare più risorse per produrre e acquistare armi, sottraendolo quindi soldi alla spesa per il sociale o per la sanità. Pare ne discuteranno il fine settimana a Londra. Insomma è ripartita la corsa agli armamenti. Ma non è una clamorosa contraddizione? Ed inoltre: davvero c'è qualcuno che pensa che si possa costruire un mondo migliore, investendo in missili, droni e caccia bombardieri?

A. T.

Caro lettore,
non credo proprio che con le armi si possa costruire un mondo migliore. Ma forse le armi sono necessarie per evitare che qualcuno ci costringa, con la forza, a vivere in un mondo peggiore: meno libero, meno democratico, con maggiori diseguaglianze sociali ed economiche. Non è una prospettiva così irrealistica. Noi europei, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, abbiamo vissuto un lungo periodo di pace. Ci eravamo forse illusi che questa fosse una condizione definitiva, destinata a durare a lungo nel tempo. Dobbiamo prendere atto che non è così. In un mondo alla faticosa ricerca di nuovi equilibri, l'uso della forza e delle armi è tornato ad essere uno strumento di lotta politica. Presentando il suo piano che prevede di innalzare fino al 3 per cento del Pil nei prossimi anni la spesa militare britannica, il premier Starmer, con linguaggio forse poco diplomatico ha detto: "I tiranni come Putin capiscono solo la logica della forza". Purtroppo è la realtà dei fatti. E Putin non è certo l'unico autocrate in circolazione animato da ambizioni di potenza e pronto ad usare la forza militare per imporre i propri disegni. Ci piaccia o meno, come Europa dobbiamo essere pronti a difenderci e a farlo da soli, senza più contare sul paracadute americano. Non si tratta di essere militaristi o meno, ma di comprendere che la pace non è una concessione e non è gratis. Ha dei costi. Che dobbiamo purtroppo pagare. Sperando di non dover mai usare nessuna di quelle armi che costruiremo o acquisteremo.

L'analisi

Londra e la nuova Unione Europea

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) la norma costituzionale che proibisce il deficit del bilancio pubblico. Questo deficit è però necessario per fare riprendere alla Germania il cammino della ripresa e le finanze tedesche sono talmente robuste da sopportare agevolmente un aggravamento della spesa pubblica. Su questo tema, in passato, le posizioni dei due partiti erano diametralmente opposte e il futuro cancelliere Merz si era ripetutamente schierato a favore dell'assoluta severità fiscale. Ora, mentre si appresta a governare, l'esigenza di fare rapidamente uscire il governo dalla crisi lo sta spingendo verso una politica meno rigida. Su questo e su tanti altri temi, il nuovo governo tedesco parte però avvantaggiato dal radicale cambiamento americano che obbliga a costruire una politica nuova grazie alla quale è più facile dimenticare le vecchie differenze e trovare nuove convergenze. Così ha fatto Merz fin dalle sue prime dichiarazioni nelle quali, abbandonando la sua lunga e nota amicizia con i repubblicani americani, ha più volte ribadito la necessità di rafforzare la coesione europea in modo da renderci indipendenti nei confronti degli Stati Uniti. Le incredibili incursioni nella politica interna tedesca, a favore del partito di estrema destra, lo hanno obbligato a prese di posizione che Merz non avrebbe mai assunto in passato. Naturalmente, nemmeno la Germania può da sola avere un ruolo nella politica internazionale e, certamente, non lo può avere senza una stretta alleanza con la Francia con cui il precedente governo non ha mai avuto forti slanci di amicizia. Il nuovo quadro politico permette invece di ripristinare questo rapporto in cui la Francia ottiene una politica economica meno severa e può aprire, a sua volta, una collaborazione con la Germania nel sacro recinto dell'armamento nucleare. Non è ancora sul tavolo l'ipotesi di una politica nucleare europea, ma si apre la prospettiva che l'Unione cominci a mettere in atto le azioni necessarie perché l'indipendenza di cui insistentemente parla il futuro cancelliere tedesco possa diventare una realtà concreta. Ed è di estremo interesse constatare che il dialogo in materia si sta estendendo alla Gran Bretagna che, finalmente, comincia a prendere atto che la Brexit, oltre ad avere creato tanti problemi, non ha portato l'atteso vantaggio di un trattamento di particolare favore da parte degli Stati Uniti. Gli attacchi forsennati di Trump all'Europa, trattata con una maggiore durezza non solo rispetto al nuovo alleato russo, ma anche nei confronti del suo arcinemico cinese, non stanno ancora portando alla costruzione di una nuova Unione, ma stanno almeno obbligando a prendere in esame ipotesi che, solo poche settimane fa, erano impensabili.

Naturalmente siamo all'inizio di un processo in cui i singoli paesi pensano ancora di potere fare paura a Donald Trump convocando improbabili e impreparate riunioni di alcuni governanti europei in plateale disaccordo fra di loro. O inventano solitari viaggi a Washington, come se la politica di Trump non si fondasse esclusivamente sui rapporti di forza. Eppure di questo abbiamo avuto una ripetuta evidenza anche nel caso della guerra di Ucraina, riguardo alla quale il dialogo è solamente con Putin. L'Europa è stata esclusa da ogni forma di trattativa ed è stata solo chiamata in causa perché si prenda carico del costo della futura ricostruzione del paese, riservando agli Stati Uniti almeno una parte dei proventi delle terre rare prodotte dai giacimenti ucraini. Alla Russia sono quindi destinate le terre ucraine conquistate, agli Stati Uniti le terre rare e all'Europa il pagamento del conto finale. Se non fosse in gioco l'interesse per l'esportazione di gas americano in Europa, Trump non avrebbe nessuna esitazione a cercare nuovi proventi ripristinando il pieno funzionamento dei gasdotti che portavano il metano russo in Europa attraverso l'Ucraina.

È ancora una fase troppo iniziale per potere concludere che le follie americane e le elezioni tedesche abbiano aperto nuove prospettive al necessario rinnovamento della politica europea. Tuttavia qualcosa si muove verso una più stretta collaborazione e un rinnovato rapporto con la Gran Bretagna, che si spinge perfino a ospitare a Londra una riunione tra i governanti dei principali paesi europei. Per quanto riguarda la Gran Bretagna, quando fu decisa la Brexit, avevo scommesso che il paese sarebbe rientrato nell'Unione entro venti anni. Sei mesi fa ho rinnovato la scommessa accorciando naturalmente il termine a quindici anni. Oggi è assai probabile che gli avvenimenti in corso spingano la Gran Bretagna ad accorciare ulteriormente il tempo del rientro.

Padova

Le strade disastrate

Da vecchio (tanto vecchio) lettore del Gazzettino ho usato in passato questa utile e comoda rubrica per esternare qualche mio pensiero o parere. Da un po' non la usavo più ma mi sono visto obbligato a farlo per le condizioni in cui versano le strade della città di Padova e la sua Provincia. Sono in uno stato pietoso e in alcuni casi anche molto pericolose (buche che si possono definire fosse). Finalmente in questi giorni si sta provvedendo a rifare la segnaletica a terra, ma al manto stradale quando si provvederà? Quando?

Pietro Paolo Beggio

Ucraina / 1

Qualcuno dimentica la storia

Leggo molte critiche al nostro presidente per le parole pronunciate a Marsiglia, ma questa gente ha studiato la storia? Hitler occupava territori con popolazione tedesca come dovuti, e la comunità internazionale lo ha permesso (Sudeti, Austria in primis). Si ricordano che Stalin ha stretto un patto con Hitler e si sono spartiti la Polonia? Si ricordano i massicci aiuti forniti dagli Usa che hanno permesso alla Russia di resistere e poi arrivare a Berlino? Europa e Usa hanno preso in giro Putin? Non credo, gli ucraini a casa propria avevano tutto il diritto di governare anche le regioni a confine con la Russia, dove invece gli attivisti pro Putin si agitavano. Sbaglierò, ma la penso così.

Alfredo S.

Ucraina / 2

Occasioni perse dall'Europa

L'iniziativa diplomatica, imposta dagli Stati Uniti sul conflitto russo-ucraino, è stata del tutto disattesa, in questi trascorsi tre anni di reciproci massacri, dall'Unione europea, che basava il suo ruolo in aiuti militari e sanzioni, fino alla "vittoria finale" nei confronti di un despota giudicato indisponibile a negoziati di pace. Ora, non solo l'Unione Europea cerca goffamente di inserirsi in negoziati di pace imposti dal presidente Trump, ma deve anche elemosinare un posto a tavola. Questa è la terza volta che gli Stati Uniti decidono unilateralmente iniziative sul piano bellico: l'invasione dell'Iraq nel 2003 basata sul presunto possesso di armi chimiche, il ritiro unilaterale dall'Afghanistan nel 2021, l'improvviso voltafaccia nel sostegno militare all'Ucraina. Tre occasioni perse dall'Unione Europea per acquisire la consapevolezza, se non la necessità, di costruire una sua politica estera e una sua difesa comune. E quindi fare della Comunità europea un soggetto politico che svolga un ruolo di pace e di equilibrio geopolitico sul piano internazionale. Speriamo che basti.

Cosimo Moretti

Il caso Santanchè

Narcisa e spregiudicata ma ha carattere

Ho visto in tv l'intervento della ministra Santanchè, persona obiettivamente poco empatica. Il suo modo di porsi altero e sprezzante, le sue espressioni di superiorità, addirittura la sua voce poco gradevole, sono un mix letale che suscita cattivi sentimenti. Aggiungiamoci che è narcisa, spregiudicata, esibizionista e ricca ed ecco che il quadro diventa insopportabile a molti, soprattutto ai fruitori degli armocromisti o ai generi dei proprietari di hotels in disgrazia. Però io una donna così la ammiro, perché sarà forse una furbetta disonesta, come dicono i suoi nemici, ma ancora non è stato dimostrato e non è detto che lo sarà, ma ha carattere e non si piega a nessun ricatto politico strumentale. Quindi pur detestando il suo modo di essere sono soddisfatto che esista una persona, per lo più donna, che fa andare ai matti le opposizioni che mostrano all'intero paese a cosa si riduce la loro capacità politica: a continuare a frignare, mettere in piedi pietosi cabaret fatti di battute squallide che non fanno ridere nemmeno i polli e gridare "Sanità e bollette" anche quando non c'entra nulla. Povera italia.

Luigi Coran

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/02/2025 è stata di **39.171**

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Febbraio 2025

Santi Giuliano ed Euno, martiri. Giuliano, costretto dalla podagra al punto di non poter camminare né stare in piedi, si presentò ai giudici insieme a due domestici che lo portavano su una sedia.

6°C 14°C
Il Sole Sorge 6:52 Tramonta 17:46
La Luna Sorge 6:46 Cala 17:14

OPERA DOMANI, IN SEIMILA AL TEATRO VERDI PER GIOCARE CON FALSTAFF

A pagina XIV

Teatrone
Teho Teardo ed Elio Germano vivono "il sogno" di Pasolini

A pagina XV

Pianoforte
Stefano Bollani solo a Udine e alla Fazioli Concert Hall

Il suo Piano Solo Tour lo vede impegnato nei principali teatri e sale concerto d'Italia, dopo le prestigiose anteprime del 2024.

A pagina XIV

Critica il governo, preside nel mirino

▶Bufera su un dirigente scolastico per alcuni post sui social Il riferimento a Salvini e Meloni, il caso finisce dal ministro

▶L'europarlamentare leghista Cisint promette battaglia Il Pd corre in difesa: «Intimidazioni ai danni della scuola»

IL CASO La scuola Marconi

Il post è piuttosto datato, risale infatti al 2021, ma la polemica è invece freschissima, causa un secondo post (anno 2024) che associa i "cabbasisi girati" del professore alla presenza di cartelloni elettorali della premier Meloni, delle «gigantografie di Salvini e della pasionaria bisiaca Cisint», entrambi rispolverati dalla stampa. E così il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo 6 di Udine, Leonardo Primus, è finito nella bufera. L'europarlamentare Anna Maria Cisint ha infatti chiesto al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara di prendere provvedimenti.

Del Giudice a pagina VII

Rotta balcanica in 10 anni 2 milioni di migranti illegali

▶I dati dell'agenzia dell'Unione europea con al centro il transito sul territorio

Negli ultimi dieci anni i flussi migratori irregolari verso l'Unione Europea (e in Friuli com'è noto c'è uno dei "capolinea") hanno attraversato fasi alterne. I picchi di arrivi sono spesso coincisi con i mutamenti negli equilibri geopolitici e nelle strategie di controllo delle frontiere. In questo quadro, la eastern route – che comprende i flussi provenienti principalmente dalla Turchia verso la Grecia – e la rotta balcanica continuano a rappresentare due degli assi principali dei movimenti migratori verso la regione. Secondo i dati forniti da Frontex, nel 2024 il totale degli arrivi irregolari è stato di 200.172, con la rotta orientale che ha contato 69.436 arrivi, risultando la seconda via più percorsa dopo la rotta mediterranea centrale. E in dieci anni la Rotta Balcanica ha portato 1,2 milioni di attraversamenti irregolari delle varie frontiere. L'anno chiave per comprendere l'evoluzione dei flussi lungo la rotta orientale è il 2015, quando si registrò il più alto numero.

A pagina III

La protesta Rimborsi troppo bassi

Saltano gli esami privati Nuovo strappo nella sanità

A fronte di tariffe che si sono ridotte in modo significativo, si va dal 20 al 60%, «al di sotto dei costi effettivi», continuare ad erogare prestazioni ai cittadini per conto del Servizio sanitario regionale, non è sostenibile.

Del Giudice a pagina V

Energia
Stop ai pannelli "selvaggi" I limiti nella legge regionale

Disco verde dal Consiglio regionale alle norme sulla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili approvate dalla maggioranza compatta con i "no" del Gruppo Misto e le astensioni di Partito Democratico e Patto per l'Autonomia. Il provvedimento introduce diverse novità a partire dalle aree idonee a ospitare impianti a energia rinnovabile proseguendo poi con quelle vietate.

Batic a pagina II

La battaglia
Polo logistico di Porpetto Il primo "no" dal Municipio

Novità per il Comitato "No Polo Logistico-Difendiamo il territorio" di Porpetto. Sull'albo pretorio del Comun è stata pubblicata una delibera che sancisce la decadenza della precedente n. 36 del 30 maggio scorso, la quale dava parere politico favorevole alla realizzazione di un enorme polo logistico a breve distanza dal centro residenziale e sportivo.

A pagina VI

Calcio
Il doppio ex Larini «Udinese favorita, ma occhio al Parma»

«Il successo a spese del Bologna dà più sicurezza al Parma e l'Udinese non avrà vita facile. Del resto, nel calcio di oggi tutte le gare sono complicate. I bianconeri però secondo me restano favoriti: stanno vivendo un buon momento, mi piace vederli giocare. Sono compatti, proprio una bella squadra». Parola di Fabrizio Larini, doppio ex (da dirigente) dei ducali emiliani e dei bianconeri.

Gomirato a pagina IX

Calcio dilettanti
Maxi squalifiche ridimensionate dall'Appello

Ci sono i fatti e le ricostruzioni, con i vari punti di vista con cui vengono assunti i provvedimenti, che poi possono venire stravolti. La giustizia sportiva ultimamente ha saputo far detonare "botti" per poi ridurli. A farne le spese, in due casi eclatanti, sono stati Filippo Pessot (mister della Virtus Roveredo) e Alex Spinelli (giocatore del Muggia 1967).

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide dell'ambiente

Pannelli "selvaggi" lo stop ora è legge Limiti agli impianti

▶La norma regionale privilegia le aree come le ex cave e le caserme dismesse

▶Intoccabili i siti Unesco e le zone di pregio In agricoltura tante strettoie da superare

CAMBIA TUTTO

Disco verde dal Consiglio regionale alle norme sulla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili approvate dalla maggioranza compatta con i "no" del Gruppo Misto e le astensioni di Partito Democratico e Patto per l'Autonomia.

LA DISCUSSIONE

Un disegno di legge che ha acceso il dibattito in Aula: Serena Pellegrino (Avs) ha puntato il dito verso gli interessi delle multinazionali «che si nascondono dietro alla decarbonizzazione» mentre Rosaria Capozzi (M5s) segnala che su 40 emendamenti ne sono stati accolti solo due (in particolare la sottrazione delle aree commerciali tra quelle utilizzabili). Secondo Furio Honsell (Open Sinistra) «si doveva arginare il consumo selvaggio di suolo per l'installazione dei pannelli fotovoltaici, invece così non è e viola la sovranità dei Comuni nel decidere le aree idonee e quelle no». Dal canto suo, l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha sottolineato come il Friuli Venezia Giulia «si pone tra le prime Regioni a normare in modo compiuto il settore fotovoltaico: chi vorrà realizzare impianti con potenza superiore a 1 Megawatt dovrà prevedere misure di compensazione e far sì che le comunità locali siano parte attiva nelle scelte».

I DETTAGLI

Il provvedimento introduce diverse novità a partire dalle aree idonee a ospitare impianti a energia rinnovabile (quelle a disposizione industriale, artigianale, per servizi e logistica, le superfici di strutture edificate e i parcheggi e le aree nelle quali sono già presenti impianti della stessa fonte, purché la variazione dell'area occupata non superi il 20 per cento). Idonee anche le aree di cava, i siti e gli impianti nella disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato, le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti (solo per impianti fotovoltaici e di produzione di biometano), le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri, le discariche o i lotti di discarica, le superfici di strutture militari dismesse, se non utilizzate o utilizzabili per altri scopi. Nelle zone classificate agricole, sarà possibile installare impianti fotovoltaici o di produzione di biometano in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da un impianto industriale o da uno stabilimento. Sempre nelle zone agricole, gli impianti fotovoltaici con moduli a terra saranno consentiti a condizione che la realizzazione dell'impianto non comporti un incremento dell'area occupata.

COME FUNZIONA

Le aree non idonee saranno individuate con una delibera di Giunta tra quelle che godono di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, che godono di tutela dell'ambiente, aree con attività agricole tutelate. Individuati anche i criteri per le fasce di rispetto: finché la Giunta non avrà deliberato sulla cartografia, la fascia di rispetto consiste in una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di 500 metri per gli impianti fotovoltaici. Per i territori in cui saranno insediati gli impianti, la norma prevede un programma di compensazioni ambientali e territoriali. Nel caso di impianto soggetto a procedimento autorizzativo unico, il programma di compensazioni non sarà inferiore al 3 per cento dei proventi. In coerenza con la norma nazionale, viene prevista la soppressione del divieto di realizzare impianti alimentati da biomasse situati in un raggio inferiore a due chilometri da colture pregiate.

MODIFICHE

Accolto l'emendamento di Manuela Celotti (Pd) che riconosce i vincoli già individuati dai Comuni rispetto a vedute di pregio, panoramiche e reti ecologiche locali tra gli elementi per valutare i progetti. Ok unanime dell'Aula, infine, alla proposta di legge sulle attività della subacquea industriale.

Elisabetta Batic

I LIMITI La Regione approva la legge locale sugli impianti fotovoltaici

IL FRIULI TRA I PRIMI TERRITORI IN ITALIA A METTERE I PALETTI

FOTOVOLTAICO NEI CAMPI MA SOLO SE VICINO A EDIFICI PRODUTTIVI

Biodiversità, il futuro energetico passa anche attraverso i boschi

ENERGIE RINNOVABILI

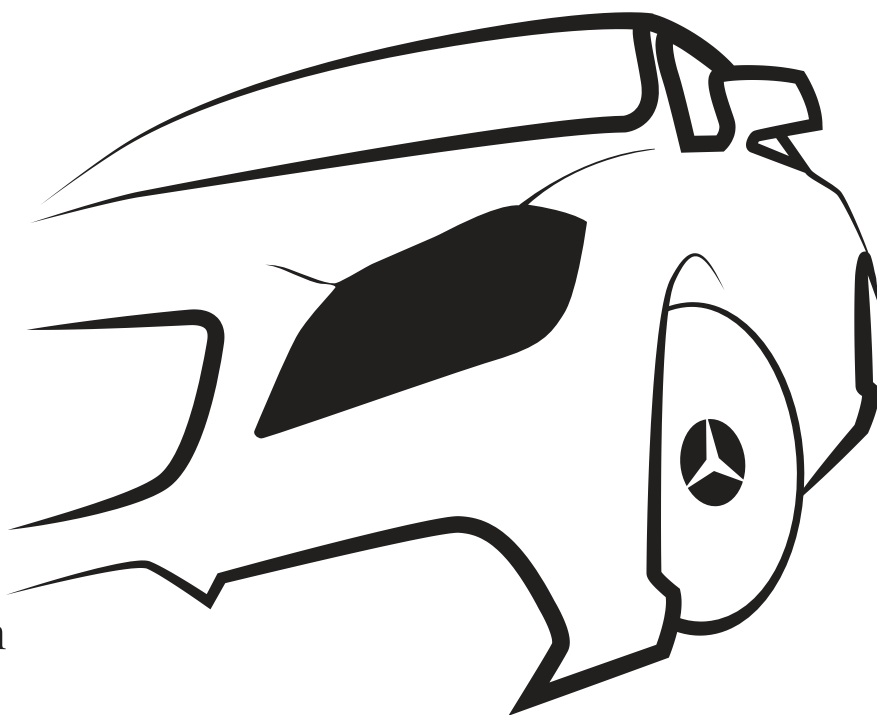
Anche il comune di Pordenone è sceso in campo sul fronte delle energie rinnovabili e lo ha fatto con un incontro dal titolo "Ritorno al territorio, alla nostra agricoltura: i boschi sono un tesoro da difendere e valorizzare. Il futuro energetico del Paese passa anche da qui".

È stata questa l'occasione per affrontare il tema anche della gestione forestale sostenibile. A parlarne Morena Cristofori, assessore alle attività produttive, turismo, agricoltura e politiche europee del Comune di Pordenone, l'assessore all'Ambiente Mattia Tirelli, il viceministro Vannia Gava (in collegamento da remoto) e Annalisa Paniz, direttrice generale dell'Associazione Italiana Energie Agroforestali.

Al centro del confronto, la gestione e l'utilizzo delle foreste e dei terreni forestali, che è necessario vengano condotti secondo una modalità e a un ritmo tali da far sì che le foreste mantengano la loro biodiversità, con una capacità di garantire rigenerazione e vitalità. Infatti per garantire un indispensabile equilibrio con gli altri ecosistemi e per la vita a livello globale, le foreste devono poter continuare a svolgere, ora e in futuro sia a livello locale che nazionale e internazionale, le loro funzioni prettamente ecologiche, ma anche sociali ed economiche.

ASSESSORE Morena Cristofori

La corretta gestione del patrimonio boschivo significa riconoscere le sue funzioni fondamentali, conciliando le esigenze di conservazione e le necessità di gestione. Una filiera sostenibile basata su un uso "a cascata" della biomassa consentirà l'utilizzo efficiente e circolare delle risorse. Ciò permetterà di incrementare il valore prodotto dai boschi italiani e contribuire a stabilizzare la filiera locale e nazionale del legno, limitando in tal modo le importazioni di legname e di combustibili legnosi o fossili. Il viceministro Vannia Gava ha sottolineato l'importanza del recente interpello alla Commissione Europea al fine di interpretare adeguatamente la disciplina dei rifiuti e dei sottoprodotti degli sfalci e delle potature urbane, permettendo lo smaltimento delle stesse nelle piazzole ecologiche.

Inoltre l'assessore all'ambiente Mattia Tirelli ha sottolineato l'importanza della valorizzazione di tutti i residui nell'ambito dell'implementazione di una più completa economia circolare, evidenziando l'impegno del Comune e della Regione nelle diverse attività di valorizzazione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata.

L'emergenza continua

Un milione di profughi negli ultimi dieci anni sulla Rotta Balcanica

▶I dati dell'agenzia dell'Unione europea
Il picco nel 2015, con il Friuli in piena crisi

▶La maggioranza arriva dall'Afghanistan
Seguono Egitto, Pakistan e Bangladesh

IL DOSSIER

Negli ultimi dieci anni i flussi migratori irregolari verso l'Unione Europea (e in Friuli com'è noto c'è uno dei "capolinea") hanno attraversato fasi alterne. I picchi di arrivi sono spesso coincisi con i mutamenti negli equilibri geopolitici e nelle strategie di controllo delle frontiere. In questo quadro, la eastern route – che comprende i flussi provenienti principalmente dalla Turchia verso la Grecia – e la rotta balcanica continuano a rappresentare due degli assi principali dei movimenti migratori verso la regione. Secondo i dati forniti da Frontex, nel 2024 il totale degli arrivi irregolari è stato di 200.172, con la rotta orientale che ha contato 69.436 arrivi, risultando la seconda via più percorsa dopo la rotta mediterranea centrale. E in dieci anni la Rotta Balcanica ha portato 1,2 milioni di attraversamenti irregolari delle varie frontiere.

I NUMERI

L'anno chiave per comprendere l'evoluzione dei flussi lungo la rotta orientale è il 2015, quando si registrò il più alto numero di arrivi irregolari: 885.386 persone. Il mese di ottobre dello stesso anno segnò il massimo storico con 216.260 ingressi in un solo mese. A partire dal 2016, con la progressiva attuazione dell'accordo tra Ue e Turchia, gli ingressi si sono drasticamente ridotti, arrivando a un minimo di 16.681 arrivi nel 2020. L'intesa prevedeva il rimpatrio in Turchia dei migranti irregolari arrivati in Grecia, in cambio di aiuti economici per Ankara e un meccanismo di ricollocazione legale per i rifugiati siriani. L'accordo ha portato a un netto calo degli arrivi, senza risolvere però la pressione migratoria. A partire dal 2021, con il deterioramento dei rapporti tra Ue e Turchia, il trend ha mostrato una nuova crescita, fino ai 70.295 arrivi del 2024. Osservando le nazionalità di chi percorre questa rotta, emerge un quadro eterogeneo ma con alcune tendenze consolidate.

LE NAZIONALITÀ

La maggior parte dei migranti arriva dall'Afghanistan, con oltre 1.600 persone registrate nel 2024. Anche l'Egitto figura tra le principali nazionalità presenti lungo questa rotta, con più di 500 arrivi, mentre i flussi provenienti da Pakistan e Siria restano significativi, seppur numericamente inferiori. Anche il Bangladesh continua a essere rappresentato tra le nazionalità di chi cerca di entrare in Europa lungo questa via. Parallelamente, la rotta balcanica ha seguito un andamento simile, con il picco massimo nel 2015 (764.033 attraversamenti illegali), seguito da una drastica riduzione nel 2016 e da una fase di risalita a partire dal 2019. Nel 2023, si contavano 99.068 attraversamenti illegali delle frontiere lungo questo asse migratorio, ma nel 2024 il dato hanno subito un crollo verticale. La riduzione dei flussi lungo la rotta balcanica è il risultato di un rafforzamento dei controlli e di accordi tra gli Stati coinvolti. La Serbia ha adottato restrizioni sui visti per ridurre gli ingressi di migranti diretti verso l'Ue, mentre Paesi come Bosnia Erzegovina, Croazia e Macedonia del Nord hanno intensificato la cooperazione per il rimpatrio dei migranti irregolari. Inoltre, l'Ue ha ampliato il mandato di Frontex, schierando agenti nei Balcani occidentali per supportare il controllo delle frontiere. Queste misure hanno contribuito al crollo degli attraversamenti irregolari.

IN FRIULI

Anche a livello locale il calo è evidente: a Trieste, principale punto di ingresso dei migranti lungo la rotta balcanica in Italia, i transiti sono passati dai 20.000 del 2023 ai 10.000 del 2024. Nonostante la riduzione degli ingressi irregolari rispetto agli anni più critici, i dati mostrano come le rotte migratorie orientali e balcaniche restino vie di accesso cruciali per l'Europa.

Maria Beatrice Rizzo

NEGLI ULTIMI 24 MESI GLI INGRESSI IRREGOLARI SONO NOTEVOLMENTE DIMINUITI

L'EMERGENZA Un gruppo di migranti lungo la Rotta balcanica

Minori non accompagnati «Situazione drammatica» I Comuni in difficoltà

IL TEMA CALDO

Il Comune di Pordenone costretto ad aumentare le provviste finanziarie di alcuni contratti in essere con le realtà che accolgono minori non accompagnati ma, soprattutto, i maggiorenni in prosieguo amministrativo per «la drammatica situazione, in continuo aggravamento». È una determinazione assunta dal municipio di Pordenone in quanto gestore del servizio sociale d'accoglienza per i minori non accompagnati rintracciati nel territorio del Noncello, che ingloba i Comuni di Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola. Per la loro accoglienza e il loro sostentamento sono stati previsti quest'anno 2 milioni, attingendo a fondi statali e regionali. L'amministrazione ha siglato convenzioni per l'ospitalità dei ragazzi che giungono sul territorio di competenza con ben 17 realtà, in parte in regione e in parte fuori dai confini regionali. In tre casi, lo stanziamento iniziale previsto per coprire l'ospitalità di un intero anno si è già dimostrato insufficiente, «stante gli ultimi ingressi registrati oltre a quelli che si prevede di dover sostenere durante i prossimi mesi dell'anno». Così sono stati integrati i fondi della società cooperativa Coges di Mestre, della cooperativa sociale Duemilauno di Trieste della Oikos, organizzazione per la cooperazione internazionale, di Udine. Il budget è stato integrato rispettivamente con 35mila, 12mila e 30 mila euro. Complessivamente 77mila euro che, comunque, non si sono aggiunti ai 2milioni previsti per quest'anno, perché una cifra analoga è stata recuperata dall'importo che era stato inizialmente attribuito a una realtà Cividalese, che pare debba gestire flussi inferiori a quanto previsto in un primo momento. I minori non accompagnati e i neomaggiorenni in prosieguo amministrativo tengono impegnato in questi giorni anche il Comune di Udine, dopo che i Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha deciso una verifica in tutte le strutture di accoglienza a seguito di un grave episodio di cronaca verificatosi in città. «La gestione dei minori stranieri non accompagnati è un tema complesso che richiede il massimo impegno e la collaborazione di tutte le istituzioni, al di là delle appartenenze politiche. Oggi, però, ci scontriamo con una normativa nazionale che non offre strumenti adeguati per affrontare le situazioni difficili, specialmente quando emergono comportamenti problematici o antisociali», ha affermato ieri l'assessore Stefano Gasparin.

A.L.

Il prete "eroe" in Africa «Trump ha tagliato gli aiuti che salvavano i più poveri»

IL PROTAGONISTA Don Dante Carraro durante la visita recente a Villotta di Chions: è emerso il problema degli aiuti

IL PROBLEMA

La scure di Trump su Usaid, l'Agenzia per lo sviluppo internazionale degli Stati Uniti, impatta anche su Medici con l'Africa Cuamm, la prima organizzazione italiana che si spende per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane con oltre 70 anni di storia e di impegno alle spalle, e diretta da don Dante Carraro, medico e cardiologo veneto, recentemente in vista nel pordenonese, a Villotta di Chions per l'evento "Una domenica con il Cuamm" a sostegno del programma "Di mamma ce n'è una sola". Il presidente Usa ha congelato i fondi a inizio febbraio, poi tutti i dipendenti operativi nel mondo sono stati messi in congedo e ai 1.600 dipendenti negli Stati Uniti è arrivata la lettera di licenziamento.

Don Dante, che ne pensa della decisione del presidente Usa di smantellare l'Usaid? «Una vicenda incredibile dagli effetti immediati. Il 2 febbraio il presidente ha firmato il decreto e il 3 le disposizioni sono state notificate, con la richiesta di sospendere immediatamente le attività». Con tutto quel che ne consegue... «Certo, a partire dai salari. Ci sono i rendiconti con cui si giustificano le spese e a fronte dei quali ci deve essere l'erogazione dei fondi. Peccato che l'ufficio sia stato chiuso e nessuno risponda nemmeno al telefono. Hanno addirittura avvertito i funzionari Usaid di provvedere al rientro negli Usa entro 30 giorni, e se non lo faranno entro i termini non verrà loro rimborsato il biglietto aereo di ritorno negli Stati Uniti. Una cosa che definirei brutale». E secondo lei, perché? «Io penso che ci possano essere delle ragioni, non fatico a immaginare che queste grandi organizzazioni abbiano costi di struttura elevati, e questo può essere un tema. Ma un conto è affrontare la cosa mettendoci mano, un altro è – come si suol dire – buttare via il bambino con l'acqua sporca, che non va bene».

In che modo questa decisione impatta su Medici con l'Africa? «Abbiamo due progetti con Usaid in Uganda, uno focalizzato sul materno-infantile, dal parto alla copertura vaccinale dei bambini, e il secondo sulla tubercolosi. Bloccare queste attività significa far venire meno l'assistenza sanitaria alle mamme, non vaccinare i bambini ma significa anche, e penso alla Tbc, esporre l'Europa e gli Usa al rischio tubercolosi». Don Dante, che cosa significa per lei operare in Africa? «È la vita. È vero ci sono i rischi, i pericoli, le malattie, l'insicurezza. Eppure in questo complesso e difficile ambiente trovi delle perle favolose, ti imbatti in persone e situazioni che generano un'energia positiva incredibile. Ricordo quando abbiamo affrontato l'Ebola in Sierra Leone, un'epidemia terribile con un tasso di mortalità spaventoso, e gli ospedali erano luoghi fortemente a rischio, tanto che molti decisero di chiudere. Una scelta che lasciava al proprio destino non solo le persone colpite dal virus, ma privava delle cure anche tutti gli altri pazienti affetti da altre patologie. Bene noi decidemmo di tenere aperto l'ospedale dopo che il direttore locale, il dottor Boone, ci disse: noi rimaniamo se anche voi restate. Restammo. E sconfiggemmo Ebola, e il distretto di Pujehun fu il primo dichiarato Ebola free dal ministero della Salute. Una soddisfazione enorme».

Anche quest'anno a Villotta per Una giornata con il Cuamm. Che cosa significa per lei? «È un momento di condivisione e di incontro con persone straordinarie, Anche qui, come in Africa del resto, ci sono canali sotterranei di bene che vanno coltivati. Una giornata come questa è un canale di bene sotterraneo di cui spesso non si parla, ma che sono di grande importanza perché coinvolgono e mobilitano persone che vogliono impegnarsi, magari anche facendo festa, in favore degli altri. E a queste persone, all'Associazione degli Alpini, a tutti coloro che si sono impegnati, va un ringraziamento». Ben 2.570 euro i fondi raccolti grazie alla giornata a Villotta, organizzata dalla sezione Ana Villotta e Basedo, la Diocesi di Concordia Pordenone, il Gruppo Scout Agesci, l'Unità pastorale, il Comune di Chions.

E.D.G.

DON DANTE CARRARO A VILLOTTA DI CHIONS: «TUTTI IN CONGEDO E COSTRETTI A RIENTRARE»

La sanità in subbuglio

Rimborsi troppo bassi Stop agli esami privati

▶Scatta la protesta: dal 1° marzo si fermano alcune prestazioni critiche, ecco quali

▶Il grido: «Il pubblico paga sottocosto» Riccardi: «Sono decisioni nazionali»

IL CASO Le Tac sono tra le prestazioni a rischio nel privato accreditato

LA ROTTURA

Il rimborso di una radiografia eseguita da una struttura sanitaria regionale a un cittadino che si presenta con la prescrizione del proprio medico, lo scorso anno era di 32,10 euro, nel 2025 scende a 17,80 euro. Per una Tac alla spalla venivano riconosciuti nel '24 122,30 euro, nel 2025 si scende a 84,60. Una Tac con mezzo di contrasto lo scorso anno veniva rimborsata con 191,30 euro, nel '25 solo con 134,20 euro mentre una risonanza del rachide dorsale passa da 203,80 a 133,20 euro. E sono solo alcuni esempi. A fronte di tariffe che si sono ridotte in modo significativo, si va dal 20 al 60%, «al di sotto dei costi effettivi», continuare ad erogare prestazioni ai cittadini per conto del Servizio sanitario regionale, non è sostenibile. E quindi dal 1 marzo le strutture sanitarie private accreditate del Fvg non accetteranno prenotazioni relative alle prestazioni definite "più critiche".

COSA SUCCEDE

Scatta dunque la protesta delle strutture sanitarie private, rappresentate dalle associazioni Aiop Fvg (presieduta da Salvatore Guarneri), Anisap Fvg (Elena Morandini), Aris Fvg (Guglielmo Danelon) e Assosalute Fvg (Claudio Riccobon), che informano anche di aver depositato al Tar un ricorso contro alcune delle nuove tariffe sanitarie in vigore dalla fine dello scorso anno e contenute nel Nomenclatore tariffario regionale, che recepisce quello nazionale, parliamo in sostanza di cure e prestazioni garantite ai cittadini dal Servizio sanitario regionale, gratuitamente o con il pagamento di un ticket, i famosi Lea. Secondo le strutture sanitarie private le nuove tariffe non sono accettabili dato che i valori indicati sono, spesso, «al di sotto dei costi effettivi». E il "taglio" ai rimborsi definito dal ministero della Salute, non riguarda solo la diagnostica per immagini, ma si estende alla fisioterapia e persino ai ricoveri, in alcuni casi "declassati" a prestazioni ambulatoriali. Quindi dal primo marzo una serie di prestazioni – quelle considerate le più critiche – non saranno più erogate dal privato accreditato. Niente raggi X, niente risonanze magnetiche, niente Tac. I cittadini saranno costretti a rivolgersi esclusivamente alle strutture pubbliche, con quel che ciò significherà in termini di allungamento dei tempi di attesa. «La decisione di congelare le prestazioni in convenzione è un grido d'allarme condiviso e rappresenta una scelta davvero sofferta - dichiarano - perché siamo consapevoli del disagio che viene arrecato in primis agli utenti e alla comunità. Ricordando che le tariffe regionali non sono mai state aggiornate e adeguate negli ultimi 20 anni, dal 29 dicembre abbiamo dovuto applicare tariffe ulteriormente ribassate che non coprono nemmeno i costi vivi che dobbiamo sostenere né considerano minimamente gli investimenti che le strutture devono affrontare per poter garantire tecnologia e servizio qualitativamente adeguati». La vertenza è in primis nazionale, ricordiamo che il decreto del ministero era stato impugnato davanti al Tar del Lazio che prima lo aveva sospeso salvo poi revocare la sospensiva rinviando al giudizio di merito, e la causa è ancora pendente. La Regione Fvg ha recepito quel decreto e le associazioni di rappresentanza delle strutture sanitarie private hanno sollecitato un confronto con l'assessore Riccardi e l'emanazione di un nuovo provvedimento che riveda le tariffe critiche, ma la soluzione non è arrivata. «La decisione di bloccare le agende è quindi un gesto che vuole far capire la gravità della situazione». Le associazioni rinnovano infine l'invito alla Regione ad aprire un confronto.

DALLE TAC ALLE RISONANZE LA LISTA DELLE VISITE CHE RISCHIANO DI SALTARE

LA REPLICA

L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ribadisce che «per noi il privato accreditato non è un nemico, ma un alleato con il quale lavorare alle condizioni stabilite dal servizio sanitario pubblico» e ricorda come «il Fvg, ove possibile, non ha modificato le tariffe vigenti su prestazioni che sono rimaste invariate, anche se ferme da molti anni». Mentre sui nuovi codici introdotti o modificati dal nomenclatore nazionale «non possiamo intervenire perché si tratta di disposizioni statali. E su questi grava un contenzioso giudiziario sollevato dal privato accreditato di tutta Italia. Siamo consapevoli delle difficoltà che potrebbero sorgere per le aziende – conclude l'assessore -, ma ribadiamo anche che per prima cosa occorre garantire i servizi ai cittadini: lavorare con la sanità pubblica impone anche questo».

Elena Del Giudice

Polo logistico di Porpetto Primo stop dal Comune

▶Decade la delibera che dava il via libera formale al piano
Il Comitato esulta, ma resta il nodo del parere regionale

LA BATTAGLIA

PORPETTO Novità per il Comitato "No Polo Logistico-Difendiamo il territorio" di Porpetto. Sull'albo pretorio del Comun è stata pubblicata una delibera che sancisce la decadenza della precedente n. 36 del 30 maggio scorso, la quale dava parere politico favorevole alla realizzazione di un enorme polo logistico a breve distanza dal centro residenziale e sportivo. Nel nuovo documento si evidenzia come il mutato orientamento della maggioranza unito all'assenza di soluzioni alternative proposte della società proponente del progetto, abbia portato alla decadenza del precedente atto amministrativo.

IL DETTAGLIO

Cita così la delibera: «Nessuna decisione politica può essere assunta in danno di una parte della comunità e che compito dell'Amministrazione comunale è quello di cogliere le sollecitazioni dei cittadini e relative istanze, al fine di perseguire il bene». «Noi del Comitato - spiegano gli attivisti - ci sentiamo molto soddisfatti di questo risultato, tuttavia resta da capire quali saranno i prossimi sviluppi e se verranno avanzate nuove proposte per l'area interessata. Si fa riferimento ad un incontro fissato per il 27 febbraio tra l'Amministrazione comunale e il presidente Fedriga in cui si valuteranno le opportunità di sviluppo produttivo sovracomunale in un'ottica di pianificazione territoriale sotto il coordinamento regionale. Non sappiamo se a partecipare all'incontro saranno entrambi gli schieramenti pro e contro il polo al fine di garantire un dibattito trasparente o solo il Sindaco. Oggi saremo presenti nell'area festeggiamenti di Corgnolo per una nuova assemblea informativa. Sebbene il progetto non sia più in essere e la delibera 36 sia decaduta, restano immutate le motivazioni che spingono il Comitato a opporsi all'urbanizzare dell'area agricola interessata. Per venerdì 28 alle 18 è stato organizzato un presidio, alla sala civica in occasione del consiglio comunale, per manifestare il nostro dissenso a qualsiasi proposta logistica o similare che si intenda realizzare».

GLI ATTIVISTI PROMETTONO DI VOLER CONTINUARE LA LORO AZIONE

LE POSIZIONI

«La realizzazione di un polo logistico nel territorio del Comune di Porpetto è un'opera che ha importanti ricadute dal punto vista economico, territoriale, ambientale e sociale. Pur non esprimendo pareri o vincoli, la IV Commissione ha diretta competenza in materia, si è quindi voluto convocare i commissari perché il Consiglio possa conoscere l'opera». Alberto Budai, consigliere del gruppo Lega Fvg e presidente della IV Commissione, interveniva così, in una nota, al termine dell'audizione. «La notizia della modifica della destinazione d'uso di un terreno agricolo nel territorio del Comune di Porpetto ha assunto in breve tempo rilevanza regionale e ho ritenuto necessario che il Consiglio regionale ne fosse interessato - concludeva Budai - per comprendere l'importanza e la grandezza di un'infrastruttura che interessa l'economia, i trasporti e la logistica della Bassa friulana».

LA BATTAGLIA Primo timido stop sulla strada che porta al polo logistico

Ladri a casa del sindaco De Toni «Rubate solamente cianfrusaglie»

L'INTRUSIONE

UDINE È un allarme che riguarda tutta la regione. E i colpi sono praticamente continui, dal Friuli Centrale a quello Occidentale. Ma quando toccano personalità in vista, fanno più rumore. È il caso del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che venerdì sera al rientro nella sua abitazione di Tricesimo ha fatto l'amara scoperta: l'ha trovata completamente a soqquadro e in un attimo il quadro è stato chiaro. Erano stati i ladri. Fortunatamente i malviventi che sono penetrati nell'abitazione del sindaco di Udine non hanno avuto molta fortuna. «Sono riusciti a portare via solamente qualche cianfrusaglia», ha detto il primo cittadino del capoluogo a Telefriuli. Secondo quanto ricostruito, i ladri hanno forzato una finestra e sono riusciti ad entrare in casa.

In quel momento all'interno non c'era nessuno e l'allarme ha fatto il suo lavoro, mettendo i malviventi in fuga. Non hanno avuto il tempo di prelevare oggetti di particolare valore. Il sindaco di Udine ha denunciato l'intrusione ai carabinieri della stazione di Tricesimo.

IL BLITZ DEI MALVIVENTI VENERDÌ SERA A TRICESIMO MA L'ALLARME HA FUNZIONATO

Paola Benini premiata da Mattarella al Quirinale

IL SUCCESSO

UDINE Paola Benini, presidente della cooperativa sociale Hattiva Lab di Udine è tra i 31 italiani insigniti stamani al Quirinale dal presidente Sergio Mattarella "Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana", per essersi "distinti per impegno civile, dedizione al bene comune, testimonianza dei valori repubblicani". Udinese, 55 anni, da 20 è alla guida di questa stimata onlus del territorio che si occupa di persone con disabilità e di bambini con DSA. «É come se fosse arrivato un mago nella storia della nostra cooperativa, ci ha toccato e ha fatto diventare tutto oro ciò che noi pensavamo fosse di un metallo non così prezioso – ha riferito alla giornalista Rai che l'ha intervistata in diretta -. Ci sentiamo veramente di essere sulla buona strada e ora, con questa onorificenza, ancora più abbiamo la responsabilità di rimanerci. È una spinta enorme. Credo senza amore nulla accada, e oggi abbiamo respirato veramente tanto amore in tutte le storie che abbiamo sentito, di futuro, possibilità, speranza. Ed è questo ciò che cercherò di trasferire alle mie colleghe con cui condivido l'onorificenza: il merito va all'intera squadra, quasi tutta femminile, di Hattiva Lab». La motivazione che ha fatto cadere la scelta su Benini: «Offre ai ragazzi con difficoltà di apprendimento un aiuto concreto per la loro formazione. Tramite la cooperativa Hattiva Lab onlus, di cui è presidente, offre alle persone con disabilità servizi informativi di orientamento al lavoro e di aiuto allo studio, realizza anche attività come biscottificio e catering per dare lavoro a persone con disabilità».

Non solo un giorno: per un mese sarà Festa della donna

LE MANIFESTAZIONI

UDINE Dalle donne nella ricerca alle pioniere dell'arte, dalle storie di resistenza ai temi della leadership e della rappresentanza. Il comune celebra la Giornata Internazionale della Donna per un mese intero, dal 28 febbraio al 28 marzo 2025, con un ampio programma di eventi dedicati alla valorizzazione del contributo femminile in ambito scientifico, artistico e sociale. Incontri, spettacoli, mostre e dibattiti offriranno spunti di riflessione sul ruolo delle donne nella società e sulle disparità ancora da colmare. «Questa rassegna è un omaggio al contributo straordinario delle donne in tutti i campi della società, dalla scienza all'arte, dalla cultura all'impegno civile», spiega l'assessore alle pari opportunità Arianna Facchini. «Abbiamo voluto offrire un programma inclusivo e stimolante, che permetta di riflettere su quanto è stato fatto e su quanto resta ancora da fare. L'8 marzo non è solo una celebrazione, ma un'occasione di consapevolezza e di impegno collettivo per un futuro più equo». Gli eventi si apriranno il 28 febbraio con un incontro dedicato alle donne nella ricerca scientifica: la biologa Antonella Viola dialogherà con otto ricercatrici dell'Università di Udine, premiate per i loro contributi in ambito accademico. Il 1 marzo, alla Biblioteca Joppi, si parlerà di toponomastica femminile con Maria Pia Ercolini, mentre al Museo Etnografico del Friuli verrà inaugurata la mostra "Sui Generis", che intreccia arte contemporanea e sociale. Mercoledì 5 marzo, la regista Gaia Saitta sarà ospite della Sala Maniacco per un incontro sullo spettacolo "Les Jours de Mon Abandon / I Giorni dell'Abbandono", ispirato al romanzo di Elena Ferrante. Il 6 marzo, nel pomeriggio, la Biblioteca Joppi ospiterà la presentazione dell'opera di Angelica Ianesi, mentre in serata, a Casa Cavazzini, si terrà il concerto "Rifr-azioni | Donne in musica". L'8 marzo si aprirà con un omaggio alle donne partigiane in Piazzale Cavedalis, una tavola rotonda sulla leadership femminile all'Auditorium Zanon e l'inaugurazione della mostra "Le pioniere delle Stem". Il programma proseguirà con incontri su temi di attualità: l'11 marzo, la giornalista Pamela Ferlin racconterà la storia di Aziza Naderi, mentre il 12 marzo, all'Auditorium Zanon, sarà proiettato il docufilm "Libere di... Vivere", dedicato alla violenza economica di genere. Il 13 marzo, invece, si parlerà di diritto di famiglia con l'avvocato Pina Rifiorati. Mercoledì 19 marzo, alla Biblioteca Joppi, verrà presentato il volume "Femminista a chi", mentre in serata, al Teatro San Giorgio, andrà in scena uno spettacolo su Nellie Bly. La rassegna si chiude il 28 marzo con la conferenza-concerto "Carmen - Il prezzo della libertà", in programma al Teatro Nuovo.

GLI EVENTI Tante date a Udine, nell'immagine una manifestazione delle donne per le donne

Post anti-governo, bufera sul preside

▶Commenti contro Giorgia Meloni e Matteo Salvini sui social
Sotto attacco il dirigente del Comprensivo cittadino "Udine 6"

▶L'europarlamentare Cisint manda il dossier al Ministero
Il Pd sta con l'insegnante: «È vittima di un'intimidazione»

IL CASO

UDINE Il post è piuttosto datato, risale infatti al 2021, ma la polemica è invece freschissima, causa un secondo post (anno 2024) che associa i "cabbasisi girati" del professore alla presenza di cartelloni elettorali della premier Meloni, delle «gigantografie di Salvini e della pasionaria bisiaca Cisint», entrambi rispolverati dalla stampa. E così il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo 6 di Udine, Leonardo Primus, è finito nella bufera.

LE REAZIONI

L'europarlamentare Anna Maria Cisint ha infatti chiesto al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara di prendere provvedimenti.

In un video su Facebook la Cisint richiama quel primo post del 2021 in cui il dirigente comunicava «di aver deciso di depennare dai suoi contatti social, tutti gli studenti di destra (ma nel post il riferimento va ad "ex alunni, ormai quasi trentenni", ndr). Lo trovo gravissimo» tuona Cisint, che ritiene offensivo nei riguardi della presidente del Consiglio Meloni, del vicepremier Salvini e nei suoi, il secondo post del 2024.

«Ho scoperto – aveva scritto il professore nel 2021 – che tra i miei amici virtuali (molto virtuali), ci sono 70 persone che hanno messo "mi piace" a Salvini, 34 alla Meloni. Alcuni lo fanno per curiosità antropologica o perché pensano di avere così una visione obiettiva e completa del panorama politico, tanto che seguono anche Renzi, Di Maio, Conte. Ma per alcuni credo sia proprio una scelta di campo (...) Alcuni sono ex alunni, ormai quasi trentenni, ricordo che erano molto bravi a copiare, ma forse avevano delle "fragilità esistenziali irrisolte" che io non avevo capito. Provvedo a cancellarli, non se ne accorgeranno neppure». Avendo appreso di quel post, oggi l'europarlamentare Anna Maria Cisint annuncia la decisione «di scrivere al ministro Valditara. Non è più tollerabile – ancora Cisint – che nelle scuole italiane ci sia la politica.

Le scuole hanno un altro compito, quello di aiutare le famiglie ad educare i ragazzi ma nella libertà e nella democrazia delle scelte. Questo non avviene a causa anche di questo dirigente scolastico, e non è l'unico. Per questo motivo probabilmente un'ispezione non ci starebbe male. Forse con la scuola questa persona non dovrebbe avere più niente a che fare», conclude Cisint.

I CONTORNI

Al dirigente Leonardo Primus, che guida l'Istituto comprensivo 6 di Udine al quale fanno capo diverse scuole del capoluogo friulano, comprese le secondarie di primo grado Marconi e Bellavitis e diverse scuole primarie e dell'infanzia per un totale di 1.090 studenti, va la «piena solidarietà» del afferma capogruppo Pd in consiglio comunale a Udine, Iacopo Cainero.

I DEM

L'esponente del Pd ritiene il professor Primus «vittima di un'intimidazione tesa a tacitare la libertà di espressione di un cittadino che assolve con piena dignità il suo incarico pubblico. E' inammissibile che un europarlamentare si rivolga personalmente al ministro dell'Istruzione e chieda la rimozione di un preside per motivi politici, con metodi al di fuori di ogni regola e rispetto delle procedure – avanza Cainero -. Allarmante chi usa una sproporzionata visibilità pubblica e la propria influenza politica per vibrare accuse contro di chi liberamente esprime opinioni lecite, seppur critiche, verso il Governo o esponenti della maggioranza di centrodestra».

«La Carta Costituzionale tutela la libera espressione del pensiero che è evidentemente messa in discussione non tanto da atti formali che sono certo non arriveranno, ma – aggiunge Cainero - anche da atteggiamenti simili a quelli attuati dalla eurodeputata Cisint».

E.D.G.

LE FRASI CHE HANNO CAUSATO LA POLEMICA RISALGONO AL 2021 LA POLITICA SI SCATENA

IL CASO Il problema è esploso nel complesso dell'Istituto comprensivo "Udine 6", dov'è in carica il preside

Tragedia del Natisone il sindacato alza un muro: «Rispettati i protocolli»

IL DRAMMA

PREMARIACCO Tragedia del Natisone, interviene la Cgil per il comparto dei vigili del fuoco. «Non è accettabile che un lavoratore possa ritrovarsi imputato davanti alla giustizia semplicemente per il fatto di aver svolto il proprio lavoro, per di più nel pieno rispetto delle procedure definite dalle amministrazioni competenti. Certi di questo, siamo convinti che vicende come quella che ha coinvolto i colleghi del Comando di Udine rinviati a giudizio per la gestione dei soccorsi ai tre ragazzi travolti dalla piena del Natisone del 31 maggio 2025 debbano trovare una risposta anche da parte delle amministrazioni di riferimento e nella contrattazione collettiva». E ancora: «La giustizia deve fare

il suo corso e rispettiamo pienamente l'azione della magistratura, ma riteniamo necessario per la tutela del personale, dal punto di vista giuridico ed economico, che l'amministrazione assuma su di sé il patrocinio legale dei lavoratori coinvolti, esattamente come avviene in altri comparti pubblici in cui è l'amministrazione di appartenenza a resistere in giudizio in nome e per conto dei propri dipendenti, ferma restando la facoltà di rifarsi sul lavoratore nei casi in cui sia appurata la colpa grave». «Le vicende che stanno coinvolgendo i nostri colleghi, protagonisti di centinaia di interventi a tutela della sicurezza delle persone e del territorio, non possono mettere in discussione la loro professionalità e il comportamento ineccepibile che hanno saputo tenere nel corso di un'operazione complessa e allo stesso tempo pericolosa. I cittadini forse non sanno che anche nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco esistono dei protocolli da rispettare: i nostri colleghi quei protocolli li hanno applicati integralmente. A dirlo non siamo noi, è la stessa amministrazione». La lunga nota si chiude così: «Davanti al rischio di processi mediatici e di fronte a parole che spesso pesano come macigni, crediamo che spetti in primis all'amministrazione tutelare chi per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco continua a svolgere quotidianamente il proprio lavoro con professionalità e spirito di servizio, spesso in condizioni estreme e senza margini d'errore».

Casa delle farfalle, parte il corso dedicato agli educatori

L'INIZIATIVA

BORDANO La cooperativa "Farfalle nella testa", che gestisce la Casa delle Farfalle di Bordano e fornisce servizi didattici e di consulenza scientifica a numerose strutture zoologiche e museali in tutta Italia, organizza un corso di formazione finalizzato alla selezione di nuovi educatori didattico-scientifici. I partecipanti selezionati avranno l'opportunità di lavorare presso la struttura di Bordano, il museo Tiere Motus di Venzone e altre strutture gestite dalla cooperativa, svolgendo attività educative per le scuole, guide didattiche per il pubblico, laboratori scientifici e talk di divulgazione. «L'attività degli educatori è molto importante per noi alla Casa delle farfalle - afferma Stefano Dal Secco, presidente della cooperativa Farfalle nella testa -. Il lavoro con i ragazzi delle scuole è il più importante, perché inciderà sulla sensibilità ai temi ambientali e al rapporto con gli esseri viventi sul pianeta delle prossime generazioni. Il corso ha rappresentato per molti degli operatori che oggi lavorano nella struttura la porta d'ingresso privilegiata, prima hanno lavorato sull'educazione e poi sono diventati di ruolo». Il corso si svolgerà tra Bordano e Venzone nella prima metà di marzo con lezioni nei pomeriggi del 4, 5, 6, 11 marzo e un affiancamento pratico con le guide il 14 marzo. Le tematiche affrontate comprenderanno: tecniche di comunicazione, ruolo dell'educatore, metodologie didattiche, principi generali sulla biologia degli insetti e degli invertebrati e sulle scienze della terra nonché come condurre una visita e un laboratorio e la presentazione delle strutture. Per accedere al corso è necessario avere un forte interesse per la didattica non formale, oltre a una predisposizione alla comunicazione e all'interazione con il pubblico. È richiesta la laurea o l'iscrizione a corsi di laurea in discipline scientifiche o educative, come scienze naturali, ambientali, biologiche, forestali, veterinaria, scienze della formazione ed educazione. Inoltre, è indispensabile essere automuniti e risiedere a non più di 30 minuti di auto da Bordano. Per partecipare, inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo didattica@bordanofarfalle.it entro venerdì 28 febbraio 2025. La selezione avverrà sulla base della formazione, della vicinanza alle sedi, della disponibilità immediata, delle competenze linguistiche e di eventuali esperienze pregresse nella didattica.

IL SITO DI BORDANO ORGANIZZA A MARZO LE GIORNATE INDIRIZZATE AGLI ESPERTI

L'ECCELLENZA Un'immagine degli interni della Casa delle farfalle di Bordano

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Sport Udinese

IL PARERE

Quagliarella: «Lucca ha sbagliato Bravo Runjaic»

Fabio Quagliarella, ex attaccante bianconero, ha parlato a "La Stampa" del caso Lucca. «Il bomber dell'Udinese ha sbagliato, non c'è nessuno più grande della squadra e le gerarchie si rispettano - le sue parole -. Mister Runjaic, togliendolo dal campo, ha dato a tutti un segnale forte e chiaro».

LARINI: «CON SOLET IL SALTO DI QUALITÀ»

«Bianconeri favoriti, ma il Parma di oggi ha potenziato la retroguardia» L'Europa non è un sogno proibito

SOGNANDO L'EUROPA In alto l'ex dirigente bianconero Fabrizio Larini, doppio ex; sotto il difensore francese Oumar Solet

IL DOPPIO EX

Tre punti per alimentare ulteriormente la fiammella della speranza di poter tornare a disputare una delle Coppe europee. L'Udinese sabato sera può centrare la terza affermazione di fila, ma il Parma "targato" Chivu sembra un'altra compagine rispetto a quella guidata da Pecchia. Lo dice un doppio ex, Fabrizio Larini, responsabile del settore giovanile del club emiliano dal 1986 al '97, per poi assumere la carica di ds crociato fino al 2002. Con lo stesso incarico aveva lavorato nell'Atalanta e, dal 2010 al 2013, vissuto una splendida avventura a Udine, dato che i bianconeri in quel triennio calcarono sempre i palchi dell'Europa calcistica. Durante la sua esperienza a Parma, Larini può vantarsi di aver dato il suo contributo per la conquista di tre Coppe Italia, di due Coppe Uefa, di una Coppa della Coppe, di una Supercoppa europea e di una Supercoppa italiana.

IN EMILIA

«Ero al "Tardini" per seguire il Parma che ha affrontato il Bologna, una squadra che nel 2025 non aveva mai perso - racconta -, ma contro Man e compagni l'undici di Italiano ha potuto ben poco. Il nuovo allenatore Chivu, che da calciatore era un forte difensore, ha potenziato la retroguardia e tutta la seconda fase di un Parma che nelle ripartenze adesso è molto veloce. Con Pecchia alla guida la squadra era troppo dedita all'offesa e poco alla copertura, vedi la gara d'andata con l'Udinese. Gli emiliani vincevano 2-0, ma Pecchia insisteva con il 4-2-4, dando una grossa mano ai bianconeri di Runjaic. Sicuramente il successo a spese del Bologna dà più sicurezza al gruppo e l'Udinese non avrà vita facile. Del resto, nel calcio di oggi tutte le gare sono complicate. I bianconeri però secondo me restano favoriti: stanno vivendo un buon momento e mi piace vederli giocare. Sono compatti, proprio una bella squadra».

SOLET

Larini poi si sofferma su Solet: «Fin dal primo giorno in cui ho visto il francese giocare con l'Udinese mi è piaciuto. Ho avuto una sensazione molto positiva su di lui fin da quando ha toccato i primi palloni. Ha una forza incredibile, è veloce e molto sicuro. Vedo tanta qualità, anche se in un paio di gare mi è sembrato troppo sicuro di sè, perdendo due palloni in uscita. A Gino Pozzo vanno fatti i complimenti, è riuscito a portare a Udine un giocatore bravo, che piace a tutti, a parametro zero. Il suo è stato un autentico capolavoro di mercato e ora l'Udinese con il francese sta facendo il salto di qualità. Oumar consente anche a Runjaic di difendere a quattro e di avere un centrocampista in più. A proposito: in mezzo vedo in ascesa altri due ragazzi voluti da Gino Pozzo, ossia Atta ed Ekkelenkamp. Ma ce ne sono altri che fanno di quella friulana una squadra di tutto rispetto».

VERSO L'EUROPA

Larini tiene a ricordare le tre splendide stagioni vissute a Udine. «Durante il mio triennio - spiega - sono arrivati un quarto, un terzo e un quinto posto, praticando un gran calcio. Sono state belle soddisfazioni - sorride -, per me e per tutti. Non so però se la squadra di Runjaic, un tecnico che apprezzo perché vedo sempre sereno, con idee chiare e disamine a fine partita molto lucide, riuscirà a qualificarsi per l'Europa». Non è facile recuperare 5-6 punti. «C'è motivo di rimpiangere i punti persi per la strada con grossolani errori - sottolinea -. A quest'ora l'Udinese potrebbe essere alla pari di Milan e Bologna, con buone chance di qualificarsi per le Coppe europee. Ma il campionato è ancora lungo e la squadra friulana ha il vantaggio di poter giocare tranquilla, senza pressioni, avendo ancora margini di miglioramento. Insomma, la situazione potrebbe anche capovolgersi a favore dei bianconeri. Intanto c'è il Parma, una squadra diversa rispetto a due turni fa. L'Udinese può farcela, ma deve alzare l'asticella».

FORMAZIONE

Non ci sono problemi d'organico. Sabato sera in panchina si rivedrà anche Davis. Per il resto verrà confermata la squadra scesa in campo a Lecce.

Guido Gomirato

Uno show da record a Palermo

L'AMARCORD

Il 27 febbraio del 2011 l'Udinese conquista la vittoria in trasferta con il punteggio più largo della sua storia ultracentenaria, superando al "Barbera" il Palermo con un larghissimo 7-0. Complessivamente in serie A, dall'istituzione dei campionati a girone unico (1929-30), solamente due compagini, il Padova nel 1949 a Venezia e il Milan nel '55 a Genova contro il Grifone, sono riuscite a conquistare lontano da casa un successo con più gol di scarto: otto.

Quel giorno a Palermo la supremazia dei bianconeri di Guidolin (un ex) si è manifestata in maniera schiacciante sin dai primi minuti, di fronte a una squadra "in bambola". Sanchez è apparso devastante, non soltanto per aver firmato un poker (nessuno, nella storia dell'Udinese in serie A, ha finora realizzato più reti di lui in una sola gara), ma anche per aver sistematicamente messo in crisi l'intera difesa rosanero con la sua velocità e i suoi dribbling. Anche Di Natale ha fatto la parte del leone, con una tripletta.

Totò apre le danze dopo 10', segnando un gol spettacolare: è l'inizio dello show bianconero. Poi va a bersaglio Sanchez al 19' e al 28'. La quarta rete è siglata da Di Natale al 41', mentre quella del 5-0, con cui si chiude il tempo, è ancora di Sanchez. Nella ripresa l'Udinese gioca sul velluto, facendo il bello e il cattivo tempo. Il "Nino Maravilla" Sanchez al 3' e Di Natale al 16', su rigore, "timbrano" le ultime due reti. Poi mister Guidolin fa capire ai suoi che non è il caso d'infierire ulteriormente sui siciliani, tra i quali ai tempi militava anche il futuro dirigente dell'Udinese, Fabio Balzaretti.

G.G.

Gomez è tornato al Velez "L'arcobaleno" di Okoye

VERSO IL PARMA

Valentin Gomez non sarà un giocatore bianconero, o quantomeno non lo sarà in questa stagione. Il Velez, proprietario del cartellino, ha richiamato il difensore in Argentina dopo che è scaduto il termine ultimo per ingaggiare il classe 2003. Il fondo Foster Gillet, che aveva acquisito il suo cartellino, non ha poi versato la cifra che spettava al club sudamericano. Dal canto suo il Velez non si è mai messo di traverso, come si evince da un lungo comunicato diffuso dal club, assecondando la volontà del giocatore di andare in Europa e di accasarsi all'Udinese. Per questo Gomez ha compiuto tutta la trafila: viaggio, visite mediche e arrivo in Friuli per una firma su un contratto che però non si è concretizzato. Tutto annullato dall'intermediazione del fondo, con il ragazzo che, tristemente, ha fatto rientro in Argentina rimettendosi a disposizione del Velez.

Fine dell'operazione? Per ora sì, ma l'Udinese e Gomez continuano a piacersi: si vedrà se ci saranno i presupposti per riprovarci in estate. Ipotesi non da escludere, ma neppure semplice. Molto dipenderà anche da cosa succederà sul mercato estivo con nomi importanti come Bijol, Kristensen e Solet che avranno numerosi assalti. L'Udinese per quanto possibile cercherà di fare muro sul francese, vista la politica di valorizzazione dei talenti che vede di difficile attuazione una cessione in pochi mesi, ma ascolterà pure offerte ed esigenze dei ragazzi per il danese e lo sloveno. Un'offerta di 15 milioni di euro dalla Premier è già stata rifiutata a gennaio per Kristensen. Se ci sarà bisogno d'intervenire in difesa, forse anche a prescindere da questo affare, quello di Valentin Gomez sarà il primo nome della lista. Insomma, con il classe 2003 al momento sembra un addio, non per volontà del club bianconero, ma potrebbe anche essere un arrivederci.

Anche il presidente del Velez, Fabian Berlanga, ha confermato il cupo stato d'animo del giocatore. «Il ragazzo sta soffrendo, aspettiamo che torni e si metta a nostra disposizione - ha detto a Espn -. Ci riproveremo per il trasferimento nella "finestra" di giugno, quando il mercato europeo fa più acquisti. Dobbiamo parlare con il padre, vedere quali sono i suoi desideri. Poi cercheremo, se possibile, di agevolare il suo trasferimento».

«Più grande è la tempesta, più luminoso è l'arcobaleno», è il post a effetto con cui Maduka Okoye annuncia il suo imminente rientro. Via Instagram lo si vede durante l'allenamento, con i guantoni, pronto a tornare a dire la sua in campo. Il cronoprogramma stilato sommariamente da Runjaic aveva fatto presupporre un rientro dopo la sosta, per la sfida di Milano contro l'Inter, dove tra l'altro - ironia della sorte - in Coppa Italia aveva giocato Piana (unica presenza finora per lui). Ma il "timetable", per dirla in inglese, del rientro di Okoye potrebbe avere un orizzonte temporale ancora più vicino, visto che il recupero procede a passi spediti. Ecco perché, durante la sessione invernale del mercato, i bianconeri non hanno fatto un vero e proprio "casting" sui portieri, dando invece il via libera a Egil Selvik per accasarsi al Watford. Maduka c'è, e punta a rientrare almeno in panchina in tempi stretti, dando ragione a Runjaic quando non si diceva preoccupato dalla questione portiere. La tempesta sta per finire e arriverà l'arcobaleno, con criptico riferimento magari anche a quanto è successo extra-campo, con l'indagine sul "giallo" preso a Roma nella scorsa stagione. Ma ora per Okoye conta solo il futuro, e un bel duello con Sava quando rientrerà a disposizione.

S.G.

PORTIERE L'estremo Maduka Okoye è stato fermato da un brutto infortunio

OWW, VITTORIA CHIAVE LA GESTECO È CORSARA

▸L'ex Monaldi con la Real Sebastiani non ferma la corsa della capolista

▸I ducali ad Avellino non si piegano e passano con quattro punti di scarto

REAL SEBASTIANI	70
OLD WILD WEST	75

REAL SEBASTIANI RIETI: Palmi 9, Monaldi 19, Piccin, Piunti 4, Sarto 12, Spanghero 2, Spencer 13, Cicchetti 6, Viglianisi, Lupusor 5, Mattia n.e.. All. Rossi.

OLD WILD WEST UDINE: Hickey 18, Johnson 15, Caroti 7, Ambrosin, Alibegovic 11, Ikangi 7, Pullazi 8, Da Ros, Pepe 8, Bruttini 1. All. Vertemati.

ARBITRI: Miniati di Firenze, Nuara di Treviso, Berlangieri di Trezzano sul Naviglio (Mi).

NOTE: parziali: 20-16, 38-40, 53-52. Tiri liberi: Rieti 15/21, Udine 22/24. Tiri da due: Rieti 20/37, Udine 16/38. Tiri da tre: Rieti 5/23, Udine 7/23. Partita molto corretta.

BASKET A2

L'Old Wild West lo sapeva di dover andare in guerra. E una guerra è stata. Gara da subito su alte frequenze e fisicità esibita su entrambi i fronti. Monaldi prende in pugno la squadra e realizza due canestri piuttosto facili per uno come lui, nonostante Vertemati gli abbia messo addosso in marcatura Ikangi (6-4). Alibegovic ha l'opportunità di sparare da tre fronte a canestro e manda il pallone a bersaglio per il primo vantaggio bianconero. Con un'ulteriore tripla, stavolta di Ikangi, l'Oww fa registrare il +4 (8-12), ribaltato in ogni caso da due siluri di Sarto dai 6 e 75 e da una combinazione 2+1 di Topias Palmi, il nuovo arrivato in maglia Sebastiani (17-12). Dopo un viaggio di Pullazi in lunetta (2/2) è Lupusor a colpire dalla lunga distanza. Alibegovic accorcia con un jump all'interno del pitturato e alla sirena è 20-16. Nel secondo quarto Udine insiste, preme e dai e dai sorpassa con una tripla di Hickey (26-27 al 14'). Spencer in semigancio e Palmi in contropiede riportano avanti Rieti. Pepe rimedia tre liberi (fallo ingenuo di Viglianisi), li trasforma tutti quanti e impatta a quota 30.

BIANCONERI Turno infrasettimanale impegnativo, ieri sera a Rieti, per l'Old Wild West (Foto Lodolo)

LO SVILUPPO

La gara continua a cercare un padrone. Pullazi, Monaldi e Caroti (nell'ordine) si scambiano canestri dall'arco. Ancora Monaldi, stavolta a cronometro fermo, per il -1 (38-39 al 19'). Bruttini fa invece 1/2 e alla pausa di metà gara le squadre fanno ritorno negli spogliatoi sul parziale di 38-40. Si tratta di uno scarto che Monaldi azzera subito in avvio di ripresa battendo in penetrazione Johnson. Spencer elude quindi Da Ros e realizza da sotto con l'aiuto della tabella. Lupusor invece attacca spalle a canestro Alibegovic e insacca il pallone del +4 Rieti. Da qui in poi si procede davvero con vantaggi ridottissimi da ambo le parti, tant'è vero che fa notizia il 47-50 esterno del minuto numero ventisette, tutto merito di Johnson che fa a sportellate con Spencer e conclude in avvicinamento. Non muta il copione del quarto periodo, dove i cambi di vantaggio sono continui e si parla sempre di uno/due lunghezze. Monaldi dal perimetro e due liberi di Sarto per un tentativo di strappo (62-58) che non riesce perché Johnson replica pure lui da tre. Il finale di gara viste le premesse non può che essere in volata.

IL FINALE

Caroti fa 2/2 dalla linea della carità per il 64-65. Piunti va pure lui in lunetta: realizza il primo tentativo ma sbaglia il secondo. Tocca poi a Hickey tirare liberi e non li sbaglia. Monaldi si butta dentro, segna, subisce fallo e trasforma il libero bonus (67-68). Hickey da tre: non va! Johnson recupera il rimbalzo offensivo, subisce fallo e si accomoda in lunetta: 2/2. Monaldi commette infrazione di otto secondi e perde palla. Tocca a Caroti tirare i liberi e non sbaglia. Hickey commette subito fallo su Monaldi che fa 2/2. Mancano cinque secondi. Rieti continua a scommettere sul fallo sistematico, Pepe non perdona.

Carlo Alberto Sindici

AVELLINO	81
GESTECO	85

AVELLINO BASKET: Lewis 18, Jurkatamm 3, Sabatino 8, Mussini 18, Codeluppi ne, Earlington 21, Maglietti, Verazzo ne, Bortolin 8, Nikolic 2, Perfigli ne, Chinellato 3. Allenatore: Crotti.

UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 21, Redivo 5, Miani 13, Anumba, Rota 8, Calò ne, Marangon 8, Berti, Ferrari 20, Dell'Agnello 10, Piccionne ne. Allenatore: Pillastrini.

ARBITRI: Maschio di Firenze, Giunta di Ragusa, Tascio di Priolo.

NOTE: parziali 18-24; 43-39; 65-64. Fuori per cinque falli: Miani (Ueb).

BASKET A2

Dopo tre sconfitte consecutive Cividale rialza la testa con un'importante vittoria esterna ad Avellino, imponendosi per 81-85 al termine di una battaglia intensa e combattuta fino all'ultimo secondo. Nella trentesima giornata di Serie A2 la squadra di coach Stefano Pillastrini ritrova il sorriso grazie a una prestazione corale, con un super Francesco Ferrari Mvp della serata (20 punti, 3 rimbalzi e 1 assist), decisivo nei momenti chiave del match. Con entrambe le squadre reduci da un turno di riposo a causa delle convocazioni in nazionale di Ferrari e Jurkatamm, la partita inizia con i ducali subito aggressivi. Pillastrini schiera Rota, Lamb, Marangon, Dell'Agnello e Miani, mentre coach Crotti risponde con Mussini, Earlington, Lewis, Jurkatamm e Bortolin. Dopo pochi minuti, il tabellone segna 3-11 per gli ospiti, costringendo Avellino al primo timeout. Nonostante una prima reazione firmata da Lewis e Bortolin, Cividale chiude il primo quarto avanti 18-24. Nel secondo periodo Avellino alza l'intensità e trova il primo vantaggio della gara con la tripla di Mussini e l'and-one di Jurkatamm. La UEB risponde subito con Rota e Marangon, che ristabiliscono il +6, ma negli ultimi minuti i padroni di casa cambiano marcia: Earlington, Mussini e Bortolin puniscono i friulani e Avellino va al riposo lungo in vantaggio 43-39. La ripresa è caratterizzata da continui botta e risposta. Ferrari e Rota trascinano Cividale con tre triple pesanti, ma Earlington è inarrestabile e risponde colpo su colpo. Due falli tecnici consecutivi (prima a Ferrari per flopping, poi a Lamb) consentono ad Avellino di allungare sul +6 con i liberi di Mussini e Sabatino. Ferrari riporta i suoi sul -3 con una tripla fondamentale, seguito da Rota che in penetrazione segna il -1. Il terzo quarto si chiude sul 65-64, con il canestro in extremis di Sabatino annullato dagli arbitri. L'ultimo periodo si apre in salita per Cividale, che nei primi due minuti non trova il canestro, mentre Avellino ne approfitta per salire sul +5. Miani sblocca i suoi con due liberi e Ferrari riporta la parità con un'altra tripla a sette minuti dalla fine. Il match è una lotta continua: Chinellato e Earlington provano a ridare slancio ai campani, ma Miani commette il quinto fallo e deve lasciare il campo con 3'42" da giocare. Nel momento più difficile per la Gesteco, Doron Lamb si prende la squadra sulle spalle e con cinque punti consecutivi ribalta la partita, portando i friulani sul +3. Avellino prova l'ultimo assalto con Mussini, ma Dell'Agnello risponde con un floater perfetto. L'ultimo possesso è ancora nelle mani di Mussini, che tenta una tripla forzata senza successo.

S.P.

Rugby

Domenica riprenderà la stagione agonistica del rugby che, per il calendario internazionale, prosegue a singhiozzo. Il campionato di serie B (tornerà anche la C, che per il Friuli Venezia Giulia vede impegnati Pordenone, Pedemontana Livenza Polcenigo, Pasian di Prato e Venjulia Trieste) vedrà gli udinesi ricevere allo stadio "Gerli" il Belluno ultimo in classifica. È una ghiotta occasione, per la "banda" allenata da Ricky Robuschi, di tornare alla vittoria.

Cainero vede la salvezza: «Resteremo in serie B»

I friulani sono reduci da un filotto di quattro sconfitte, che li hanno fatti scivolare in graduatoria, con una certa dose di paura che comincia inevitabilmente a crescere. Retrocede chi arriva ultimo, con il penultimo ai playout. Andrea Cainero è da 5 mesi il presidente del club e conserva l'ottimismo. «La squadra ha talento ma pecca d'inesperienza - argomenta -. Del resto sono tutti ragazzi cresciuti nel nostro vivaio, mentre sarebbe stato magari salutare avere nel team anche qualche elemento collaudato, di livello superiore». Come la vede, insomma? «Alla vigilia della stagione sapevamo bene che si sarebbe trattato di un'annata con l'obiettivo del mantenimento della categoria, da neopromossi. E non ho dubbi che rimarremo in B». Il presidente non vuole sentir parlare di playout. «Dobbiamo stabilirci a metà classifica – afferma deciso -. Le sconfitte subite sono scaturite troppo spesso da nostri errori evitabili: tecnico e atleti si stanno applicando per evitare di ripetersi». Poi confessa: «Qualche timore per il momento che stiamo attraversando esiste, comunque mai mi ero illuso che potessimo essere protagonisti di un campionato ad alto livello». Allungando lo sguardo alla prossima stagione? «Siamo già impegnati a pianificare l'annata che verrà - annuncia -. È innegabile che ci servano rinforzi, se vogliamo aumentare le aspirazioni. Fondamentali rimangono gli sponsor: soltanto grazie a loro possiamo compiere lo sperato salto di qualità, visto che i proventi da tesseramenti e contributi pubblici bastano solo a sopravvivere. Personalmente ero e resto entusiasta del compito a cui mi sto dedicando - conclude -. Ho consapevolezza dell'impegno, con l'aggiunta del vantaggio di trovarmi in un ambiente ideale, molto determinato».

Paolo Cautero

SPORT INVERNALI

Mondiali al via con la sprint Davide Graz subito in gara

Sarà Davide Graz il primo dei sette friulani in gara ai Mondiali di sci nordico di Trondheim, in Norvegia, che oggi assegneranno le prime medaglie. Il finanziere di Sappada sarà al via della sprint a tecnica libera di fondo, la sfida in cui l'Italia gioca presumibilmente la sua carta più importante dell'intera manifestazione iridata grazie all'indiscusso leader azzurro Federico Pellegrino, che in questo format vanta il titolo mondiale 2017 e gli argenti olimpici del 2018 e 2022. Graz dovrà innanzitutto superare la qualificazione alle 10, ottenendo uno dei primi 30 tempi utili a conquistare un pettorale per i quarti, al via alle 12.30. Nell'ultima sprint di Coppa del Mondo disputata, un mese fa in Svizzera, il sappadino si piazzò 14°.

«Sto bene e arrivo da un mese positivo anche in fatto di risultati - racconta -. Questa finora è la mia miglior stagione in carriera e spero di confermarlo anche agli Iridati. Il livello è molto alto, quindi il primo obiettivo della sprint è la qualificazione, per poi giocarmela nelle batterie». La staffetta maschile azzurra parte con qualche ambizione e il sappadino lo sa bene: «Conto di far parte del quartetto, farò di tutto per convincere i tecnici a schierarmi il 6 marzo. Ci sono molte squadre che sulla carta ci sono superiori, ma nella staffetta può succedere di tutto, e quindi c'è grande fiducia».

Sempre oggi sarà impegnata anche Greta Pinzani, nella mass start di combinata nordica, che prevede 5 km di fondo alle 15 e poi il salto sul trampolino Hs102 alle 17. «Arrivo ai Mondiali con una forma fisica piuttosto variabile, nel senso che sono poco costante nei salti - ammette la ventenne di Tarvisio -. Però quest'anno mi sono concentrata molto sulla preparazione e sono riuscita a migliorare in diverse aree, soprattutto nel fondo. So di poter dare il massimo, anche se non sono al top in ogni aspetto, e questo mi motiva a continuare a lavorare sodo». Per quanto riguarda gli obiettivi, Pinzani spiega: «Innanzitutto voglio divertirmi e sfruttare ogni gara come un'opportunità per crescere. Cerco sempre di concentrarmi sul mio processo, migliorando ogni giorno. Ovviamente mi piacerebbe far bene, ma il mio traguardo è anche quello d'imparare dalle esperienze e di non perdere mai la passione per il mio sport».

In serata, alle 20, ci sarà il primo appuntamento del salto, con la qualificazione femminile in vista della gara di domani alle 14, senza però l'altra tarvisiana Martina Zanitzer, che gareggerà nei prossimi giorni, così come l'altro saltatore Francesco Cecon, la fondista Martina Di Centa, i combinatisti Raffaele Buzzi e Alessandro Pittin, ultimo friulano a vincere una medaglia iridata nello sci nordico grazie all'argento a Falun 2015. In precedenza Manuela Di Centa aveva conquistato quattro argenti e tre bronzi, il fratello Giorgio un argento e tre bronzi, Gabriella Paruzzi tre argenti e due bronzi. Ci sono pure le medaglie di Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer, quando ancora Sappada era in Veneto. Ma entrambi fanno parte a pieno diritto del movimento fondistico friulano, visto che la società dove sono cresciuti, l'asd Camosci, è sempre appartenuta al Comitato Fisi Fvg. Ebbene, Fauner ha vinto il mondiale nella 50 km

IN FORMA Davide Graz

Thunder Bay 1995, conquistando poi in carriera due argenti e quattro bronzi, mentre Piller Cottrer è stato d'oro nella 15 km di Oberstdorf 2005 e ha messo in bacheca due bronzi. Tutte le gare di Trondheim 2025 saranno trasmesse in diretta da RaiSport ed Eurosport.

Intanto oggi si assegnano le prime medaglie ai Mondiali Juniores di sci alpino di Tarvisio. Sulla "Di Prampero" sono in programma le discese, con donne in pista alle 9 e uomini alle 10.15.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Coppa, il Codroipo travolge il Brixen e passa il turno

Coppa Italia, fase nazionale: il Codroipo di Fabio Pittilino rifila un 4-0 al Brixen (Nastri, Tonizzo su rigore, Bertoli e Cassin) nell'ultima e decisiva sfida del triangolare Nordest. Il sogno continua, lungo un cammino che porta la "firma" pure del Friuli Occidentale grazie a Nastri e Tonizzo, già compagni di squadra a Fontanafredda.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 27 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

CARTELLINI PESANTI La Corte d'Appello federale ha "rivisto" le dure sanzioni ai danni di un allenatore e di un giocatore

QUANDO LA GIUSTIZIA È "CORRETTA" IN APPELLO

▶Ridotta sensibilmente la squalifica di mister Pessot e assolto Spinelli

▶I ricorsi di Virtus Roveredo e Muggia hanno ristabilito la verità. Niente Daspo

CALCIO DILETTANTI

Ci sono i fatti e le ricostruzioni, con i vari punti di vista con cui vengono assunti i provvedimenti, che poi possono venire stravolti. La giustizia sportiva ultimamente ha saputo far detonare "botti" con maxi squalifiche e successivamente ridurle drasticamente, se non addirittura annullarle. A farne le spese, in due casi eclatanti, sono stati Filippo Pessot (mister della Virtus Roveredo) e Alex Spinelli (giocatore del Muggia 1967, coinvolto nella gara con il Casarsa). Il codice di giustizia sportiva è scritto nero su bianco, come le leggi dello Stato, ma non sembra avere una lettura unica.

PESSOT RIABILITATO

Il Giudice sportivo territoriale aveva irrogato la sanzione della squalifica fino al 6 maggio a carico di Filippo Pessot, allenatore della Virtus Roveredo, "espulso per avere spinto con forza un calciatore della squadra avversaria (l'Unione Basso Friuli, ndr) contro la rete di recinzione in occasione di una rimessa laterale". Avanzato il ricorso e fissata l'udienza in camera di Consiglio, a cui sono intervenuti il presidente Emanuele Cusin e l'avvocato Lorenzo Violo, si è ritenuto parzialmente fondato il reclamo. Nella vicenda, la condotta posta in essere dall'allenatore è stata ritenuta "certamente meritevole di sanzione. In relazione a quanto riportato nel referto, tuttavia, non si ritiene che possa essere reputata violenta", poiché difetta "della sussistenza di un atto intenzionale diretto a produrre una lesione personale". Tale condotta, afferma la Corte d'Appello, "sostanziatasi comunque in un'azione volontariamente aggressiva, si è verificata al di fuori della dinamica propria del gioco (rimessa laterale) e del rischio normalmente insito nello svolgimento della gara". Ciò consente di riqualificarla come "gravemente antisportiva". Con riferimento alla sanzione, è stato rilevato che "per quanto riportato in sede di referto, la spinta data dal tecnico all'avversario è stata esercitata "con molta vigoria", tanto che il calciatore ha finito per urtare la rete del recinto di gioco. Non è stata fornita prova in ordine all'asserita provocazione del calciatore, ma si può quantomeno intendere che il tecnico, avente comunque un buon curriculum disciplinare, al momento del provvedimento abbia abbandonato il terreno senza polemizzare, accettando la (corretta) decisione del direttore di gara". Valutato tutto ciò, la Corte sportiva d'Appello ha ritenuto d'irrogare una squalifica di durata superiore a quella minima di due giornate, "rimodulando tuttavia in diminuzione la sanzione del Giudice sportivo territoriale, eccessivamente afflittiva", rideterminandola fino al 28 febbraio 2025.

SPINELLI AZZERATO

Da una riduzione a un annullamento. Sempre il Giudice sportivo territoriale aveva squalificato per 12 giornate il muggesano Alex Spinelli in quanto, all'esito delle indagini delegate alla Procura federale, risultava acquisita la prova di una sua responsabilità nell'aver proferito, al termine della gara, un'espressione discriminatoria di natura razziale nei confronti di Joziel Lima Dias del Casarsa. La società giuliana ha fatto ricorso, depositando una memoria difensiva ed eccependo la competenza del Giudice, reputando che invece fosse del Tribunale federale territoriale. Nel frattempo, il questore di Trieste aveva disposto anche il Daspo a Spinelli, sottoponendolo a un'indagine penale. La Corte sportiva d'Appello non ha reputato adeguatamente provata, nel merito, la responsabilità del muggesano, ritenendo di condividere quanto riportato dalla Procura federale nelle conclusioni, ossia che "non sono stati acclarati i fatti oggetto dell'accertamento richiesto dal Giudice sportivo, poiché le dichiarazioni dei tesserati sentiti sono state discordanti" e "sovrapponibili solo con riferimento ad alcuni aspetti". L'organismo d'Appello ritiene dunque che il ragionamento svolto dal Giudice sportivo debba considerarsi viziato nei fondamenti, "considerato che poggia su premesse che non trovano un adeguato supporto a livello probatorio". In conclusione ha accolto il reclamo, annullando la sanzione a carico di Alex Spinelli. Si è passati da 12 a zero giornate di squalifica, dopo averne di fatto già scontate in attesa di giudizio. Anche il Daspo è stato conseguentemente cancellato.

Roberto Vicenzotto

Maccan Prata e Pordenone C5 esultano insieme

▶Martinez decide contro il Cesena Ziberi, che doppietta

FUTSAL A2 ÈLITE

Turno infrasettimanale felice per entrambe le friulane della A2 Èlite. Le vittorie di Maccan Prata e Pordenone, rispettivamente contro Cesena e Modena Cavezzo, tengono ancora vive le speranze di playoff.

GIALLONERI

Il Maccan è riuscito a riprendere le posizioni valide per gli spareggi (è al quarto posto, assieme allo Sporting Altamarca), dopo averle perse dieci giorni fa. Lo ha fatto battendo il Cesena al palaPrata, al termine di un incontro a tratti sofferto. Dopo il pari con la "cenerentola" Olympia Verona, la squadra di Sbisà ha rischiato a inizio ripresa, ma alla fine l'ha spuntata sulla compagine romagnola. Benlamrabet, al rientro dalla squalifica, è protagonista a due facce: segna subito il gol del vantaggio, ma nella ripresa finisce anzitempo sotto la doccia. Primo tempo tenuto bene in mano dai locali, perlomeno in avvio. Alla rete iniziale di "Dinho" si aggiunge quella di Marcio al 9', con la complicità della difesa ospite. Sotto 2-0, il Cesena alza la pressione e pareggia in un battito di ciglia. Tra il 12' e il 13' Dentini timbra due volte e per il Maccan è tutto da rifare. A ristabilire le gerarchie ci pensa il rapace d'area Zecchinello, pronto a ribadire in rete su respinta di Montalti: 3-2. Avvio shock nel secondo tempo. Jancic ristabilisce ancora il pari su rigore e sempre lui firma il vantaggio romagnolo, approfittando di un errore di Verdicchio. Replica giallonera immediata: su corner calciato di potenza da Spatafora, Del Piero raccoglie e insacca il 4-4. L'espulsione di Benlamrabet non lascia il segno. Anzi, i gialloneri pungono con Martinez a 2' dalla fine, aggiudicandosi così l'intera posta.

NEROVERDI

Stesso verdetto anche per il Pordenone C5, che si è messo subito alle spalle il ko di sabato scorso grazie a una prova convincente e vincente: battuto il Modena Cavezzo per 1-4. Il secondo successo esterno (il primo arrivò a Rovereto in dicembre) rilancia la formazione di Marko Hrvatin, che mantiene vivi i sogni playoff, ora distanti tre punti. Decisivo Sadat Ziberi, con una doppietta, che si aggiunge ai gol di Matteo Grigolon e Amor Chtioui. Le prime battute non sono state facili per gli ospiti, in sofferenza e graziati dla un palo. Ci pensa Grigolon a scacciare le paure al 12': 0-1. Modenesi ancora pericolosi con Costa, ma la retroguardia neroverde è attenta e la zona offensiva punge di nuovo, stavolta con Ziberi. A metà ripresa si allarga il divario. Chtioui inizia e conclude l'azione nel migliore dei modi, firmando lo 0-3. Gli emiliani trovano poi la rete, prima e unica della serata, con Costa. A chiudere la contesa ci pensa ancora Ziberi, con la doppietta personale. Vittoria fondamentale che dà la carica per affrontare sabato il Mantova, secondo della classe.

Alessio Tellan

MACCAN PRATA	5
CESENA	4

GOL: pt 3' Benlamrabet, 9' Marcio, 12' e 13' Dentini, 16' Zecchinello; st 5' e 6' Jamicic, 8' Del Piero, 18' Martinez.

MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Marcio, Chilelli, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalill, Zecchinello, Verdicchio, Franceschet, Benlamrabet. All. Sbisà.

FUTSAL CESENA: Montalti, Zandoli, Dentini, Gardelli, Nardino, Traversari, Muraca, Er Raissouni, Lucchese, Pieri, Pritoni, Jamicic. All. Osimani.

ARBITRI: Finotti di Rovigo e Kreso di Trieste; cronometrista Pines del Basso Friuli.

NOTE: espulso Benlamrabet per somma di ammonizioni. Ammoniti Er Raissouni, Chilelli, Marcio e Traversari.

MODENA CAVEZZO	1
PORDENONE C5	4

GOL: pt 11' Grigolon, 19' Ziberi; st 11' Chtioui, 13' Costa, 19' Ziberi.

MODENA CAVEZZO: Amarante, Storchi, Sansone, Costa, Ben Saad, Cuomo, Rissato, Aieta, Campo, Rondini, Alicante, Lozano. All. Checa.

PORDENONE C5: Vascello, Della Bianca, Ziberi, Koren, Chtioui, Stendler, Finato, Grigolon, Basso, Minatel, Catto, Langella. All. Hrvatin.

ARBITRI: Bolognesi di Fermo e Parretti di Prato; cronometrista Nargiso di Ferrara.

NOTE: ammoniti Amarante, Stendler e Minatel.

Olympia ai playoff tenta il tutto per tutto

▶Prima vittoria (5-2) sui Rangers Jinto Ora tocca a Gorizia

TENNISTAVOLO

Finale in crescendo per l'Olympia's San Marco: il secondo posto in C2 è valso il passaggio ai playoff, occasione in cui si tenterà il tutto per tutto per salire in C1. La seconda fase è peraltro iniziata nel migliore dei modi, con l'affermazione sui Rangers Jinto per 5-2. Seguiranno la seconda gara contro Azzurra Gorizia (8 marzo) e Udine 2000 (29 marzo). La formazione di capitan Paolo Della Libera ha chiuso una prima parte di stagione con 7 vittorie in 10 incontri. Un bottino "frenato" dalle due sconfitte arrivate alla fine del 2024, contro i Rangers e la capolista Udine 2000 (l'altra era maturata a novembre, contro Fiumicello Aquileia).

«In quelle gare - ricorda Della Libera - non eravamo al top per i problemi d'influenza di alcuni giocatori». Non c'è rammarico nelle sue parole: il bilancio complessivo è più che soddisfacente. «A inizio anno - prosegue - avevo chiarito con la squadra che l'obiettivo sarebbe stato, in primis, migliorare il piazzamento dell'anno scorso e, nel caso, puntare ai playoff». Dodici mesi fa la San Marco aveva ottenuto appena 4 vittorie in 10 incontri, piazzandosi così agli spareggi dal quinto all'ottavo posto: a distanza di un anno, il gruppo è cresciuto, sia nella personalità che nei risultati. Il 2025, poi, è iniziato nel migliore dei modi, con gli exploit in trasferta ai danni di San Giovanni (1-5), Gemona A (3-5) e soprattutto di Fiumicello Aquileia (5-0). Questa la classifica finale: Udine 2000 16 punti, San Marco 14, San Giovanni 12, Fiumicello Aquileia 8, Gemona 6, Rangers 4. Le prime due della classe, assieme a Rangers Jinto e Azzurra Gorizia, si stanno sfidando, ma solo una salirà in C1.

PONGISTA Il sacilese Luca Merlo

«Traguardo centrato al cento per cento - sostiene Della Libera -, non posso che essere soddisfatto». La punta dell'iceberg di un percorso articolato, di un collettivo fatto di veterani, come lo stesso capitano, Alessandro Dal Fabbro e Massimiliano Fummi, e giovani, come Luca Merlo (2010) e Matteo Molinari (2006). «Il mio proposito - puntualizza il capitano - è sempre stato quello di proporre degli obbiettivi raggiungibili, sempre e solo a condizione di non esasperare la squadra nel cercare di raggiungerli. Abbiamo creato un team che pratica del sano sport divertendosi. Inutile cercare di vincere ad ogni costo e poi trovarsi con giocatori esausti e stanchi di giocare. Meglio concentrarsi nella crescita personale e sul divertimento. I risultati sono venuti ugualmente e i giocatori sono cresciuti in un clima sereno di sano agonismo. Cosa chiedere di più?».

A.T.

MICHELLI, UN "TRIPLETE" AL VERTICE DELLA FIPAV

▶Terzo mandato per il presidente regionale, con numeri significativi

▶«Questa coesione ci rende più forti» Nella "squadra" anche Liberti e Zilli

VOLLEY

Alessandro Michelli è stato confermato a Cervignano nel ruolo di presidente della Fipav Fvg. Comincia dunque nel segno della continuità, con il terzo mandato consecutivo del "vertice" uscente, il quadriennio olimpico. L'assemblea generale ha designato anche i nuovi organi del Consiglio regionale.

PROPOSITI

«Intendiamo proseguire al meglio l'importante lavoro impostato a corollario dell'attività dei nostri giovani, che da anni ci porta a riscuotere risultati significativi in termini di coinvolgimento e partecipazione - ha dichiarato il primo dirigente, rieletto con il 92% delle preferenze -. Ci apprestiamo anche a potenziare il settore degli allenatori e a valorizzare maggiormente quello arbitrale, poiché entrambe le componenti rappresentano voci preziose del nostro movimento». Lo stato dell'arte? «La pallavolo del Friuli Venezia Giulia ha sempre dimostrato unità d'intenti a tutti i livelli – ha proseguito –. Questa coesione ci rende più forti, in grado di guardare con fiducia alle sfide del futuro. È da questo presupposto che, insieme a tutta la squadra appena eletta, intendiamo ripartire per dare slancio al nostro sport».

SQUADRA

Lo scrutinio ha portato poi al rinnovo per il quadriennio 2025-28. Il Consiglio federale sarà composto dal cordenonese Silvano Zilli, dallo spilimberghese Antonio Liberti, nonché da Denis Del Torre, Walter Rusich, Stefano Castegnaro e Claudio Serafini, in rappresentanza delle altre aree territoriali. Lorenzo Felician sarà il revisore dei conti. L'assemblea è stata presieduta dal numero uno del Coni regionale, Giorgio Brandolin, che ricordando «l'incessante lavoro che dirigenti, tecnici e atleti hanno portato sul campo nell'ultimo quadriennio», ha espresso «viva soddisfazione per la conferma di Michelli».

CURRICULUM

Il rieletto presidente, classe 1958, triestino, oltre ad aver giocato in serie B nazionale con squadre di Trieste, Villa Vicentina e Gorizia, può vantare anche una lunga carriera come manager sportivo. È stato dirigente della pallavolo Oma femminile (1998-2000), dello Sloga Televita Trieste Volley (2009-10) e general manager dell'Adria Volley Trieste, dal 2001 al 2003, in A1 e A2. Nell'ambito del Comitato regionale della Fipav ha ricoperto il ruolo di vicepresidente con la delega ai grandi eventi, dal 2008 al 2012 e, successivamente, anche nel 2013-14. Michelli ha inoltre partecipato, in qualità di membro esecutivo di altrettanti comitati organizzatori, a due finali nazionali giovanili, a una di All star volley maschile, a quattro World League, a una Supercoppa italiana maschile e a due Mondiali (maschile nel 2010 e femminile nel 2014).

TRIADE FEDERALE Da sinistra: Alessandro Michelli, Antonio Liberti e Silvano Zilli della Fipav

IN ROMAGNA

Sul piano nazionale nel frattempo è stato confermato Giuseppe Manfredi alla guida della Fipav. Il palaCongressi di Rimini ha infatti ospitato la 47. assemblea che ha registrato l'elezione del dirigente barese alla guida della Federazione italiana di pallavolo, anche in questo caso per il prossimo quadriennio olimpico. Straordinaria la partecipazione da parte del panorama pallavolistico nazionale: sono state 3 mila 138 su 3 mila 484 (quindi il 90.07%) le società aventi diritto al voto che si sono accreditate. Oltre alla conferma del numero uno della Fipav, naturalmente, è stato eletto il nuovo Consiglio federale. In Romagna il Friuli Venezia Giulia era presente "in forze" con Alessandro Michelli, i tre presidenti provinciali Stefano De Rosa (Pordenone), Maurizio Ginexsi (Udine), Paolo Maniá (Trieste e Gorizia) e i delegati delle tre federazioni territoriali.

Nazzareno Loreti

Basket Under 17 d'Eccellenza

Alla Bcc Pordenone non basta il successo

Quella della Bcc Pordenone è una vittoria che vale il quarto posto in solitaria nel girone Fvg dell'Under 17 d'Eccellenza. Quest'ultimo non le basta per proseguire il viaggio verso le finali nazionali di categoria, ma rimane comunque un ottimo risultato, considerata l'agguerrita concorrenza. C'è una partita "vera" durante i primi due quarti di gioco, durante i quali a comandare nel punteggio sono soprattutto gli ospiti, mai però con scarti degni di nota. La svolta matura in avvio di ripresa, quando la squadra di casa accelera bruscamente e scappa via, grazie in particolare a un paio di triple spedite a bersaglio da Ugel (da 36-34 a 48-34). Lo Jadran prova a resistere all'urto, piazza un minibreak di 5-0 (48-39), ma la Bcc non fa una piega e continua la sua opera di demolizione (63-41). Gli ospiti giuliani hanno ancora la forza di tentare una rimonta e a metà quarto periodo sono sotto di dieci (69-59), il finale è però tutto quanto di Pordenone. Gli altri risultati dell'ultimo turno della seconda fase Under 17: Mep Cividale-Rendimax Apu Udine 73-94 (15-21, 32-53, 49-79; Pertel 28, Pavan 28), Libertas Acli San Daniele-Sacile Basket 77-40 (14-9, 40-20, 60-25; Contardo 17, Ripa 21), Humus Sacile-Pallacanestro Trieste 56-117 (20-32, 35-58, 45-86; Tutu 13, Tobou Mouafo 19), Chiurlo Tec Cervignano-Clinica Martin 3S Cordenons 65-78 (Errichiello 23, Campolo 19). Ha riposato il quintetto della GasGas Udine. La classifica finale: Rendimax 26 punti; Mep Cividale 24; Pallacanestro Trieste 22; Bcc Pordenone 18; San Daniele 16; Zkb Jadran 14; Clinica Martin 12; Chiurlo Tec 10; GasGas 8; Humus, Sacile Bk 2. Hanno conquistato l'accesso alla fase interregionale Rendimax Apu Udine, Mep Cividale e Pallacanestro Trieste.

BCC PORDENONE	86
JADRAN TRIESTE	63

BCC PORDENONESE E MONSILE: Scaramuzza 4, Siddi 15, Basso 3, Ugel 9, Di Noto, Canevese 4, Scian 2, Baldassi 8, Rossi 5, Vidali 5, Napoli 14, Begovic 17. All. Tonus.
JADRAN BASKET TRIESTE: Sabadin 20, Hmeljak, Salvi 7, Gregori 7, Bidoia, Bratus, Gulic 12, Tasselli, Ciacchi 17. All. Bazzarini.
ARBITRI: Allegretto di San Quirino e Morassut di Pordenone.
NOTE: parziali 19-22, 33-32, 63-44. Spettatori 100.

Carlo Alberto Sindici

Bahrain Victorious alla conquista della Grecia

CICLISMO

Dopo le anteprime con il team world tour della Bahrain Victorious che hanno visto il fiumano Bryan Olivo partecipare alla 51. Volta del Algarve in Portogallo e Alessandro Borgo gareggiare al Tour de Provence, iniziano anche le competizioni riservate ai team Development. Nel frattempo il gruppo gialloblù è partito per la Grecia. Gli ultimi allenamenti in Friuli Venezia Giulia hanno definito il roster della squadra che parteciperà alla prima trasferta, con la due giorni della South Aegean. L'8 marzo ci sarà il Gran premio di Rodi, per chiudere dal 13 al 16 marzo con il Rodos Tour, una classica a tappe. Con Olivo e Borgo ci saranno i velocisti Yoichi Terada e Thomas Capra, mentre per la classifica e i "colpi da finisseur" si punterà su Marco Andreaus, Lorenzo Mottes e Jakob Omrzel. In lizza i migliori team Continental, comprese le squadre sviluppo Jayco, Astana e Ineos. «Dopo anni di debutti in Italia - annuncia il ds Renzo Boscolo - il livello si alza: si comincia con una competizione internazionale ed è molto stimolante. Le ultime prestazioni con i world tour ci hanno dato fiducia per il livello raggiunto dal gruppo, ma la prima gara ha sempre numerose incognite. Oltretutto la trasferta sarà piuttosto impegnativa come logistica, un fattore in più da gestire al meglio».

N.L.

Nuoto

Medaglie in serie per i sanvitesi

Febbraio proficuo per il San Vito Nuoto. A Trieste il gruppo degli Assoluti ha partecipato alla 4^ prova eliminatoria, preludio alla finale regionale. Sul podio Gabriele Marson, 1^ nei 200-400 sl; Daniel Mantellato, 1^ nei 1500 sl e 2^ nei 200 fa; Anna Danelon, 3^ nei 200 fa. Il duo maschile ha centrato la qualificazione ai Criteria giovanili di Riccione: Daniel Mantellato nei 1500 sl in 15'45"85 e Gabriele Marson nei 400 in 4'00"10. Non da meno i Master, che nel campionato regionale hanno migliorato notevolmente i loro tempi. Sul podio, a Monfalcone, Federico Boz, 2^ nei 50 ra e 3^ nei 100 sl, e Lorenzo Francescut, 1^ nei 100 fa e 3^ nei 50 fa. Seconda prova provinciale a Cordenons per i Propaganda. Premiati Veronica Mazzetti (Esordienti) 2^ nei 25 sl, Serena Madaras (idem) 3^ nei 25 sl, Melissa Garutti (Giovanissimi) 2^ nei 25 sl e 2^ nei 25 fa, Diletta Venier (idem) 1^ nei 25 fa, Lorenzo Tria (idem) 3^ nei 25 sl, Francesco Zardo (idem) 2^ nei 25 fa, Gabriele Piacitelli (idem) 3^ nei 25 fa, Gaiardo Davide (Esordienti) 1^ nei 25 sl, Noah Caroli (idem) 2^ nei 25 sl, Matteo Trevisan (idem) 3^ nei 25 sl. Ottimo Bryan Burato ai Tricolori primaverili di pinnato: 2^ nei 50 monopinna, 4^ nei 50 pinne e 5^ nei 100 monopinna.

M.B.

La Coppa del Mondo torna a Maniago e a Montereale

PARACICLISMO

È partita l'organizzazione della seconda e ultima prova di Coppa del Mondo di paraciclismo 2025. La competizione internazionale, che porterà sul territorio atleti provenienti dai cinque continenti, è stata presentata ufficialmente alla stampa nella sala giunta del Municipio di Maniago.

IL CARTELLONE

La seconda sfida del circuito di Coppa del Mondo si disputerà dunque dal 15 al 18 maggio a Maniago e a Montereale Valcellina, nel Friuli Occidentale. Nel dettaglio, le prime due giornate saranno occupate dalle gare a cronometro e le ultime due da quelle in linea, con la sfida finale rappresentata dal Team relay (la staffetta mista). L'organizzazione è stata assegnata dall'Uci congiuntamente alle società ciclistiche Cellina Bike e Fontanafredda, mentre la guida del Comitato organizzatore locale è stata affidata a Nevio Alzetta. È già forte l'attesa per l'evento sportivo che l'anno scorso aveva portato in Pedemontana oltre 1300 persone fra atleti e staff. Va sottolineato che la Coppa del Mondo di paraciclismo farà tappa a Maniago per la quinta volta (nel 2015, 2017, 2023 e 2024 i precedenti), che aveva pure ospitato i Mondiali del 2018.

LE VOCI

Molti sono stati gli interventi durante la vernice della rassegna sportiva di maggio, aperti da Umberto Scarabello, sindaco di Maniago. «Ancora una volta il nostro territorio è stato premiato per le sue capacità e la sua affidabilità - ha detto -. Siamo pronti a rinnovare l'ospitalità, coinvolgendo tutte le realtà legate all'associazionismo». Gli ha fatto eco Igor Alzetta, primo cittadino di Montereale: «La prova di Coppa del Mondo è una grande occasione per creare sinergia e valorizzare la nostra terra, sarà un evento che ricorderemo tutti». Giuliano Cescutti, presidente della Comunità di Montagna delle Prealpi friulane occidentali, ha confermato l'appoggio alla macchina organizzativa: «Siamo convinti che la Coppa del Mondo porterà con sé flussi turistici da valorizzare al massimo».

APPUNTAMENTO DAL 15 AL 18 MAGGIO CON GARE A CRONOMETRO, IN LINEA E DEDICATE ALLA STAFFETTA

Nevio Alzetta, "numero uno" del Comitato organizzatore locale, è stato chiaro: «Riproporremo la forte sinergia fra le comunità di Maniago e di Montereale Valcellina, puntando anche a coinvolgere i cittadini nel prestare la massima attenzione alla sicurezza durante la manifestazione. L'associazionismo, il volontariato, il sistema del commercio, quello della cultura e il mondo della scuola troveranno tutti il loro spazio da protagonisti in questa grande operazione, che non è soltanto sportiva. I tecnici dell'Uci stanno verificando la bontà dei percorsi. Con il sostegno della Regione e di importanti sponsor privati ci faremo trovare pronti ad accogliere atleti provenienti da 50 Paesi diversi. Un grazie particolare va rivolto a Stefano Bandolin, vicepresidente vicario della Federciclismo, già presidente del Comitato regionale Fci, per il decisivo impegno».

AL VIA Torna a Maniago la Coppa del Mondo di paraciclismo

Per Raffaele Padrone, presidente del Comitato provinciale della Fci di Pordenone, «la Coppa del Mondo ancora una volta offrirà un ritorno mediatico importante per il territorio e per il nostro amato sport». Gilberto Pittarella, massimo dirigente della Società ciclistica di Fontanafredda, ha assicurato che «si è colta al meglio l'opportunità di curare la parte tecnica e amministrativa di una manifestazione così prestigiosa. Sotto l'aspetto tecnico, la macchina è già in movimento per garantire la perfetta riuscita dell'evento sportivo». Infine Mauro Francescon, presidente del Cellina Bike «È una bella sfida, che abbiamo assunto con passione ed entusiasmo».

Cultura & Spettacoli

MUSEO ARCHEOLOGICO DI PORDENONE

Domani, alle 18, presentazione del fumetto "Incontri dal Neolitico", realizzato nell'ambito del progetto dell'Ecomuseo Lis Aganis "Paesaggi che Raccontano"

Giovedì 27 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Opera domani ripropone il fascino della lirica ai giovanissimi delle scuole di Pordenone, della provincia e del Veneto con 10 repliche dello spettacolo

In 6mila al Teatro Verdi per giocare con Falstaff

LIRICA

Da sempre tra i fiori all'occhiello della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per il pubblico dei più giovani, è il percorso di avvicinamento alla Lirica "Opera domani", un ambizioso progetto, a cura di As.Li.Co, che proprio nel teatro pordenonese trova uno tra i più importanti partner a livello nazionale - anche grazie al fondamentale apporto di Fondazione Friuli - per far conoscere alle nuove generazioni un genere artistico che ha reso celebre l'Italia in tutto il mondo.

DIECI REPLICHE

I bambini e i ragazzi delle Scuole primarie e secondarie sono tornati in massa a Teatro dallo scorso lunedì. La rassegna si conclude oggi e porterà, alla fine, quasi 6.000 giovanissimi alunni, provenienti da 69 scuole di Pordenone e provincia, ma anche del vicino Veneto, accompagnati dai loro insegnanti, che hanno preso posto nella platea del teatro pordenonese per assistere all'opera "Falstaff. Gli allegri giocattoli di Windsor", tratto dal Falstaff di Giuseppe Verdi, proposto in esclusiva regionale.

In programma un totale di dieci recite, numero che fa di Pordenone la terza città in Italia per repliche e giornate di programmazione. L'iniziativa - che si conferma una straordinaria opportunità per le scuole e il territorio di vivere la magia della musica e di crescere con la cultura scoprendo l'Opera in modo del tutto nuovo - rientra nel più ampio percorso del Teatro comunale Giuseppe Verdi rivolto alle scuole, progetto Educational, che lungo tutto l'arco dell'anno riserva una ricca proposta spettacolare al pubblico dei giovani e dei giovanissimi.

L'ADATTAMENTO

"Falstaff. Gli allegri giocattoli di Windsor" è l'adattamento drammaturgico di Andrea Piazza, i cantanti in scena sono i vincitori e i finalisti delle ultime edizioni del Concorso AsLiCo, accompagnati dall'Orchestra 1813 diretta da Massimo Fiocchi Malaspina. Molto importanti e adatti ai più giovani i temi toccati dall'opera, tra tutti la prevenzione del bullismo.

A precedere lo spettacolo, alle scuole è stato proposto, come di consueto, un percorso didattico con una prima fase di formazione di oltre 400 insegnanti coinvolti (due pomeriggi in Teatro con formatori specializzati e lezioni incentrate sulla drammaturgia e la regia dell'opera e l'apprendimento dei canti che i bambini eseguono durante le repliche) e una seconda fase, di lavoro in classe, per approfondire tutte le sfaccettature dell'opera, attraverso materiali e spunti, differenziati tra la Scuola primaria e la Secondaria di I grado.

I RAGAZZI HANNO SEGUITO UN PERCORSO DIDATTICO DI AVVICINAMENTO E DI PREPARAZIONE DI ALCUNI BRANI

Documentario

Un anno fra le emozioni della cantina

Serata speciale quella di oggi per l'associazione culturale Porthos racconta. Alle 20.45 il regista Davide Vanni presenta, a Cinemazero, il suo documentario Vitae, un viaggio, durato circa un anno, attraverso l'Italia del vino. A dialogare con il regista Sandro Sangiorgi, presidente e fondatore di Porthos racconta. Il docufilm è un percorso che racconta uomini, donne e piante di vite più o meno giovani, più o meno vecchi. Un racconto fatto di azioni, costanza ed eterogeneità. «Il film - spiega il regista - nasce dal desiderio di raccontare le emozioni che si possono vivere quando si ascoltano le storie dei vignaioli. Loro hanno un modo di vivere la vita e di raccontarla che risulta difficile lasciarla dentro di noi o tra le mura della cantina». Seguirà un brindisi.

STEFANO BOLLANI Il pianista e compositore al Teatro Nuovo

Bollani solo a Udine e alla Fazioli di Sacile

MUSICA

Stefano Bollani torna a Udine (domani sera al Giovanni da Udine) e a Sacile (alla Fazioli Concert Hall, con Iiro Rantala, il 14 marzo) per la fortunatissima rassegna Note Nuove di Euritmica, che ha visto ospiti nei mesi scorsi, tra gli altri, Paolo Fresu (con un nuovo progetto dedicato a Miles Davis) e Pat Metheny. Il concerto rientra inoltre nel progetto Jazz Sessions che coinvolge centinaia di studenti delle medie superiori, con il sostegno della Fondazione Friuli e di Reale Mutua.

Bollani presenta il suo Piano Solo Tour, che lo vede impegnato nei principali teatri e sale concerto d'Italia, dopo le prestigiose anteprime del 2024, fra cui i concerti alla Chamber Music Hall di Berlino, alla Kirche Neumünster di Zurigo e al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

Con Stefano Bollani sul palco ogni concerto promette di essere un evento unico. Le sue performance non sono mai programmate: Piano Solo è uno spettacolo che rinasce ogni sera con un repertorio sempre inaspettato, in cui il flusso musicale è governato dall'estro del momento.

Al pianoforte, Bollani riesce a creare sempre qualcosa di inedito saltando fra i generi e le epoche, dalla musica classica al jazz ai ritmi sudamericani, da Poulenc a Lucio Dalla passando per Frank Zappa, in un grande gioco musicale dove a condurre sono improvvisazione e creatività. C'è, però, un unico punto fermo negli spettacoli di Bollani: la grande chimica con il suo pubblico, ogni volta chiamato a comporre insieme all'artista il programma della serata con le proprie imprevedibili richieste.

Perché Bollani è "musica come enorme gioco da re-inventare in continuazione, da solo o con i partners più diversi". Cerca stimoli in tutta la musica del passato ma soprattutto esplora il presente, l'attimo, improvvisando a fianco di grandi artisti come il suo nobile mentore Enrico Rava, Chick Corea, Richard Galliano, Bill Frisell, Lee Konitz, Paul Motian, Pat Metheny, incidendo per le etichette di jazz più prestigiose quali ECM, Label Bleu e ACT records.

Con lo stesso animo gioioso collabora con orchestre sinfoniche come la Gewandhaus di Leipzig, la Scala di Milano e l'Orchestre National de Paris suonando musiche dei suoi prediletti Gershwin, Ravel e Poulenc. Si fa prendere per mano da direttori coraggiosi e entusiasti come Riccardo Chailly, Krjstian Jarvi, Daniel Harding, Zubin Mehta, Anthony Pappano.

In tv, dopo l' esperienza alla corte del grande Renzo Arbore, ha condotto programmi-jam session di parole e musica (Sostiene Bollani su Rai3 e L' importante è avere un piano su Rail). Dal 2021, su Rai3, conduce insieme a Valentina Cenni Via dei matti numero zero, una striscia quotidiana preserale dedicata alla musica giunta alla quarta edizione.

Biblioteca

Toponomastica, il genere invisibile

La Sala Corgnali della Biblioteca Joppi di Udine ospiterà, sabato, alle 10.30, l'incontro "Il genere invisibile percorsi di toponomastica femminile". Interverranno Maria Pia Ercolini, presidente dell'Associazione Toponomastica femminile, Donatella Cozzi e Bruna Proclerner, componenti della Commissione comunale per la toponomastica. Un racconto dei progetti che mirano a restituire voce e visibilità alle donne che hanno contribuito a migliorare la società e un viaggio alla scoperta delle intitolazioni femminili della città di Udine.

Dall'operetta alle canzoni d'autore

A TEATRO

Continua, al Nuovo Teatro Don Bosco di Pordenone, "Operetta Folies", la rassegna che celebra il fascino intramontabile del teatro musicale. Domani, alle 21, l'Associazione internazionale dell'operetta di Trieste presenterà "Dall'Operetta alle Canzoni d'Autore", una serata che unisce la magia dell'operetta al fascino delle grandi canzoni italiane.

Sul palco il tenore Andrea Binetti, uno dei principali interpreti italiani, che ha calcato i palcoscenici più prestigiosi - dall'Arena di Verona alla Fenice, dal Teatro Verdi di Trieste all'Opera di Parigi - collaborando con artisti del calibro di Placido Domingo, Katia Ricciarelli, Fiorenza Cedolins, Andrea Bocelli e Milva. Al suo fianco, l'attrice e cantante Marzia Postogna, presenza fissa nelle commedie del Teatro la Contrada di Trieste e interprete raffinata. Al pianoforte, Corrado Gulin.

BELCANTO I cantanti Marzia Postogna e Andrea Binetti

Il programma della serata si sviluppa come un affascinante percorso musicale che parte dai grandi classici dell'operetta come "Il Paese dei Campanelli", "Cin ci là", "Ballo al Savoy", "La Vedova allegra" e "Al Cavallino bianco", per poi addentrarsi nel mondo delle "canzoni della radio" di Giovanni D'Anzi con brani indimenticabili come "Ma le gambe", "Bellezze in bicicletta" e "Silenzioso slow". Il viaggio musicale si conclude con un omaggio alla commedia musicale italiana attraverso i grandi successi della Ditta Garinei e Giovannini, da "Rugantino" a "Un paio d'ali", da "Buonanotte Bettina" a "Rinaldo in campo".

Una serata che si preannuncia coinvolgente e romantica, capace di suscitare nostalgia negli adulti e di affascinare le nuove generazioni con la sua brillantezza.

Lettura

Saggio sull'esperienza di Basaglia a Gorizia

Nell'ambito del progetto "Leggiamo insieme", coordinato da Daniela Dose, sabato 1 marzo dalle ore 10.15 alle ore 11.10 nell'auditorium B del liceo "M. Grigoletti", le classi 4Alin, 4Blin e 4Dlin, accompagnate dalle docenti Stefania Crozzoli e Maria Antonia Campese, incontreranno Simone Marcuzzi, autore del saggio "L'ottimismo della pratica, Franco Basaglia a Gorizia". Basaglia è stato uno psichiatra e neurologo italiano, innovatore nel campo della salute mentale, ispiratore della Legge 180/1978, che introdusse la revisione ordinamentale degli ospedali psichiatrici.

Teardo e Germano insieme per “il sogno” di Pasolini

TEATRO

Elio Germano e Teho Teardo portano in scena il Pier Paolo Pasolini de “Il sogno di una cosa” in parole e musica, domani, alle 20.30, al Palamostre di Udine, per la stagione Teatro Contatto.

Concepito e scritto tra il 1948 e il 1949, prima di Ragazzi di vita e di Una vita violenta, Il sogno di una cosa viene pubblicato solamente nel 1962, e rappresenta, paradossalmente, il romanzo d’esordio e di epilogo della stagione narrativa di Pier Paolo Pasolini. Ora rivive nelle atmosfere sonore dell’ecclettico musicista e compositore pordenonese e nelle immagini evocate dalla voce di Elio Germano. Tre ragazzi friulani alla soglia dei vent’anni vivono la loro breve giovinezza affrontando il mondo: l’indigenza delle origini campagnole, l’emigrazione, le lotte politiche, fino all’integrazione nella società borghese del boom economico. Desiderano la felicità, la bella vita in un paese straniero, maturano una coscienza politica e sognano la rivoluzione, per poi piegarsi ai compromessi dell’età adulta. Fino a morire di lavoro.

«Pasolini ci parla con le voci delle persone che dall’Italia del secondo dopoguerra, - affermano i due autori - stremate dalla povertà, sono scappate attraversando illegalmente il confine per andare in Jugoslavia, attratte dal comunismo e con la speranza di trovare un lavoro dignitoso e cibo per tutti. Vista oggi è una specie di rotta balcanica al contrario. Forse lo abbiamo dimenticato, ma c’è stato un momento, non molto tempo fa, in cui eravamo noi a ricorrere ai passeur».

ATTORE E COMPOSITORE Elio Germano e Teho Teardo

ELIO GERMANO

L’attore e regista, nel corso della sua carriera ha ottenuto, tra gli altri, quattro David di Donatello come miglior attore protagonista. Nel 2024 ottiene il quinto David di Donatello, come miglior attore non protagonista per Palazzina Laf. Nello stesso anno, recita in Confidenza di Daniele Luchetti e interpreta Enrico Berlinguer in Berlinguer - La grande ambizione, vincendo il premio come miglior attore alla Festa del Cinema di Roma. Nel 2010, Germano ha vinto il Prix d’interprétation masculine al Festival di Cannes per La nostra vita. Nel 2020, ha ricevuto l'Orso d'argento al Festival di Berlino per "Volevo nascondermi". Ha lavorato per il cinema con Gabriele Salvatores, Renato Vicari, Paolo Virzì, Ettore Scola, Carlo Vanzina, Michele Placido, Ferzan Ozpetek, Stefano Sollima, Paolo Franchi, Ivano De Matteo, Gianni Amelio, Luca Guadagnino.

TEHO TEARDO

Compositore, musicista e sound designer, è uno dei più eclettici artisti nel panorama musicale europeo. Esploratore sonoro sempre attento agli stimoli che vengono da altre forme artistiche, si dedica all’attività concertistica e discografica. Vanta importanti collaborazioni tra cui Blixa Bargeld, Enda Walsh, Erik Friedlander, Elio Germano, Charles Freger, Michele Riondino, Vinicio Capossela, Charles Freger. Ha composto numerose colonne sonore per registi come Sorrentino, Vicari, Molaioli, Salvatores e molti altri, aggiudicandosi anche un David di Donatello, il Ciak d’Oro e il Premio Ennio Morricone.

OGGI

Giovedì 27 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla nostra splendida ragazza **Anna Bertolo** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 20° compleanno, dai genitori Pierluigi e Loana, dalla sorella Giulia, dai nonni Lidiana e Giovanni, dagli zii e dai cugini.

FARMACIE

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Torre**

Porcia
▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

Sacile
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo 50**

Arba
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40**

Prata
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A REAL PAIN» di J.Eisenberg: ore 16.00 - 19.00.
«THE BRUTALIST» di B.Corbet: 16.30. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 17.00 - 19.00 - 21.00. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof: 17.45 - 20.45. **«ROYAL OPERA HOUSE: IL LAGO DEI CIGNI»**: 20.15. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon: 16.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO» di M.Morris: ore 16.20 - 18.10 - 19.10 - 19.15 - 21.10 - 22.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.50 - 19.30 - 22.00. **«HERETIC»** di S.Woods: 17.00 - 19.45 - 22.00. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 17.00 - 21.00. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson: 17.15 - 18.00. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon: 19.50. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 15.15 - 17.15 - 19.15. **«NOI E LORO»** di D.Coulin 14.50 - 21.25. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 15.35 - 18 - 19. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 17.10 - 21.15. **«PRIGIONE 77»** di A.RodrÃguez 20.30. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 14.20 - 20.40. **«IL LAGO DEI CIGNI»** 20.15. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 15.05. **«QUESTA È UNA RAPINA!»** di G.AndolÅ¡ek 19.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 16 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 21.50 - 22.45. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 16.05 - 18.05 - 21.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16.10. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 16.20 - 22.10. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 16.25 - 18.50 - 21.40. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.35 - 18.25 - 19 - 20.45 - 22.20. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 17. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 17.05 - 19.25. **«HERETIC»** di S.Woods 17.15 - 20 - 22. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 17.25. **«SILENZIO!»** di T.Lussi-Modeste 19.15. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 19.45. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 20.30. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 21.30. **«ANORA»** di S.Bake 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson 15 - 16 - 17.30 - 18 - 20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 15 - 18 - 20 - 21. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 15.15 - 17.30 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 15.30 - 17 - 18 - 19 - 20.30. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 15.30 - 18 - 20.30. **«AMICHEMAI»** di M.Nichetti 16 - 18 - 20.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 16 - 18 - 21. **«HERETIC»** di S.Woods 16 - 18.30 - 21. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 18.30 - 21. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 21.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 0433 44553
«UNA NOTTE A NEW YORK» di C.Hall 15 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Carla e Alessandra con le loro famiglie abbracciano Alberto e Alessandro in un momento così triste per la perdita della carissima amica

Silvana Tavaglione Bovo

Vicenza, 27 febbraio 2025

Diego Nardin e tutti i colleghi di Fope con Valeria esprimono la loro vicinanza ad Alberto e Alessandro per la perdita di

Silvana Tavaglione Bovo

per lunghi anni stimata e preziosa collaboratrice, amica generosa.

Vicenza, 27 febbraio 2025

Umberto e Marilisa Bepi e Ines salutano l’amica fraterna

Silvana Tavaglione Bovo

e abbracciano forte forte Alberto e Alessandro.

Vicenza, 27 febbraio 2025